www.gazzetta.it

Mercoledì 21/8/2024 Anno 128 - numero 197 | euro 1,50

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

I CONTROLLI A MARZO, LO SPRAY USATO DAL FISIOTERAPISTA

SINNER POSITIVO MA GIÀ ASSOLTO

IL CASO

«È un doping involontario»
Coni e Wada possono ricorrere
Ma giocherà a New York
«Periodo difficile alle spalle»

di **COCCHI, CRIVELLI** ▶ 32-33
Commento di **BERTOLUCCI** ▶ 31 (Sinner)

INTERVISTE G+ ESCLUSIVE

UNA JUVE DA 10

PLATINI
YILDIZ COME ME

«Ha tutto per giocare più al centro Thiago Motta aprirà un nuovo ciclo»

di **FABIO LICARI** ▶ 2-3
(Kenan Yildiz, 19 anni, nuovo numero 10 della Juve. In alto: Michel Platini, 69 anni)

IL CT D'ORO

VELASCO

«Difenderò sempre Egonu
E non lascio le mie ragazze»

di **DAVIDE ROMANI** ▶ 36-37
(Julio Velasco e la carezza a Paola Egonu)

IL ROMPIPALLONE
di *Gene Gnocchi*

Scagionato Sinner positivo al doping per contaminazione involontaria: nelle controanalisi Jannik ha battuto la sostanza in due set.

IL MERCATO DELLE ALI

NICO CI SIAMO

Oggi incontro per chiudere Chiesa-Barça? C'è Sancho

di **DELLA VALLE** ▶ 4

STRATEGIE INZAGHI

Inter Thuram punta a 20 gol Arriva Palacios

di **CONTICELLO, FALLISI** ▶ 6-7
(L'attaccante Thuram)

ATALANTA DA SOGNO

La Dea ci crede Stoppa Lookman e vuole Bellanova

di **BREGA, SCHIANCHI** ▶ 8-9
(Il tecnico Gasperini)

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano

40821
9 771120 506000

A TU PER TU

«Thiago aprirà un nuovo ciclo E Yildiz faccia il 10 come me»

L'ex fuoriclasse francese è ottimista: «Non bisogna avere fretta, ma è l'allenatore giusto per ripartire»

IDENTIKIT

Michel Platini
Ha vinto tre volte il Pallone d'oro

Michel Platini è nato a Joeuf (Francia) il 21 giugno 1955. Ha giocato nel Nancy e nel Saint Etienne prima di passare alla Juve nell'estate del 1982. Con la maglia bianconera ha vinto due scudetti, una Coppa Italia, una Coppa dei Campioni, una Coppa delle Coppe, una Coppa Intercontinentale, una Supercoppa europea.

Dal punto di vista individuale, è stato per tre anni consecutivi il capocannoniere della Serie A e ha vinto per tre anni di fila (dal 1983 al 1985) il Pallone d'oro. Con la Francia ha conquistato il titolo europeo nel 1984, vincendo anche il titolo di capocannoniere del torneo

Michel Platini

«Cara Juve con Motta vinci»

di **Fabio Licari**
INVIATO A CASSIS (FRANCIA)

Gazzetta.it sul nostro sito potete trovare tutti gli aggiornamenti in tempo reale sulle venti squadre della Serie A

«Vivo qui ormai anche d'inverno, non ho più voglia della grande città. E allo stadio vado poco. Sto benissimo, ma magari un giorno farò qualcosa per il calcio. Solo non mi chieda cosa: non glielo dirò». Si sistema il cappellino da tennis, blu come la camicia di lino: il mare di fronte, il tramonto si vede all'orizzonte dalla terrazza del "Bistro da Nino", il suo hotel ristorante nel buen retiro di Cassis. Michel Platini ha voglia di parlare di calcio e di Juve, «perché non posso dimenticare i cinque anni splendidi, l'Avvocato, Boniperti, Trap e tutti i miei amici. La Juve più bella di sempre».

▶ E adesso con la sua maglia 10 c'è un ragazzo di diciannove anni che promette meraviglie.
«Prego?».

▶ Yildiz ha debuttato in campionato con la 10. È un 2005. Ha giocato una grande partita.
«Non sapevo della maglia 10, quella mia, di Baggio, Del Piero, Dybala. Bello. Se gliel'hanno data e lui l'ha voluta vuol dire che ha personalità. Gli auguro tutto il meglio per il bene della Juve e del calcio. Sia un 10 come me, un creativo, uno di quelli che inventa. Si ispiri a Bellingham, a Messi, a Zidane, non posso dire a me perché non mi ha visto giocare, non era nato... E stia al centro».

▶ In teoria dovrebbe stare in fascia, ma con il Como ha fatto il Platini...
«Allora Motta è un intenditore di calcio. Lo conosco, era al Psg, bel giocatore, uomo intelligente. Dovunque è andato ha fatto bene. Giusto puntare su di lui. Gli piace un calcio offensivo e spettacolare. L'allenatore giusto per gestire questa transizione e far partire un ciclo vincente e giovane».

Tecnico Thiago Motta, 41 anni, prima stagione alla guida della Juve. Ha debuttato vincendo 3-0 contro il Como ANSA

▶ Scudetto subito?
«Calma, un bambino vuole vincere sempre, ma un po' di alternanza fa bene al calcio. Lo so che quattro anni senza scudetto sono tanti, ma anche dopo di me è successo. Poi si torna a vincere. La Juve si è resa conto di non poter rivaleggiare con Real, City, Psg, non ha più i mezzi di arabi e altri proprietari, quindi deve creare un grande collettivo. Oggi i ds sono importanti come gli allenatori».

▶ La Juve ha preso Thuram, ma non c'è più Rabiot e difficilmente ci sarà Pogba.
«Al Nizza Thuram era elegante, gran fisico, buona tecnica e valori che gli ha tramandato papà Lilian. Rabiot è un bel giocatore, fisico e tecnico, era finito il suo ciclo. Per Pogba non so cosa dire, era l'immagine simpatica, gli volevano bene tutti, carismatico. Visto da lontano è un peccato e un grande dolore».

▶ C'è grande attesa per Vlahovic.
«Il destino dei centravanti è uno, come succedeva a Trezeguet. Se segni sei un fenomeno, se non segni ti criticano».

▶ Lei puntava molto su Allegri, no?
«Sì, però temo non avesse i giocatori giusti».

▶ La Juve l'ha mai chiamata, fosse anche per un consiglio?
«No, mai».

▶ Cosa pensa di Andrea Agnelli?
«Forse si è comportato un po' da tifoso. Ero contentissimo del ritorno della Famiglia alla Juve. John Elkann lo conosco poco: il futuro dipenderà dal suo amore per la Juve».

Andrea Agnelli forse si è comportato un po' da tifoso

La Champions a 36 non mi piace. La Superlega arriverà

▶ La Juve è nella nuova Champions a 36.
«Sì, ma non mi piace. Quella bella era a 32 con i gruppi, ma Ceferin ha ceduto ai club».

▶ Era meglio la Superlega?
«No, ma un giorno, non so se tra cinque o venti anni, ci sarà. I club erano tutti d'accordo, ricorda? Torneranno d'accordo. E la Corte ha detto che il monopolio Uefa e Fifa è finito. Tutto è cominciato con la Bosman: non mi piace, ma ormai c'è».

Il nuovo 10
Kenan Yildiz, 19 anni, esulta con Dusan Vlahovic e altri compagni durante la gara contro il Como AFP

Pirlo. Un giocatore così è per chi ama il calcio. Oggi guardo più i calciatori degli allenatori, cerco il bel gesto tecnico. Ho visto un brutto Europeo, mi è piaciuta solo la Spagna, ma con due ali, senza un 10. Non ci sono più scuole e varietà e tutti giocano come Pep. C'erano dribbling e difese, uomo contro uomo e azioni in velocità. Ora è tutto uguale. Pep fa bene ma si adatta ai suoi giocatori di grande qualità. Gli altri vogliono farlo senza la stessa qualità. Avverto un po' di noia. Oggi i difensori si valutano per i piedi buoni, non se sanno difendere: il gioco ha bisogno di difensori veri. E basta con tre centrocampisti marcatori».

▶ Ripensa alla sua Juve?
«Ripenso a quando Boniperti ha convocato me e Zibì e gli abbiamo detto: "Perché non ci lasciava dove stavamo, se dobbiamo giocare dove non sappiamo?". Dal giorno dopo è cambiato tutto ed è nata la Juve. Sono d'accordo con Zibì: se avessimo vinto ad Atene con l'Amburgo ne avremmo prese tre di fila».

▶ Anche la Francia ha giocato male.
«Vero. Male. Ora c'è l'Italia, no?».

▶ Sì: la vede dura per noi?
«Eh, noi siamo i brasiliani di una volta, da vent'anni i più forti. Voi non avete più grandi giocatori. Due Mondiali a casa sono troppi. Ma povero Spalletti: un bravo allenatore senza bravi giocatori non vince».

▶ Un allenatore che le piace?
«Conte. Bravissimo. So che il Napoli ha cominciato male, ma lasciatelo lavorare».

▶ Al Milan è arrivato Fonseca.
«Era al Lilla, faceva un bel calcio, quello moderno, offensivo, come tutti gli allenatori oggi».

Bellingham è il mio preferito: è un 10 che segna e gioca a tutto campo

Tutti giocano come Guardiola, ma senza la qualità della sua rosa

Conte è bravissimo. Il Napoli è partito male, ma lasciatelo lavorare

«La Juve deve creare un grande collettivo. Pogba era l'immagine simpatica, gli volevano bene tutti: è un peccato e un grande dolore»

▶ Anche con la Fifa i suoi rapporti sono a zero.
«Infantino aveva detto che mi avrebbe aspettato, "quando Michel torna gli lascio il posto", poi la Fifa mi ha fatto causa penale. Sono stato fuori dal calcio, non potevo neanche fare da autista al presidente. Sa quello che ho passato ingiustamente?».

▶ La Superlega è lontana dalla sua idea di calcio per tutti, dalla sua Champions più aperta.
«Lo so, ma con i club avrei parlato».

▶ Tanto poi vince sempre il Real...
«Ah, grandissimo Carletto! Vince sempre anche senza giocare bene. Ora ha anche Mbappé con Vinicius e Bellingham».

▶ Chi è il più forte?
«Non ci sono più Messi e Ronaldo, mentre Mbappé e Haaland sono punte. Io sono per Bellingham, mi somiglia, un 10 che segna e gioca a tutto campo. Prenda il posto di De Bruyne e Modric. Rodri è più

Sospeso
Paul Pogba, 31 anni, è stato squalificato per quattro anni per doping LAPRESSE

▶ Simone Inzaghi ha vinto lo scudetto con l'Inter.
«Se vinci sei il più forte. L'Inter è una bella squadra. Però gli amici juventini mi dicono che hanno tanti debiti».

▶ A lei è sempre piaciuto Mourinho...
«Ammetto di avere una passione per la sua personalità. Mi piaceva tantissimo il Porto, lui è sempre stato fedele alla sua personalità nel bene e nel male. È un personaggio che ha fatto bene al calcio».

▶ Ha paura dell'Arabia Saudita?
«Be', fa quello che facevate in Italia negli anni 80. Prendevate tutti i migliori. Era un campionato diverso, lo so, ma come fa un giocatore a rinunciare a tutti quei soldi? Impossibile. E poi l'Arabia ha sconfitto l'Argentina al Mondiale, no?».

TEMPO DI LETTURA **5'20"**

IL PRESENTE

Oggi è anche imprenditore E ha un progetto per rientrare

di **Fabio Licari**
INVIATO A CASSIS

Addio Nyon: la casa dove abitava da presidente Uefa è in vendita. Più lontana Parigi, dove di sicuro ritorna, ma non come una volta. Oggi Michel Platini vive a Cassis, nel sud della Francia, tutto l'anno. Marsiglia è quaranta minuti d'auto. C'è il mare, il clima della Costa Azzurra, qui può passeggiare salutando amici e tifosi tranquillamente. È diventato anche imprenditore: da anni ha rilevato un hotel ristorante che si affaccia sul porto, "Bistrot da Nino", con una terrazza sul mare: «Qui a Cassis sto giocando meravigliosi supplementari in un posto bellissimo». Quello che gli è successo dal 2015, quando era presidente Uefa, lo ha allontanato dal calcio, ma non definitivamente. Un giorno, fa capire, potrebbe tornare. Un ritorno non certo nelle istituzioni. Non alla Fifa e neanche all'Uefa. Tempo fa, Platini aveva accarezzato l'idea di entrare nel sindacato calciatori, di dare un peso più forte a questa componente. Ora, come si legge nell'intervista a fianco, l'ex fuoriclasse della Juve ha un progetto «segreto, di cui non dirò niente». Quello che si capisce è che non ha fretta. Il pallone per lui è qualche partita in tv, «ma poche allo stadio, non ho mai visto Mbappé dalla tribuna».

La vicenda La storia di Platini è davvero incredibile. Quando la Fifa entra in crisi, dopo l'inchiesta della Cia sull'assegnazione dei Mondiali 2018 e 2022, spunta all'improvviso – fonte Fifa – la notizia di un pagamento di due milioni di franchi svizzeri da Blatter a Platini. Un pagamento per un lavoro svolto per la Fifa tra il 1998 e il 2002, ma pagato nel 2011, contestualmente con la rielezione di Blatter contro Bin Hammam. Ci vuole poco a immaginare come Blatter avesse conservato quella prova: un giorno poteva servire... La cosa divertente è che Platini aveva dichiarato quel pagamento al fisco svizzero. Diciamo che, se avesse avuto l'intuizione di comunicarlo subito all'Uefa, non sarebbe arrivata la segnalazione anonima e a Zurigo sarebbe andato lui. Invece la squalifica "etica", il Tas, comunque quattro anni fuori dal calcio, ormai bruciato per tornare in politica, anche se alla fine è stato assolto da tutte le accuse, civili e penali. Era stato anche accusato di "truffa e frode ai danni della Fifa". Il pm chiedeva un anno e otto mesi di carcere. Poi l'assoluzione e lui che disse subito: «Mi hanno trattato come un corrotto, riciclatore di denaro, falsificatore... Non lascerò passare».

TEMPO DI LETTURA **2'02"**

LA SIGNORA CERCA ALTRI COLPI

LE MANOVRE IN ATTACCO

JUVE ecco le ali

Che coppia
Nico Gonzalez (a sinistra), 26, esterno della Viola, e Jadon Sancho, 24, punta dello United GETTY

SI STRINGE PER NICO OGGI L'INCONTRO CHIESA AL BARÇA PUÒ LIBERARE SANCHO

Giuntoli vede la Viola: rilancio a 30 milioni più Arthur e Kostic. E ritorna sull'inglese

di **Fabiana Della Valle**
TORINO

La prima di Thiago Motta è stata uno spettacolo, ma la sfortuna è sempre dietro l'angolo. Nel 3-0 rifilato al Como i protagonisti sono stati gli esterni offensivi, tutti in gol: prima la sorpresa Samuel Mbangula, schierato titolare a sinistra, poi Timothy Weah e infine Andrea Cambiaso, avanzato nella ripresa quando l'americano è stato costretto a chiedere il cambio. Tutto bello, se non fosse che per la prossima partita di campionato (lunedì 26 a Verona) il tecnico perderà oltre a Weah anche l'altro figlio d'arte, Khephren Thuram. Perciò una panchina già cortissima diventa striminzita e l'emergenza aumenta, soprattutto in attacco, costringendo il club a correre ai ripari: dopo aver chiuso per il difensore Pierre Kalulu (arrivato ieri a Torino per sostenere questa mattina le visite mediche) oggi Cristiano Giuntoli proverà a stringere per Nico Gonzalez, con l'obiettivo ambizioso di regalarlo a Motta in tempo per la trasferta del Bentegodi. Nel frattempo la Juve non molla Francisco Conceiçao e ripensa anche a Jadon Sancho, vecchio pallino del direttore tecnico bianconero, nel caso in cui Federico Chiesa dovesse trovare una sistemazione.

Incontro decisivo La priorità però resta Nico, perché davanti Thiago ha gli uomini sempre più contati: senza Weah, l'unica alternativa rimane Cambiaso, con Danilo o Gatti terzini. Oggi è in programma un incontro tra la Juventus e la Fiorentina in cui Giuntoli proverà a sbloccare la situazione. I bianconeri hanno già incassato il sì di Nico (con cui c'è un accordo per l'ingaggio da 3,5 milioni di euro) che a sua volta ha comunicato al club di volersi trasferire alla corte della Signora. L'ultimo scoglio resta Rocco Commisso, che finora ha fatto orecchie da mercante alla proposta bianconera di 30 milioni. Il presidente vorrebbe cederlo per un'offerta irrinunciabile (sui 40 milioni), perciò i bianconeri proveranno a rilanciare mettendo sul piatto, oltre ai 30 milioni, pure Arthur e Filip Kostic, entrambi in uscita. Nel frattempo Nico non è stato convocato per la prima di campionato con il Parma e la Fiorentina si è già assicurata il suo sostituto, Albert Gudmudsson. Sullo sfondo c'è sempre l'Atalanta, che ha messo gli occhi sul giocatore da tempo e vorrebbe fare lo sgambetto alla Juventus, soprattutto se dovesse cedere Lookman al Psg.

Incrocio Chiesa-Sancho L'argentino è solo il primo dei due esterni offensivi che la Juventus è intenzionata a prendere entro la fine del mercato, che però potrebbero diventare tre in caso di partenza di Chiesa. Fede (contratto in scadenza nel 2025) è fuori dal progetto insieme a un nutrito gruppetto di giocatori, contro il Como non era neppure in panchina e resta sul mercato. Nel suo futuro potrebbe esserci il Barcellona: contatti già avviati tra l'agente del giocatore, Fali Ramadani, e il club catalano. Più che la cifra chiesta dalla Juventus (15 milioni) l'ostacolo potrebbe essere lo stipendio di Chiesa, che vorrebbe guadagnare di più dei 5 milioni attuali. Giuntoli aspetta un'eventuale mossa del Barça e pensa già a come investire quei soldi: non su un vice Vlahovic (Milik è prossimo al rientro) ma su un altro esterno: nelle ultime ore è tornato di moda Jadon Sancho, seguito a lungo dalla Juventus sia a gennaio sia in questo mercato. Potrebbe diventare un'operazione last minute in prestito, a patto che lo United apra, anche se poi bisognerebbe trovare una soluzione per l'ingaggio elevato del giocatore.

Conceiçao resiste In prestito (che potrebbe essere oneroso) potrebbe arrivare pure Conceiçao Junior, figlio di Sergio: nonostante le resistenze del Porto, il suo procuratore Jorge Mendes sta lavorando senza sosta per cercare di portarlo a Torino. Il giocatore e la Juventus restano fiduciosi. Capitolo Koopmeiners: Teun continua a non allenarsi (ha presentato il terzo certificato medico) e i bianconeri aspettano un'apertura dall'Atalanta, pronti a investire quasi 55 più bonus per portare a Torino il centrocampista olandese, considerato l'ultimo tassello che manca per completare la mediana bianconera. A Torino sono convinti che la pazienza sia la virtù dei forti.

TEMPO DI LETTURA 3'9"

LA MOSSA

Sancho a destra va sul fondo e crossa, Vlahovic e Nico Gonzalez si dividono i pali per sfruttare i suggerimenti dell'esterno inglese

PASSAGGIO
MOVIMENTO
VLAHOVIC
SANCHO
NICO

IDENTIKIT

Nico Gonzalez
Nato a Belen de Escobar (Argentina) il 6 aprile 1998, attaccante esterno della Fiorentina e della nazionale, è arrivato in Italia nel 2021, dopo aver giocato nell'Argentinos Juniors e nello Stoccarda. Con la maglia viola ha realizzato 38 gol in 125 partite. Nell'ultima stagione 16 centri, di cui 12 in A

IDENTIKIT

Jadon Sancho
Nato a Londra il 25 marzo 2000, attaccante esterno del Manchester United e della nazionale inglese, vice campione d'Europa nel 2021. Allo United dal 2021, a gennaio scorso è stato ceduto in prestito al Borussia Dortmund, dove aveva giocato dal 2017 al 2021: 21 presenze e 3 reti con il club tedesco

DOPPIA TEGOLA PER MOTTA

Weah e Thuram ko: rientro dopo la sosta

Doppia tegola per la Signora: dopo il debutto vincente allo Stadium Thiago Motta deve fare i conti con gli infortuni di Timothy Weah e Khephren Thuram, entrambi k.o. contro il Como e sicuramente assenti per la prossima partita. Per l'esterno americano lesione di basso grado del bicipite femorale della coscia destra, stesso problema per il centrocampista francese, accusato però alla coscia sinistra. Tutti e due, come si legge nel bollettino medico, saranno rivalutati tra dieci giorni, ma difficilmente torneranno a disposizione prima della sosta di settembre. Salteranno quindi oltre alla trasferta di Verona anche la gara casalinga contro la Roma (in programma il 1° settembre). Per il Verona Motta conta di recuperare Arek Milik: domani, alla ripresa degli allenamenti, l'attaccante polacco dovrebbe lavorare regolarmente con i compagni.

Gazzetta.it
Sul nostro sito troverete tutte le notizie di mercato in tempo reale e gli aggiornamenti sulla vostra squadra del cuore

La partnership Fortinet, leader globale della sicurezza informatica, sarà Official Cybersecurity partner della Juventus per le prossime due stagioni

IL PROTAGONISTA

MBANGULA

Il tesoro di THIAGO

di **Matteo Nava**

Partendo dalle basi: Samuel Mbangùla, con l'accento sulla "U", per pronunciare correttamente un nome che rischia - per fortuna del diretto interessato - di diffondersi parecchio nel prossimo futuro sulla bocca dei tifosi. In realtà il suo nome completo sarebbe ben più lungo (Samuel-Germain Kinduelu Mbangula Tshifunda) ma, dopo una quindicina di anni in cui è stato chiamato con il doppio cognome, ora è sufficiente soltanto Mbangula. Anzi, se per gli amici si spazia da Samy a Samu, il soprannome che più rispecchia il suo piede destro è "Bangs". Un po' come l'onomatopea da fumetto della pallottola che esce dalla canna del fucile, così il suo destro negli anni si è allenato a spedire il pallone dove vuole lui, possibilmente in gol. Lo ha fatto in Belgio, dove è nato e cresciuto, e poi ha continuato a ripetersi di categoria in categoria anche in Italia, quando dal 2020 ha scelto la Juventus dopo cinque anni al Club Bruges e uno ai rivali dell'Anderlecht.

IDENTIKIT

Samuel Mbangula

NATO A **BRUXELLES** (BELGIO)
IL **16 GENNAIO 2004**
RUOLO **ALA SINISTRA**

ALTEZZA **181** CM
PESO **77** KG

Dopo i primi calci nei club dilettantistici della capitale belga, entra nel vivaio del Bruges a 10 anni. Nel 2019 passa ai rivali dell'Anderlecht restandoci soltanto un anno quando la Juventus lo convince a trasferirsi a Torino: Under 17, Primavera e Next Gen prima della Serie A

Piacere mio L'inchino di Samuel Mbangula, 20 anni, dopo il gol in Juve-Como. A sinistra Thiago Motta, 41

Nicolò Savona Terzino destro di 21 anni, anche lui ha esordito contro il Como GETTY IMAGES

BASKET, RAP E FEDE ALLA SCOPERTA DI SAMUEL "BANGS" IL VOLTO NUOVO JUVE

Dal Bruges all'esordio in Serie A, che storia
Tutto il mondo del jolly a sorpresa di Motta

Nuova vita Il passaggio dal malva di Bruxelles al bianconero di Torino non è stato semplice. Per la prima volta aveva messo qualche nazione tra sé e la famiglia, si stava mettendo alla prova in un paese straniero e per di più parlando una lingua nuova, da imparare. Ovviamente il club gli ha messo subito a disposizione un tutor dedicato e i corsi immersivi per mettersi alla pari, così lunedì sera non ha avuto bisogno di interprete per rispondere alle domande a bordo campo, da migliore in campo. Non è stato facile, si diceva: a livello sportivo ed extra-sportivo. Su un fronte la Juventus è una società che mette subito in chiaro regole e direttive per vivere il vivaio con lo stile e i codici di comportamento prefissati: è di fatto il passaggio necessario dalla spensierata spontaneità di un quindicenne al rigore richiesto a un *teenager* da formare al professionismo. Sull'altro fronte, quello extra-sportivo, non si può dimenticare che l'estate del 2020 è stata quella del lento e spaventato ritorno a una vita quotidiana "in vitro" dopo il *lockdown*, con mascherine onnipresenti e tante regole da ricordare. La famiglia gli ha fatto visita di tanto in tanto, ma nel frattempo si è dovuto adattare all'Italia soprattutto con la vita in convitto e con le lezioni da seguire come indicato dal club. Insomma, per godersi Torino e qualche uscita con i nuovi amici in totale libertà, ha dovuto pazientare parecchio.

In borghese Mbangula in un raro scatto non calcistico. Con stile

Tra musica e CR7 Oggi Mbangula è un ragazzo del 2004 che ha tanto in comune con i suoi coetanei meno famosi: oltre al calcio adora il basket, ama i supereroi - in particolare Spider-Man - e ascolta tanta musica, soprattutto il rap francese di Tiakola. Forse per le limitazioni nell'uscire di casa ha imparato di tanto in tanto a svagarsi cucinando per gli amici: il suo piatto preferito, da mangiare, sono le lasagne. Il cibo come lingua universale non sorprende. A queste sfumature personali si aggiunge però anche una fede che non lo ha mai abbandonato e che probabilmente lo ha aiutato nella fasi impegnative di una vita che in adolescenza ti costringe a crescere in fretta. «Dio è grande», ha scritto tutto in maiuscolo nel post Instagram con cui ha celebrato lo straordinario debutto con gol dell'Allianz Stadium. Quando è arrivato alla Juventus, il suo idolo Cristiano Ronaldo era ancora bianconero, lo ha incrociato alla sua ultima stagione italiana: ora Samuel è già entrato nel cuore dei tifosi che fino a tre anni fa osannavano proprio il portoghese. *Bangs!* Un altro colpo a segno.

TEMPO DI LETTURA **2'57"**

Jonas Rouhi Laterale difensivo svedese di 20 anni, ha origini marocchine GETTY IMAGES

IL PERCORSO

Lockdown, lingua e regole: l'adattamento all'Italia senza la sua famiglia è stato molto complicato

LA RELIGIONE

Dopo il debutto con gol ha subito ringraziato Dio per le emozioni del giorno È un suo punto di riferimento

IL PROTAGONISTA

THURAM Ci penso

Felice per il fratello Khephren ora vicino e motivato dall'arrivo di Taremi davanti: il francese con Inzaghi è più... attaccante

DAL FLOP EUROPEO AL BOOM INTER SUPER MARCUS VUOLE 20 GOL

di **Filippo Conticello**
MILANO

elle ultime settimane è cambiato il mondo colorato di Marcus Thuram, una trottola in giro per il mondo. Francia, Germania, Stati Uniti, Italia: tanti i chilometri e diversi pure gli stati d'animo attraversati da Tikus, l'attaccante dalle spalle larghe a cui l'Inter si appende già per superare un'appiccicosa falsa partenza. Il nerazzurro, partito come uno sparo di proiettile nel deserto della sfida al Genoa, ha sempre avuto un buon umore contagioso: lo sanno bene alla Pinetina, dove uno degli sport quotidiani è vedere con quale sgargiante vestito si presenterà il francese. Eppure, appena tornato dall'Europeo tedesco, Marcus aveva un musone lungo da Milano a Parigi: pure gli abiti da rapper gli scolorivano addosso. Pensava che dopo una stagione da big, anche in nazionale sarebbe stato spinto dal vento che l'aveva portato su una stella. Niente di più sbagliato, Didier Deschamps non lo ha guardato con gli stessi occhi innamorati di Simone Inzaghi.

Riscossa Così in patria Thuram è tornato indietro di un paio di caselle: era partito titolare vestito di *Bleu*, alla fine si è ritrovato triste comparsa senza mezzo minuto in campo nella semifinale sciagurata contro la Francia. Pare, però, che quella delusione si sia trasformata in benzina per la riscossa: da lì arriva la nuova forza mostrata a Genova. Il francese ha anticipato il rientro dopo le vacanze californiane proprio per essere subito al top, anzi contro il Grifone ha dimostrato di essere di gran lunga il migliore della compagnia. Per questo con lui l'Inter può superare uno dei propri antichi limiti: il Lautaro-centrismo. Il Toro può creare dipendenza, è cosa nota, ma per andare oltre basterebbe affidarsi a questa rinnovata efficienza in zona gol del gemello francese. L'anno scorso si applaudiva Marcus per la generosità, per quel lavorare di gomito sempre al servizio dell'argentino, e gli si rimproverava qualche spreco sotto porta, ma a Marassi ha mostrato una freddezza sconosciuta prima. Il tutto unito a una nobile varietà di colpi: dopo la testata da centravantone, è arrivato lo scavetto sul portiere in uscita, che è sempre un marchio d'origine controllata per un attaccante.

Fratello felice La doppietta di Genova, la prima della carriera italiana di Tikus, è stata una delle poche buone novelle per la squadra di Simone, ben lontana dagli standard dello scudetto. Adesso, però, l'Inter pensa davvero che questa sia l'alba di un nuovo Thuram: si aspetta che continui a segnare senza stop improvvisi e, così facendo, potrà permettere a Lautaro di ritrovare la forma smarrita senza particolare ansia. Un Marcus a questa altezza è un tranquillante efficace. E poi, sempre meglio avere una seconda bocca di fuoco se la prima è rinsecchita. Quanto visto in Liguria ha, comunque, fatto crescere l'ottimismo ad Appiano: è un'onda positiva che Inzaghi vuole cavalcare il più possibile, anche perché a nutrire Marcus c'è pure la nuova rivalità con Mehdi Taremi. Qualcuno attorno a lui temeva che l'iraniano potesse rompere l'armonia della ThuLa e, invece, la concorrenza fa sempre bene. Non bastasse, il francese si gode pure la ricostruzione del nido familiare proprio nel Paese in cui è cresciuto: Marcus avrà pure scherzato con il fratello bianconero (a cui è legatissimo) dandogli del «figlio unico» sui social, ma la persona più felice dell'arrivo di Khephren in bianconero è soprattutto lui. Le occasioni per stare insieme come una volta si sono moltiplicate e papà Lilian è ormai un altro pendolare sulla Milano-Torino.

IDENTIKIT

Marcus Thuram
È nato a Parma il 6 agosto 1997, quando papà Lilian aveva appena finito la prima stagione in Italia con gli emiliani. Dal 2012 al 2017 ha giocato al Sochaux, poi due anni al Guingamp e quattro al 'Gladbach prima di firmare per l'Inter da svincolato: in nerazzurro 17 gol in 47 gare; ha vinto scudetto e Supercoppa

Che inizio Marcus Thuram, 27 anni, ha fatto doppietta nel 2-2 col Genoa. Nel 2023 segnò il suo primo gol alla terza giornata GETTY

CHENUMERO

Le sue doppiette Al Genoa la prima in nerazzurro

Nel 2-2 in casa del Genoa, Marcus Thuram ha firmato l'ottava doppietta in carriera, la prima con la maglia dell'Inter. Prima dei due gol di Marassi, l'ultima doppietta risaliva al 15 ottobre 2022, in Bundesliga.

IN CAMPO

Marcus può essere sempre più centrale e togliere responsabilità a Lautaro Simone ne sfrutta la brillante forma

DOMANDA & RISPOSTA

Quante volte i fratelli Thuram hanno giocato uno contro l'altro?

Marcus e Khephren Thuram si sono sfidati solo in una occasione, il 29 gennaio 2019 nelle semifinali di Coppa di Lega tra Guingamp e Monaco. Marcus era titolare, il fratello entrò dalla panchina: 10 minuti condivisi in campo. Finì 7-6 ai rigori per il Guingamp di Marcus: l'interista segnò la rete del 2-2 e poi trasformò il suo rigore.

Gazzetta.it Le ultime dalla Pinetina, le news di mercato, i video, le analisi, le interviste: restate sempre aggiornati sull'Inter sul nostro sito web

LE ULTIME DA APPIANO

Riecco Zielinski in gruppo Sabato contro il Lecce mediana al completo

La foto che Piotr Zielinski ha postato ieri in una storia sul suo profilo Instagram vale più di mille parole: lo si vede correre sul campo di Appiano in maglia di allenamento, ed è la notizia che i tifosi dell'Inter non vedevano l'ora di sentire. Insieme a loro, ovviamente, anche Simone Inzaghi, che recupera una risorsa preziosa in vista della seconda giornata di campionato: contro il Lecce, sabato sera per la prima a San Siro, ci sarà anche Zielinski. Il centrocampista ex Napoli da ieri è rientrato in gruppo e sarà a disposizione per la sfida alla squadra di Gotti. Zielinski è destinato a partire dalla panchina ma potrà diventare un'opzione a gara in corso, specialmente se il rendimento di molti dei titolari in mezzo dovesse essere quello ancora poco brillante visto nel debutto

Satriano-Lens Il club francese ha trovato l'accordo per rilevare Martín Satriano in prestito con diritto di riscatto. Sarà obbligo a determinate condizioni

La novità Nella prima stagione nerazzurra Thuram ha vissuto per lunghi mesi in albergo prima di trovare casa quasi a scudetto vinto: comodo, ma avrebbe preferito un po' più di quiete. Nel complesso, però, per lui è stato un apprendistato felice, nella vita privata e pure in campo. Il suo "movimentismo" ha tolto ogni briglia a Lautaro e i 13 gol segnati in A sono stati un'appendice soddisfacente a sette assist. Con un anno in più di esperienza e con questa fame di gol, le cifre possono lievitare presto. L'obiettivo per la nuova stagione è stato già identificato: venti centri e doppia cifra pure negli assist. Oltre a migliorare nella rifinitura, dote innata, Thuram punta quindi a completare la sua personale trasformazione in centravanti duro e puro. In casa Inter lo stop di Marassi è stato analizzato in profondità, senza particolari drammi, ma tutti hanno convenuto su un fatto: le risposte arrivate dal numero nove potrebbero essere perfino più importanti dei due punti lasciati per strada. I suoi compagni, che per una volta hanno deluso, torneranno presto al loro standard, ma tutti hanno già scoperto l'abito nuovo di Thuram: dentro alle stesse coloratissime giacche, ora abita un vero attaccante.

TEMPO DI LETTURA **4'34"**

NEL PRIVATO

La famiglia si è ricomposta in Italia E il papà Lilian è sempre più pendolare tra Milano e Torino

Polacco Piotr Zielinski, 30 anni, centrocampista arrivato dal Napoli

di Genova. A proposito di rendimento, alla Pinetina si respira ottimismo, la condizione dei singoli continua a crescere. Inzaghi ieri mattina ha lavorato con il gruppo quasi al completo: a parte si è allenato solo De Vrij, che sta recuperando da un problema muscolare alla coscia sinistra e dovrebbe tornare a pieno regime all'inizio della prossima settimana, per poi puntare a un posto tra i convocati per la sfida del 30 agosto con l'Atalanta. Buchanan prosegue invece nelle terapie: nel suo caso, rientro previsto tra ottobre e novembre.

MERCATO

IL RINFORZO

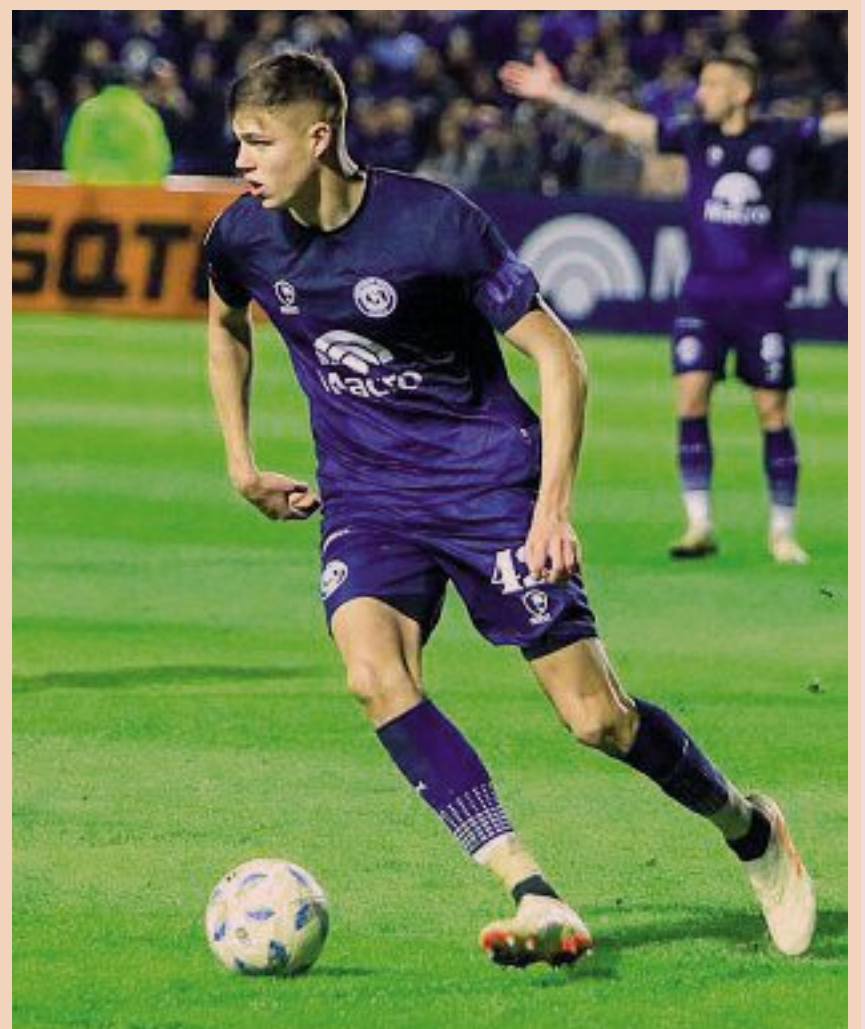
Palacios al traguardo: oggi si può chiudere Inzaghi avrà il centrale

I dirigenti nerazzurri incontrano gli argentini Operazione da 6 milioni più bonus per il vice Bastoni

di **Marco Fallisi**
MILANO

Mentre Tomas Palacios riempie le valigie per il viaggio che sogna da quando era un bambino, il suo smartphone si riempie di notifiche: le ultime foto postate sui social lo ritraggono con la maglia dell'Independiente Rivadavia, ma le frasi che nelle ultime ore hanno intasato i commenti si chiudono tutte con cuori neri e azzurri. I tifosi dell'Inter lo aspettano. Lo aspetta anche Inzaghi, che di un centrale mancino ha bisogno per completare il mosaico della difesa, e aspetta logicamente anche Tomas: la chiamata giusta dall'altra parte dell'oceano può arrivare già oggi, se l'Inter e il club di Mendoza troveranno l'intesa.

Incontro Il campo centrale sarà Milano, perché i dirigenti dell'Independiente si sono messi su un aereo diretto in Italia per trattare in prima persona con il d.s. nerazzurro Piero Ausilio e il presidente Beppe Marotta. Succederà in giornata, magari già al mattino, e il faccia a faccia, al quale parteciperà anche un intermediario, potrebbe essere decisivo per chiudere l'affare. Questa almeno è la sensazione che si respira in viale della Liberazione: perché Palacios spinge forte per l'Inter nonostante la concorrenza in Bundesliga, perché per l'occasione è scesa in campo una leggenda del calcio argentino come il vicepresidente nerazzurro Javier Zanetti, e perché l'offerta che l'Inter presenterà all'Independiente ha tutta l'aria di essere quella giusta. Siamo sui 6 milioni più bonus, probabile che nell'operazione venga inserita una percentuale sulla futura rivendita. A trattare saranno solo l'Inter e l'Independiente, che ha riscattato Palacios dal Talleres sgomberando il terreno dagli eventuali intoppi burocratici che un doppio interlocutore avrebbe potuto generare.

Perché lui Palacios ha le idee chiare da tempi non sospetti: un anno e mezzo fa, quando giocava ancora nel Talleres, svelava il suo sogno, «in futuro vorrei giocare in Europa». Attenzioni ricambiate dagli scout dei club tedeschi e, appunto, da quelli dell'Inter. Gli osservatori nerazzurri hanno seguito la sua crescita, il cambio di proprietà ha fatto il resto: quando allenatore e dirigenti hanno deciso di colmare il vuoto lasciato dall'infortunato Buchanan con un centrale di sinistra, si è capito presto che l'identikit gradito a Oaktree sarebbe stato quello di un under 25 da far crescere e valorizzare accanto ai big dello scudetto. «Sarà un profilo alla Bisseck», ha detto Marotta e sì, l'incastro c'è: per cifre e carta di identità, Tomas e Yann hanno più di qualcosa in comune.

Vice Bastoni Quanto alla collocazione in campo, invece, occorre guardare a Bastoni, gigante della difesa che con il suo mancino costruisce come un regista. Palacios ha la stessa stazza – è alto 1,96 –, usa lo stesso piede e fin dalle prime uscite sui campi della Superliga argentina ha mostrato una certa inclinazione all'impostazione. All'Independiente, poi, occupa le stesse zolle dell'azzurro, che dopo il 2-2 del debutto col Genoa ha lasciato un cartello appeso a Marassi: «Serve un mio vice». Se tutto fila come si augurano all'Inter, quel vice sbarcherà dall'Argentina.

TEMPO DI LETTURA **2'40"**

La situazione
Il difensore 21enne ha scelto l'Inter
Nell'affare una percentuale sulla futura rivendita

IDENTIKIT

Tomas Palacios
È nato il 28 aprile 2003 a General Pico, in Argentina. Difensore centrale, è cresciuto nel Talleres, club con cui ha debuttato da professionista nell'aprile del 2022. Nel 2023 è passato in prestito all'Independiente Rivadavia, di cui è diventato un titolare

Mancino Tomas Palacios, 21 anni, centrale mancino argentino che può giocare da vice Bastoni
INSTAGRAM

IL DATO

Baby pilastro Sempre titolare in campionato

Ecco una sintesi della stagione attuale di Tomas Palacios, che all'Independiente Rivadavia si è subito preso un posto fisso al centro della difesa: su 16 presenze complessive, una sola volta è partito in panchina, subentrando in corsa.

IL TEMA

L'Atalanta CI CREDE

LA DEA PUNTA MOLTO IN ALTO LOOKMAN PUÒ RESTARE BELLANOVA VICINO

Koopmeiners potrebbe andare via ma il club non ha deciso. Wesley: dentro o fuori. Idea Cuadrado

Mal di pancia Da sinistra Teun Koopmeiners, 26 anni, all'Atalanta dall'agosto del 2021 proveniente dall'Az Alkmaar, e Ademola Lookman, 26, arrivato a Bergamo nel 2022 dal Lipsia LAPRESSE

di **Matteo Brega**

Leggere i quattro gol di Lecce come il timbro di una stagione da scudetto sarebbe troppo. Troppo esigente, troppo pretenzioso. I quattro di gol di Lecce e la vittoria d'impeto e di dominio vanno soppesati però dentro al momento. L'Atalanta e Gian Piero Gasperini hanno buttato giù qualche idea per mostrare al gruppone che anche in una situazione in continua mutazione, la squadra è da primi posti della Serie A. Da scudetto? Prematuro, siamo alle prime scene del film. Ma da posizioni di vertice senza dubbio.

Il mercato La società continua a investire (fatti e non parole) e nonostante un paio di brontolii e la sfortuna di un grave infortunio, l'Atalanta è partita fortissima. Il mercato resta ovviamente il campo principale da gestire in questi giorni finali di agosto. Da gestire parallelamente a un campionato che non si ferma e che domenica sottopone a Gasperini il test-Torino in trasferta. E l'andamento ormai è da top club. All'infortunio di Gianluca Scamacca il club ha risposto in pochissimo tempo acquistando Mateo Retegui, l'altro centravanti della Nazionale. Prima aveva sistemato la difesa per il ko di Giorgio Scalvini investendo su Ben Godfrey. A centrocampo ha inserito Ibrahim Sulemana, Marco Brescianini e Lazar Samardzic, davanti Nicolò Zaniolo nell'ambito di un progetto che punta a lucidare un talento che ha voglia di risplendere nuovamente. L'Atalanta è una delle squadre più brillanti del campionato sotto tantissimi punti di vista. Anche nella gestione di Teun Koopmeiners e Ademola Lookman. I due giocatori hanno mostrato insofferenze negli ultimi tempi e l'Atalanta ha mantenuto la posizione in maniera elegante e ferma.

La posizione del club Leggere le dichiarazioni di Luca Percassi danno l'esempio di quanto il club sia robusto e con radici ben profonde. «Con la proprietà e con il mister si era deciso di fare qualcosa di nuovo rispetto agli anni precedenti alla fine della passata stagione, provando a non cedere i nostri giocatori importanti - ha detto l'a.d. del club bergamasco -. Sapevamo che qualche turbolenza poteva esserci, non ci saremmo aspettati determinate cose ma siamo tranquilli. La società ha rispettato a pieno i suoi doveri, vedremo come andranno i prossimi giorni con la massima serenità e tranquillità». E così si sta verificando.

CHE COSA VOLEVA DIRE

L'a.d. Percassi: «Confermati i big Non ci saremmo aspettati certe cose»

Lunedì l'a.d. Luca Percassi aveva parlato delle situazioni riguardanti Koop e Lookman. «Volevamo provare a non cedere i giocatori importanti. Non ci saremmo aspettati determinate cose ma siamo tranquilli. La società ha rispettato i suoi doveri». Parole che testimoniano la forza del club.

Gli otto anni di Gasp

AFFARI E OBIETTIVI

Nicolò Zaniolo Trequartista, 25 anni, è arrivato dal Galatasaray

Lazar Samardzic Mezzala, 22 anni, è stato preso dall'Udinese

Ibrahim Sulemana Centrocampista di 21 anni, è arrivato dal Cagliari

Ben Godfrey Difensore, 26 anni, è stato acquistato dall'Everton

Marco Brescianini Centrocampista di 24 anni, è stato acquistato dal Frosinone

Mateo Retegui Attaccante, 25 anni, prelevato dal Genoa

Raoul Bellanova Esterno destro, 24 anni, è vicino al passaggio dal Torino all'Atalanta

Gasperini «In questi 8 anni non ricordo situazioni in cui non c'è stato gruppo. E il nostro impianto di gioco è ormai consolidato»

Koop&Look Innanzitutto la bolla Lookman si sta sgonfiando poco alla volta. Il Psg non ha fatto arrivare alcuna richiesta soddisfacente all'Atalanta e ogni giorno che passa è un giorno in meno di attesa per la permanenza del nigeriano e per il suo ritorno ad allenarsi. Koopmeiners è l'altra dimostrazione della salute del club. L'olandese, se andrà via, lo farà proprio alla fine del mercato e alle condizioni dei bergamaschi. Dopo i sei acquisti già effettuati, il mercato in entrata non è finito.

Sprint a destra Raoul Bellanova, esterno destro del Torino, piace. Moltissimo. E' ritenuto un giovane già adesso pronto per affrontare anche la Champions e un profilo da cui estrarre ancora di più. Ecco perché è vicino il suo passaggio da Torino a Bergamo. A destra oggi è il giorno del "dentro o fuori" per Wesley del Flamengo. L'accordo con il club brasiliano era stato raggiunto da giorni, ma ieri è successo qualcosa di nuovo e inaspettato. Prima una richiesta temporale: lasciateci il giocatore ancora per un paio di partite. Poi una economica: un rilancio sulla richiesta, per ottenere qualcosa in più. Ovviamente e giustamente l'Atalanta non ha gradito né l'una né l'altra e ha posto oggi come linea oltre la quale non andare per accettare di chiudere l'affare nei termini già fissati precedentemente. Se non si chiudesse, esiste un'idea che porta a Juan Cuadrado (svincolato) per mettere una freccia in più a destra nell'arco Gasperini. In dirittura la chiusura infine della cessione di El Bilal Touré allo Stoccarda in prestito oneroso con riscatto "condizionato" intorno ai 26-27 milioni.

TEMPO DI LETTURA 3'23"

I NUMERI

7

Le vittorie all'esordio L'Atalanta ha vinto la prima partita stagionale in Serie A in tutti gli ultimi sette campionati (dal 2018-19), sempre in trasferta e realizzando almeno due gol in tutte le ultime sei occasioni.

552

I punti di Gasp Gian Piero Gasperini (552 con l'Atalanta) è diventato solo il quinto allenatore capace di tagliare il traguardo dei 550 punti in Serie A alla guida della stessa squadra dopo Helenio Herrera, Carlo Ancelotti, Massimiliano Allegri e Giovanni Trapattoni.

L'INTERVISTA

Sacchi

«Squadra completa Gasp un grande tecnico Lo scudetto è possibile»

«L'importante è che i ragazzi non perdano mai l'umiltà perché hanno le potenzialità per vincere il campionato»

Bomber Mateo Retegui, 25 anni, appena arrivato dal Genoa ha subito segnato due gol ANSA

di **Andrea Schianchi**

Arrigo Sacchi non ne ha mai fatto mistero: l'Atalanta è una squadra che lo emoziona e sarebbe felicissimo se conquistasse lo scudetto. «Sarebbe la dimostrazione che per avere successo non bastano solo i soldi, ma sono necessarie anche le idee. E a Bergamo di idee ne hanno parecchie. E quasi tutte buone».

Quest'Atalanta può ambire al campionato?
«E perché no? E' una squadra completa, ha un grandissimo allenatore che è uno stratega, ha una società solida e seria alle spalle. Certo, se guardiamo l'aspetto economico, e cioè quanti soldi i club investono sul mercato, allora dobbiamo dire che l'Atalanta non può lottare per il titolo, ma io resto convinto del fatto che le imprese sono figlie della programmazione, della chiarezza del progetto, del gioco».

> *Per il successo servono le idee, a Bergamo ne hanno parecchie*
>
> *A Lecce dato un segnale: non ci si è accorti delle assenze*
>
> *Koopmeiners e Lookman? Certe cose non devono accadere*

Nonostante le difficoltà per infortuni e impedimenti di mercato, sono partiti alla grande.
«La vittoria di Lecce è un segnale evidente. L'Atalanta ha uno stile che nessun'altra squadra italiana possiede. E' una formazione europea per mentalità, per intensità di gioco e per il coraggio che dimostra aggredendo l'avversario. A Lecce non c'erano Scamacca, Zaniolo e Scalvini infortunati, e Koopmeiners e Lookman che hanno in ballo questioni di mercato. Sono 5 elementi pesanti, ma se hai una struttura solida e un chiaro disegno, non ti accorgi delle assenze».

Gasperini ha gestito con saggezza il momento.
«E' stato un autentico maestro. La prestazione di Lecce, al netto del fatto che era la prima di campionato, sta a dimostrare che il collettivo viene sempre prima di ogni singolo. Certo, se vogliamo mettere addosso all'Atalanta un bel carico di responsabilità, diciamo che lotterà per lo scudetto. Io preferisco che resti nell'ombra e non si faccia tentare dal palcoscenico. Ma conoscendo Gasperini sono sicuro che non cadranno nella trappola».

Il segreto di questa squadra?
«Sta in quattro parole: idee, lavoro, impegno, sacrificio. E' tutto qui, non ci sono altre magie».

Sta seguendo le vicende di Koopmeiners e di Lookman?
«Sì, e devo ammettere che non mi piacciono per niente».

In che senso?
«Se un giocatore firma un contratto, e Koopmeiners e Lookman lo hanno firmato senza avere la pistola puntata alla tempia, allora quel giocatore deve rispettare l'accordo. Il calciatore è un dipendente del club. Vi rendete conto del danno che è stato causato con queste situazioni di mercato? I dirigenti e Gasperini sono stati bravissimi a gestire il tutto, ma non è giusto che certe cose accadano».

Che si aspetta, adesso, dall'Atalanta?
«La continuità di rendimento ad alti livelli. Non è semplice. Farà la Champions, che richiede un incredibile dispendio di energie. E poi ci saranno campionato e Coppa Italia. Vanno dosate le forze. Ma io credo che Gasperini sappia come comportarsi. Contro il Real, un club di marziani, hanno perso la Supercoppa Europea, ma lo hanno fatto con onore. E nella passata stagione l'Atalanta è stata capace di mandare al tappeto prima il Liverpool e poi il Leverkusen in finale. Imprese in controtendenza».

Perché in controtendenza?
«Perché in Italia si è sempre concepito il calcio, a dispetto di ciò desideravano i padri fondatori, come uno sport individuale e difensivo. L'Atalanta, invece, fa un calcio offensivo e collettivo. Attacca senza paura, difende uomo contro uomo, non ha una superiorità numerica in fase difensiva, lotta per aver il dominio del campo. Questo è il calcio che piace a me. L'Italia è un Paese tattico, non solo nel calcio ma anche nella politica e nell'industria. Gasperini, al contrario, è uno stratega, uno che sa guardare lontano e mira all'obiettivo più importante, cioè la costruzione di una vera squadra che si muova in armonia e secondo i giusti tempi».

Dove arriverà quando recupererà tutti, il mercato sarà chiuso e le situazioni saranno ben definite?
«Ha le potenzialità per ambire allo scudetto. L'importante è che i ragazzi di Gasperini non perdano mai quell'umiltà che li fa andare al campo d'allenamento con la voglia di migliorarsi giorno dopo giorno. Questo è fondamentale».

TEMPO DI LETTURA 3'03"

IL TEMA

PAVLOVIC E ROYAL PRONTI AL DEBUTTO COSÌ IL MILAN SISTEMA LA DIFESA

I due nuovi acquisti probabili titolari sabato al Tardini: Fonseca con loro vuole dare maggiore solidità al reparto

Come cambierà

RCS

IL DIAVOLO *alza il muro*

LA GUIDA

Parma-MILAN
Serie A, 2ª giornata
Sabato ore 18.30

Lazio-MILAN
Serie A, 3ª giornata
31 agosto ore 20.45

di **Marco Guidi**
@MARCOGUIDI13

Non sarà una questione di singoli, ma di collettivo, come spiegato da Paulo Fonseca anche dopo il 2-2 contro il Torino, però cambiare qualche pedina potrebbe aiutare a risolvere i problemi. Il Milan visto alla prima, infatti, è parso troppo vulnerabile in difesa per le ambizioni di scudetto sbandierate dallo stesso tecnico portoghese ai nastri di partenza del campionato. E, alla fragilità generale, ha contribuito senz'altro qualche (clamoroso) errore individuale. Ecco perché, forse già dalla trasferta di sabato a Parma, Fonseca potrebbe apportare delle modifiche nella sua retroguardia a quattro, innestando i due acquisti nel reparto del mercato estivo: Emerson Royal sulla fascia destra e Strahinja Pavlovic al centro della difesa. Insieme al ritorno dal 1' di Theo Hernandez.

Il brasiliano L'ex Tottenham ha saltato l'impegno con il Torino per motivi burocratici che dovrebbe risolvere nel corso della settimana, per poi essere abile e arruolato nella gara del Tardini, prima trasferta della stagione. Emerson Royal, comunque, si allena regolarmente a Milanello da giorni e, in precedenza, aveva partecipato alla tournée in Asia con gli Spurs, scendendo in campo tra metà luglio e inizio agosto in ben cinque amichevoli giocate dal club londinese. Fisicamente, dunque, dovrebbe essere al livello dei compagni, compreso Davide Calabria, il suo diretto competitor per il ruolo di terzino destro. Il capitano col Toro ha faticato parecchio in fascia contro Lazaro e nelle azioni dei due gol subiti non è stato esente da responsabilità. Emerson potrebbe così sostituirlo a stretto giro di posta, apportando fisicità e forza nei duelli, le specialità della casa che hanno portato il Milan a investire ben 15 milioni di euro su di lui.

Il serbo Ha, invece, già assaggiato San Siro e vestito la maglia del Milan, anche se solamente nell'amichevole contro il Monza, Pavlovic. L'ex Salisburgo, come spiegato dallo stesso Fonseca, non aveva ancora una condizione accettabile per partire titolare contro il Torino alla prima di campionato. E con il Diavolo sotto nel punteggio, è rimasto a guardare gli altri per tutti i 90 minuti. D'altronde, a Salisburgo si allenava da solo e, all'arrivo a Milano, ha dovuto aspettare il ritorno della squadra dalla tournée negli Stati Uniti, prima di conoscere i nuovi compagni e lo staff. La settimana di lavoro in più, però, potrebbe bastare ora a convincere l'allenatore a gettarlo da subito nella mischia a Parma. Anche perché Malick Thiaw, al fianco di Tomori al centro della difesa, è stato tra i peggiori in campo sabato, se non proprio il peggiore. Il tedesco è stato lo sfortunato autore dell'autogol che ha portato in vantaggio i granata e anche sul raddoppio di Zapata non è stato del tutto irreprensibile. Forse una pausa potrebbe servirgli a dimenticare gli errori e ricaricare le pile. Pavlovic, invece, ha una gran voglia di esordire ufficialmente con la maglia rosso-

LA NOVITÀ

Dazn si accende su Amazon Prime Ok l'accordo per la distribuzione

Il canale Dazn si accende anche su Prime Video in Italia. Con la ripartenza della Serie A - grazie alla partnership globale siglata tra Dazn e Amazon per la distribuzione del servizio di live streaming sportivo come nuovo canale Prime Video - i clienti Amazon Prime potranno aggiungere al proprio abbonamento il nuovo canale Dazn e vivere le emozioni del grande calcio italiano e non solo, sottoscrivendo un abbonamento a uno dei pacchetti disponibili tra Dazn Start, Standard o Plus. La partnership tra Dazn e Amazon consentirà anche ai tifosi italiani che sono già clienti Amazon

Prime, di aggiungere il canale al proprio abbonamento e accedere così ai migliori contenuti sportivi premium di Dazn. Fra questi, tutte e 10 le partite di A in programma ogni turno di campionato, tutta la Serie B, la Liga e le migliori partite di Porto, Benfica e Sporting della Liga Portugal, la ricca offerta di basket con la Serie A, l'EuroLega, l'EuroCup e la Champions, l'offerta dedicata alla pallavolo che vede anche una selezione di partite della SuperLega maschile e Serie A1 femminile e il Mondiale 2025, il grande fighting, le migliori partite di NFL e molto altro ancora.

Ballo Touré-St. Etienne non si fa È saltato il passaggio del terzino senegalese al club francese: troppo alto l'ingaggio da 1,2 milioni di euro all'anno

nera, come testimoniato dai continui post sui social riguardanti il suo nuovo club e l'inizio dell'avventura al Milan. Alla squadra porterebbe in dote la sua consueta dose di aggressività e, a differenza di Thiaw, il piede forte mancino, che lo rende così più adatto a giocare sul centro-sinistra.

Collettivo I due nuovi acquisti hanno la carica degli ultimi arrivati, ma come detto il Diavolo dovrà migliorare collettivamente nella fase difensiva. A sinistra avere uno dei migliori al mondo nel ruolo, Theo, al posto di un adattato come Saelemaekers è sicuramente un passo in avanti nella ricerca degli automatismi di reparto. In più, a centrocampo è pronto all'esordio Youssouf Fofana, che nella mente della dirigenza rossonera è il mediano necessario alla squadra per fare quello step in più, sia nel pressing che nel recupero palla. Perché naturalmente il rendimento della difesa parte da ciò che succede più avanti, in attacco come in mezzo al campo. E se proprio il Parma dovesse riuscire a trovare pertugi nel muro milanista, si può sempre contare su Mike Maignan. Contro il Torino il portierone è stato decisivo in almeno due occasioni (su Zapata e Ilic nel primo tempo), confermando l'ottimo rendimento dell'Europeo con la Francia. Infortuni e titubanze della scorsa stagione sono così un lontano ricordo.

TEMPO DI LETTURA 3'29"

Pronti per Fonseca Il serbo Strahinja Pavlovic, 23 anni, e il brasiliano Emerson Royal, 25 anni

Gazzetta.it Sul nostro sito tutte le notizie di mercato e dai campi delle squadre di Serie A

L'ULTIMO ARRIVATO

Bagno di folla per Fofana allo store di via Dante

Il Milan si è allenato ieri mattina a Milanello per preparare la sfida contro il Parma di sabato alle 18.30. Solo massaggi e fisioterapia per Alvaro Morata, che ha iniziato il suo recupero dopo l'infortunio al quadricipite femorale. I compagni, invece, hanno lavorato prima sulla forza, quindi sulla tattica con esercitazioni attacco contro difesa. Giornata speciale per Youssouf Fofana, che nel pomeriggio ha incontrato i tifosi rossoneri al flagship store del Diavolo in via Dante a Milano. Il centrocampista francese, dopo essersi prestato ad alcuni palleggi e contenuti social all'interno, per poi uscire a firmare autografi.

Il francese Youssouf Fofana, 25 anni, con la nuova maglia

L'OCCASIONE IN ATTACCO

C'È CAMARDA

Il baby centravanti in panchina a Parma Okafor o Jovic dal 1'

Morata infortunato, ma non si torna sul mercato. C'è il 16enne dopo i primi due gol da pro con Milan Futuro

Sulle punte Da sinistra: Noah Okafor, 24 anni, al Milan dal 2023; Francesco Camarda, 16, prodotto del vivaio; il serbo Luka Jovic, 26 GETTY

I NUMERI

9
Le reti di Luka Jovic alla prima stagione con la maglia del Milan: 6 in campionato, 2 in Coppa Italia e uno in Europa League

6
I gol di Noah Okafor, su di un totale di 7 con il Milan, arrivati da subentrato. E ben 5 di questi sono stati realizzati oltre l'80' di gioco

2
Le presenze di Francesco Camarda in Serie A nella scorsa stagione

di **Marco Guidi**
@MARCOGUIDI13

E ora che si fa? La notizia dell'infortunio di Alvaro Morata è stata accolta con grande apprensione da tutto il mondo rossonero. Lo spagnolo ne avrà almeno per 20 giorni, salterà sicuramente gli impegni con Parma e Lazio, oltre a quelli con la nazionale spagnola, e nella migliore delle ipotesi tornerà disponibile contro il Venezia al ritorno dalla sosta. Non il programma che aveva il Milan per il suo nuovo centravanti, già decisivo nell'avviare la rimonta contro il Torino all'esordio stagionale, pur partendo dalla panchina. Ora Paulo Fonseca non potrà nemmeno schierarlo a gara in corso come sabato, quando Alvaro ha avviato la rimonta del Diavolo coi granata. In compenso, il tecnico portoghese potrebbe portare con sé Francesco Camarda, il baby bomber pronto all'uso, come testimoniato dalla volontà della società di non investire su di un altro innesto in attacco. «La terza punta? La strategia è quella di non voler bloccare i nostri talenti», ha detto Zlatan Ibrahimovic, facendo intuire come la scelta sia stata presa soprattutto per dare delle occasioni ai più giovani, in caso di necessità. Pur senza fare nomi, il pensiero è andato ovviamente a Camarda, che già nella scorsa stagione ha esordito in prima squadra a 15 anni. E che proprio sabato sera, mentre il Milan pareggiava con il Toro, ha segnato i primi due gol da professionisti in Coppa Italia di Serie C con Milan Futuro sul campo del Novara.

Soluzioni Certo, non si può pretendere che Fonseca punti subito su Camarda. Il tecnico portoghese ha conosciuto l'attaccante classe 2008 durante la tournée negli Stati Uniti, ma con Morata, Jovic e Okafor in rosa non c'è stata subito l'esigenza di tenerlo in prima squadra. Ieri Camarda si è allenato ancora con Milan Futuro, ma nei prossimi giorni è probabile che faccia il salto con i grandi, per entrare nell'elenco dei convocati contro il Parma. Al Tardini, però, dal 1' dovrebbe partire uno tra Jovic e Okafor. Mentre più sullo sfondo restano opzioni alternative come lo spostamento di Rafael Leao al centro dell'attacco.

Ballottaggio Jovic è stata la scelta contro il Torino, ma non ha pagato. Al serbo, Fonseca aveva chiesto di arretrare il raggio d'azione per partecipare alla manovra e liberare spazio al centro per i tagli di Leao. Non è andata benissimo. Le caratteristiche dell'ex Fiorentina, d'altronde, non sono quelle di Morata: all'Eintracht Francoforte rendeva al massimo vicino a un'altra punta come Haller, mentre da unico terminale dell'attacco ha sempre fatto meglio a partita in corso rispetto che dall'inizio. Compreso nella sua prima stagione al Milan. Anche Okafor è sempre stato più seconda punta che centravanti, ma lo svizzero si è presentato in grande forma a Milanello per l'inizio della stagione, a dispetto di un Europeo vissuto ai margini con la selezione di Yakin. Prima il buon impatto nell'amichevole con il Monza, tra l'altro insieme proprio a Jovic, poi il gol del pari nel recupero contro il Torino. Se due indizi fanno una prova, a Parma Okafor vuole di nuovo lasciare il segno, che sia dall'inizio o dalla panchina. Lì dove siederà Camarda, che però sogna di avere almeno una porzione di partita. E chissà che non basti per entrare nella storia con un gol.

TEMPO DI LETTURA 2'47"

OCCHIO A...

Il gol rossonero più giovane in A? Di Rivera nel 1960

Il record del gol più giovane segnato dal Milan in una partita di Serie A appartiene a Gianni Rivera e resiste addirittura dal 1960. La storica bandiera rossonera lo realizzò il 6 novembre, a 17 anni e 80 giorni, in una vittoria per 4-3 in casa della Juventus. Il 16enne Camarda, dunque, essendo nato a marzo ha ancora praticamente tutto questo campionato per batterlo.

IL TEMA

AI LORO piedi

Analizziamo la prima giornata di 5 big per vedere chi tira già il gruppo (Thuram, Reijnders, Yildiz, Ederson e Kvara) e chi serve per spingerlo (Calhanoglu, Fofana, Douglas Luiz, De Ketelaere e Buongiorno)

di **Luigi Garlando**

INTER

Un marziano in attacco Ma serve il vero Calha per il decollo del gioco

Falsa partenza per i Campioni d'Italia: vittoria sfumata all'ultimo assalto di un ottimo Genoa: 2-2.

CHI TRASCINA GIÀ
Marcus Thuram
Il francese è uscito dai blocchi, come una pallina dal dritto di Sinner. Due gol bellissimi, 5 tiri in porta su 7 dell'Inter, 5 duelli aerei vinti su 5: un uragano. Arrivato per completare il pianeta Lautaro, ha sorpreso nell'anno dello scudetto e a Marassi è stato la luna intera: cacciatore di profondità, divaricatore di spazi, ma anche 9 vero da gol. In questo stato consente a Lautaro, tornato tardi al lavoro, di ritrovare la condizione migliore e soccorre anche gli altri reparti, perché la sua pressione serve alla difesa e i suoi strappi aiutano una mediana, ancora in rodaggio, a rialzare la palla.

CHI SERVE IN FRETTA
Hakan Calhanoglu
Potremmo dire il miglior Acerbi o il De Vrij dei bei tempi perché la miglior difesa del campionato scorso ha concesso 7 tiri in porta (2 gol) e mostrato una vulnerabilità insospettata. Ma preferiamo sottolineare l'urgenza di ritrovare il miglior Calhanoglu, perché il rendimento del turco ricade a cascata su tutta la squadra. Se alza il ritmo della circolazione, ne guadagna l'attacco, se incattivisce la morsa del pressing respira la difesa. Calha non ha ancora le gambe per farlo al massimo. Ma, a Genova, pur in una prestazione affannata, con molte pause, è stato comunque l'interista che ha messo a segno più lanci positivi (5) e recuperato più palloni (5). Figuriamoci quando sta bene...

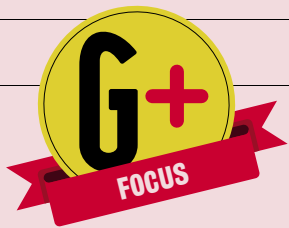
Leader
A sinistra, Hakan Calhanoglu, 30, 136 gare con l'Inter con 27 gol; a destra, Tijjani Reijnders, 26, finora 51 presenze e 4 gol col Milan GETTY

MILAN

Reijnders ha le chiavi per accendere il motore Con Fofana l'equilibrio

Due gol nel finale hanno evitato la prima figuraccia a Fonseca e a un Milan ancora provvisorio contro un Torino più in palla: 2-2.

CHI TRASCINA GIÀ
Tijjani Reijnders
Entrato dopo un'ora di gioco, ha acceso la luce: ha innescato il gol di Morata, avviato l'azione del 2-2, oltre ad aver spalancato la porta a Leao. L'olandese, ottimo all'Europeo, resta la miglior fonte di gioco, vista anche la condizione precaria di Beannacer che ha idee confuse sul futuro. Le chiavi del Diavolo spettano di diritto a Tijjani che ha qualità di palleggio e distribuzione, facilità di conduzione e istinto di incursore per trovare la porta.

CHI SERVE IN FRETTA
Youssouf Fofana
Potremmo dire Pavlovic, visto come ha ballato la difesa davanti a Zapata, oppure Leao che ha il potere di cambiare il Milan dalla notte al giorno. Ma invocare il miglior Rafa sta diventando stucchevole, va preso così, come una luce di Natale, si accende e si spegne. E allora diciamo che a questo Diavolo serve in fretta il peso e l'equilibrio tattico di Youssouf Fofana. Oltre ai due gol, il Milan ha concesso almeno due occasioni nitide. Il francese può portare in mediana quel filtro che, dopo le partenze di Kessie e Tonali, è mancato. Loftus-Cheek ha potenza, ma la spende meglio sulla trequarti. Non è stata solo colpa dell'infelice mossa di Saelemaekers terzino, se il Toro ha galoppato tanto. Transizioni imperfette. Fofana può registrarle.

Serie vincente Con il pareggio contro il Genoa di sabato scorso, l'Inter ha interrotto la serie di 5 vittorie di fila al debutto in campionato, a partire dal 2019 (4-0 al Lecce)

JUVENTUS

Yildiz calcio champagne Douglas Luiz in mezzo il nuovo perno di qualità

La nuova Juve di Thiago Motta è partita a razzo: 4-0 al Como e Stadium con gli occhi a cuore.

CHI TRASCINA GIÀ
Kenan Yildiz
Ha bagnato la sua nuova maglia numero 10 con una prestazione champagne: dribbling, scatti, assistenze, magie tecniche... L'ha fatto in mezzo, potrà farlo in fascia. Yildiz e Mbangula come Yamal e Williams? Non esageriamo, però rappresentano bene il senso della rivoluzione di Thiago Motta: un calcio fresco, allegro, offensivo, mobile... Si attendono conferme, a cominciare dalla prossima a Verona, contro un avversario molto più tosto della matricola Como, ma la sensazione forte è quella del passaggio dal corto muso al sorriso largo, dalla solidità tattica alla leggerezza tecnica. E di questo passaggio, il sorridente Kenan, 19 anni sfrontati, è lo spot ideale.

CHI SERVE IN FRETTA
Douglas Luiz
Verrebbe d'istinto il nome di Vlahovic, perché in una squadra che ha alzato il livello di produzione serve in coda alla filiera un addetto al gol. Ma Dusan c'è già. Contro il Como è stato fermato da pali, fuorigioco e sfiga varia. I gol li farà. Più importante il trapianto di Douglas Luiz al fianco di Locatelli, che, con nuove linee di passaggio, ha ritrovato la sua qualità. Visto anche l'infortunio di Thuram, il pronto inserimento del brasiliano diventa fondamentale. Può portare finalmente qualità alla fonte dell'azione, dove c'era tanta nebbia, e avviare il luna-park offensivo dei ragazzini.

Brasiliano Douglas Luiz, 26 anni, ex Girona, Manchester City e Aston Villa, è alla prima stagione in bianconero. Vanta 18 presenze con la nazionale brasiliana GETTY

ATALANTA

Pressing feroce e tecnica: Ederson è l'anima forte Aspettando De Ketelaere

A pochi giorni dalle fatiche di Supercoppa col Real Madrid, con gli uomini contati, l'Atalanta ha risposto da Dea all'emergenza: 4-0 al Lecce.

CHI TRASCINA GIÀ
Ederson
Se un marziano, di passaggio sulla terra, avesse a disposizione solo 5 minuti per capire che cos'è l'Atalanta, gli diremmo: «Segui il numero 13». Bastano 5 minuti di Ederson per capire tutto: aggressività feroce, moto perpetuo, palleggio ed equilibri. C'è tutto. In questa nave di ammutinati che sta diventando la Dea (Koopmeiners, Lookman...), al Gasp basta mettere ai remi Ederson e pochi marinai fidati per arrivare dappertutto. Anche a Lecce, Ederson è stato spettacolare, in ogni angolo di prato. Una virtù che ha assorbito dalla sua terra natale: Campo Grande.

CHI SERVE IN FRETTA
Charles De Ketelaere
Koopmeiners sta passando l'estate nell'ambulatorio del suo medico per farsi rinnovare il certificato d'esenzione dal lavoro. Lookman fa il binocolo con le dita, come quando segna, per vedere Parigi. Gasp si arrangia e ne fa quattro a Lecce con due nuovi acquisti: Retegui e Brescianini. In attesa di rinforzi e del recupero di Scamacca, serve la versione bergamasca di De Ketelaere e non quella milanista vista in questo avvio di stagione: molle, lento e, soprattutto, lontano dalla porta. Deve tornare a riempire l'area perché, senza Scamacca, è quello più attrezzato a farlo. Con questa leggerezza da Principino serve poco, deve tornare Re Charles.

Guerrieri A sinistra, Ederson, 25, centrocampista dell'Atalanta; a destra, Alessandro Buongiorno, 25, ex Torino LAPRESSE/GETTY

NAPOLI

Stretti attorno a Kvara Vitamina Buongiorno per rilanciare il gruppo

Debutto traumatico per il Napoli di Antonio Conte a Verona: 0-3, nella culla dell'ultimo scudetto.

CHI TRASCINA GIÀ
Khvicha Kvaratskhelia
Dal 5-2 premonitore del '22-23 a questa disfatta, non è cambiata una cosa sola: Kvara, migliore allora, migliore domenica al Bentegodi. Nella disgraziata stagione scorsa, la corsa talentuosa del georgiano è stata la ciambella di salvataggio per un Napoli che colava a picco. Antonio Conte è arrivato per riparare la nave. Lavoro lungo e complicato. Ma, se non altro, l'ex c.t. sa già che alla ciambella Kvara ci si può sempre aggrappare.

CHI SERVE IN FRETTA
Alessandro Buongiorno
Conte l'ha chiamato «tranello»: illudersi che ai nomi dei reduci di uno scudetto recente corrispondano i giocatori che l'hanno vinto. Ha ragione, Antonio. A parte Kvara, non ce n'è uno che sia all'altezza della stagione d'oro. Un'idea per evitare il «tranello» sarebbe stato spazzare via tanti, come ha fatto Thiago Motta. A De Laurentiis non è venuta in mente. Chi serve ritrovare? Tutti. Ma dovendo spendere un nome, diciamo un nuovo: Alessandro Buongiorno che non ha traumi sull'anima e può aiutare la difesa a ritrovarsi. E' il primo mattone necessario alla ricostruzione: non prendere gol, restituisce autostima. Il Napoli di Verona che si è sciolto alla prima difficoltà, dopo un buon primo tempo, ne ha tanto bisogno.

IL TEMA

LA SCOSSA di Conte

Nuovo pilastro
Alessandro Buongiorno, 25, è stato il grande colpo per risistemare la difesa: contro il Verona non ha giocato per infortunio, ma è pronto a fare il leader difensivo col Bologna GETTY

Alta qualità
David Neres, 27, arrivato dal Benfica, sarà ufficiale oggi. Un titolare aggiunto che già domenica sarà l'alternativa di qualità sulla trequarti, per illuminare la manovra AFP

PROVE DI VERO NAPOLI BUONGIORNO È PRONTO NERES PORTA FANTASIA

di **Vincenzo D'Angelo**

Il cuore sanguinerà ancora, ma è inutile guardarsi indietro. Il Napoli di Antonio Conte è partito come peggio non si poteva, ma ha le qualità per rialzarsi subito e invertire la tendenza. Certo, ci vorrebbero al più presto in nuovi innesti invocati dal tecnico alla vigilia dell'esordio di Verona, e anche un po' di tempo per inserirli al meglio nei nuovi meccanismi *contiani*, ma intanto Conte sta già studiando nuove contromisure tecniche per ripartire. Domenica sera contro il Bologna è già tempo di risposte concrete. Le vuole la società, che ha investito tanto per assicurarsi il miglior allenatore in circolazione con l'idea di tornare subito in Europa dalla porta principale. Le aspetta il popolo napoletano, incredulo dopo la clamorosa debacle in casa Hellas. E ovviamente se le attende Conte dai suoi giocatori, ancora mentalmente troppo fragili e impauriti, per via delle scorie lasciate dall'ultima deludente stagione. Dopo Verona, il match contro il Bologna è già una tappa fondamentale per la nuova era azzurra. E allora dentro la formazione migliore, quella che potrebbe rivelarsi poi la titolare per tutta la stagione, in attesa – ovviamente – del nuovo numero 9.

La situazione
Il brasiliano ufficiale oggi: allunga la rosa delle alternative, in attesa dell'arrivo del centravanti titolare

Nuova difesa Tutte le rivoluzioni partono dalla base, dalle fondamenta. E allora il primo obiettivo del nuovo corso resta ancora rialzare il bunker davanti a Meret. Il Napoli ha puntato fortissimo su Alessandro Buongiorno in sede di mercato, chiudendo un investimento importantissimo per il presente e per il futuro del club. L'ex simbolo del Toro ha saltato il debutto a causa di una brutta distorsione alla caviglia rimediata nell'allenamento di Ferragosto, così Conte si è dovuto affidare ai protagonisti dell'ultima stagione, rispolverando Juan Jesus accanto a Rahmani, con Di Lorenzo nel nuovo ruolo di esterno destro del tridente difensivo. L'esperimento ha funzionato per un tempo, poi il Napoli è crollato di colpo, riproponendo errori del recente passato. Per non ripeterli più, Conte ha affidato le chiavi della nuova difesa a Buongiorno, che domenica esordirà da centrale dei tre: sarà lui il nuovo leader, sarà lui la pietra portante su cui puntare a ricostruire il muro azzurro. Rrahmani verrà sposato a destra, con Olivera che chiuderà il tridente difensivo piazzandosi a sinistra, come ha fatto be-

IL NUMERO

9

Gli anni passati da un debutto con una sconfitta in A per il Napoli: l'ultima volta nella stagione 2015-16, con Maurizio Sarri in panchina: era il 23 agosto 2015, gli azzurri persero a Reggio Emilia contro il Sassuolo per 2-1

LA SQUADRA

Psicologia e seduta video: alla ripresa no ai processi

Toni rilassati ieri a Castel Volturno. Conte lavora a una risposta immediata

Mai più un'altra Verona. Alla ripresa di ieri a Castel Volturno, i giocatori del Napoli avevano ancora addosso la delusione per il debutto amarissimo in casa dell'Hellas: normale, visto il clamore del tonfo e la mancata reazione alla prima difficoltà. «Ci siamo sciolti come neve al sole» aveva commento a caldo Antonio Conte, che però ieri ha preferito analizzare con la squadra gli errori commessi, per non ripeterli più. Chi si aspettava un nuovo confronto con toni accesi tra il tecnico e lo spogliatoio sarà rimasto deluso: quello che doveva dire, Antonio lo ha detto subito dopo il match. Senza nascondersi, come ha fatto davanti alle telecamere prima e in conferenza stampa poi. Ma adesso non è tempo di processi, però c'è bisogno di una reazione immediata, di chiudere definitivamente con il passato e concentrarsi sul presente. I giocatori hanno sbagliato tanto, sia in fase di possesso sia in fase di recupero palla. Forse saranno ancora le scorie dell'ultima stagione, di sicuro nessuno vuole più trovarsi nelle condizioni di dover chiedere scusa al popolo napoletano per

Delusione e carica
Il Napoli ieri è tornato al allenarsi a Castel Volturno: ecco la squadra nel riscaldamento

In uscita Non solo acquisti, il Napoli deve piazzare alcuni giocatori in esubero. Per Mario Rui è viva la pista brasiliana che porta al San Paolo

Pendolino
Giovanni Di Lorenzo, 31, ha giocato nel tridente difensivo al debutto, ma domenica potrebbe tornare a spingere a tutta fascia sulla corsia di destra GETTY

Deluso
Antonio Conte, 55, prima stagione alla guida del Napoli: domenica farà l'esordio in A nella sua nuova casa GETTY

Rispetto a Verona il tecnico può cambiare la posizione di Di Lorenzo, che tornerebbe a spingere a tutta fascia

nissimo in Coppa America. Due novità su tre rispetto al debutto: non è poco.

Spinta e fantasia L'altra novità sarà l'avanzamento di capitan Giovanni Di Lorenzo sulla linea mediana: esterno a tutta fascia a destra, con licenza di venire dentro al campo a palleggiare e di inventarsi anche l'imbucata vincente sulla trequarti, come faceva sotto la gestione di Luciano Spalletti, ma da terzino. Di Lorenzo dovrà garantire quelle sovrapposizioni interne e anche quei cross che sono mancati al debutto, dove solo lui – ma spingendo da braccetto – è riuscito a mettere una palla invitante dalla fascia, per poco non trasformata in oro da Anguissa. E a destra è chiamato a dare segnali di rivalsa anche Matteo Politano, che nel prossimo futuro verrà insediato dalla concorrenza di David Neres. Il brasiliano ieri è rimasto in hotel in attesa della firma sul contratto, ma oggi sarà ufficiale e effettuerà il primo allenamento a Castel Volturno. È l'elemento che mancava per garantire un cambio di qualità in uscita dalla panchina, ma non solo. Talento enorme, fortissimo nell'uno contro uno e bravo a illuminare sulla trequarti: un titolare aggiunto, proprio quello che cercava Conte. Che in attesa di altri innesti di qualità, va a caccia della prima vittoria. Per levarsi la vergogna di Verona dalla faccia e riconquistare il popolo napoletano.

TEMPO DI LETTURA 2'48"

una prestazione pessima. Da ieri, insomma, è iniziato un lavoro anche psicologico del tecnico sui suoi giocatori. Che sanno benissimo di aver deluso tutto l'ambiente, rischiando così di buttare nuovamente a mare l'entusiasmo che si è ricreato intorno alla squadra negli ultimi mesi, un bene prezioso e che non va disperso. La squadra ha rivisto i gol subiti, ha sofferto ancora, ma ha capito: mai più un'altra Verona. Mai più una prova non degna del Napoli.

v.d'a.

TEMPO DI LETTURA 1'10"

OCCHIO A...

Kvara a Tbilisi: diventerà papà in queste ore

Un permesso speciale per vivere una delle emozioni più forti della vita. Khvicha Kvaratskhelia ieri era a Tbilisi per stare vicino alla moglie Nitsa, che sta per partorire il loro primogenito. Kvaratskhelia dovrebbe rientrare oggi a Napoli e domenica sarà regolarmente disponibile.

L'INTERVISTA

Giaccherini

«Antonio non basta Servono altri innesti e un Lukaku al top»

L'ex centrocampista di Conte sul momento azzurro «Ci sono difficoltà, ma il Napoli lotterà per le Coppe»

di **Giorgio Burreddu**
BOLOGNA

Dalle crisi si guarisce con il cuore. E col mercato, il cerotto del calcio. Ne è convinto Emanuele Giaccherini che per questa Napoli *involution* ha la medicina. «Per essere una squadra competitiva ci vogliono due, tre elementi importanti», dice. L'uomo che Antonio Conte ribattezzò alla brazileira (*Giaccherinho*, lo chiamò), che lo portò in Nazionale, che plasmò nel nome della vittoria, oggi sa analizzare i momenti. E quello del Napoli non è facile. «Il decimo posto l'anno scorso non è risultato avvenuto a caso. Lo ha detto anche il mister. Ci sono delle difficoltà. E anche a livello mentale si è vista una squadra che contro il Verona ha sofferto tantissimo. Non è riuscita a reagire all'evento negativo. Come l'anno scorso». Si può fare di più. Conte caterpillar conosce il modo. Ma per Giaccherini non basta. «È difficile lavorarci. Tu puoi portare la mentalità, ma ci vuole anche il carattere del giocatore che si ribella agli eventi. Non basta solo Conte».

Il 9 dei desideri
Romelu Lukaku, 31, attaccante belga: sotto la guida di Antonio Conte, all'Inter, ha vissuto i due anni migliori della carriera. Il Napoli tratta il suo acquisto, frenato dalla presenza di Osimhen GETTY

Cosa deve fare il Napoli?
«Innesti. Lobotka è molto forte davanti alla difesa, ma in quel reparto ci vuole uno che abbini quantità e qualità, che faccia entrambe le fasi. Anche quella realizzativa».

Le viene un nome?
«Ce ne sono tanti. Koopmeiners, per esempio, che farebbe gola al Napoli come alla Juve. Lui potrebbe essere uno. Ma ci vogliono 50-60 milioni...».

E in attacco?
«Lukaku, è tutta l'estate che va avanti questa telenovela. Se lui va al Napoli, in una squadra senza le coppe, ci va per Conte. Tra loro c'è un rapporto di grandissima stima. Il mister lo conosce bene, lo ha allenato diverse volte e se vuole lui è perché si fida, sa che per una squadra come la sua c'è bisogno di quel giocatore lì. Lukaku è uno che fa reparto da solo».

Conte lo ha sentito dopo la (quasi) fatal Verona?
«No, ma due settimane fa ci siamo messaggiati. Mi aveva detto che ce la metterà tutta. Ma...».

Non ci tenga sulle spine.
«Ma se arrivasse qualche giocatore in più male non farebbe, ecco. Mi ha detto solo: siamo ancora un po' corti. Il mercato non è ancora terminato. E con la situazione di Osimhen ci vuole anche un attaccante forte».

Senza dimenticare Kvara. Cosa creano queste tensioni dentro lo spogliatoio?
«Sicuramente se ne parla e ti destabilizza. Allora la squadra si chiude a guscio, si protegge, ma la situazione resta sempre lì. Inevitabilmente la squadra un po' ne risente. Condivido le parole di Gasperini».

Mercato chiuso prima del campionato?
«O posticipi il campionato o anticipi la chiusura del mercato. Ma dietro ci sono tanti interessi, non so chi è che decide. Per le squadre è deleterio, ci sono giocatori che non sanno quello che fanno. Mi ci sono ritrovato anch'io nel passaggio dal Sunderland al Bologna».

Ci vuole una punta forte vista la situazione Osimhen

Ex di Juve e Napoli
Emanuele Giaccherini, 39, ha lavorato con Conte pure in Nazionale

Racconti.
«La A era iniziata da due giornate. Advocaat, l'allenatore, fu chiaro: non rientravo nei piani. Conte allenava la Nazionale e mi disse: "Torna in Italia". Trovai Bologna, fu un'annata molto bella. Ma le due settimane prima del trasferimento pensavo a tutto tranne che al calcio. Stavo sempre al telefono».

Pensa che tra Conte e De Laurentiis esploda tutto?
«Il punto interrogativo di Conte al Napoli è questo: il suo rapporto col presidente e il feeling vanno di pari passo con l'esplosione. Ma se manterrà quello che ci ha fatto vedere la fase di presentazione, non vedo problemi».

Rischia le coppe?
«Non credo. Se arrivano giocatori può essere protagonista. Conte vuole competere coi migliori, ma vedo il Napoli sotto Inter e Milan. La Juve è un cantiere aperto. L'Atalanta può essere una bomba a orologeria».

Dopo Verona, Conte ha alzato la voce?
«Penso di sì, avrà fatto rizzare le antenne. Lui è così, un condottiero, sa motivare. Una volta, dopo una sconfitta contro il Bayern in Champions, ci fece trovare le scritte sulla lavagna: "Se vogliamo possiamo". Ci disse che voleva vedere i giocatori del Bayern saltare. Ci caricò. Farà lo stesso».

Adesso c'è il Bologna?
«Partita aperta. Il Napoli vorrà cancellare la debacle di Verona. Ma occhio al Bologna, squadra insidiosa. E Italiano fa giocare a calcio le sue squadre».

TEMPO DI LETTURA 3'05"

HA DETTO

Conte vuole competere con le migliori: il Napoli come rosa lo vedo sotto a Inter e Milan, ma arriverà in Europa

Sulle ambizioni

Il rapporto con De Laurentiis può essere un punto di domanda per il suo percorso a Napoli, ora non vedo problemi

Su De Laurentiis

DOMANI PLAYOFF

VIOLA esame d'Europa

IDENTIKIT

Raffaele Palladino

Ha iniziato al Monza
È uno degli allievi di Gasperini

Da calciatore (ruolo centrocampista offensivo) gioca con Benevento, Juve, Livorno, Salernitana, Genoa, Parma, Crotone, Spezia e Monza, disputa pure 3 gare con la Nazionale. È uno degli allievi prediletti di Gasperini, nel 2019 inizia la carriera da allenatore nel Monza, dove prende la guida della prima squadra nel 2022. Dopo due buone stagioni passa alla Fiorentina.

Giovane Raffaele Palladino, 40, alla Fiorentina da questa estate. In A è il secondo tecnico più giovane, solo Fabregas (37) ha meno anni. A destra dà ordini alla squadra a Parma GETTY/LAPRESSE

Palladino, prima in Conference coppa dolce-amara della Fiorentina

di **Ilaria Masini**
FIRENZE

Un palcoscenico diverso, europeo, da affrontare per la prima volta da allenatore. Raffaele Palladino si tuffa in quella Conference League che Vincenzo Italiano ha sfiorato per gli ultimi due anni consecutivi, ma che ha visto volare via in extremis per "colpa" del West Ham nel giugno del 2023 e dell'Olympiacos neanche tre mesi fa. Il nuovo allenatore si prepara invece al primo test di domani sera contro gli ungheresi della Puskas Akademy e oggi per la prima volta farà la sua conferenza della vigilia. Sarà un'emozione, una prima volta in cui il tecnico non vede l'ora di essere protagonista. Fra l'altro l'esordio sarà allo stadio Artemio Franchi, in casa, per mettere un altro pizzico di batticuore in più. Per la prima volta davanti ai tifosi viola, il tecnico non vuole fallire.

Traguardi ambiziosi «Vogliamo ripetere il grande lavoro portato avanti da Vincenzo Italiano in Europa» è stata una delle prime frasi che Palladino ha pronunciato quando è arrivato a Firenze e verosimilmente sarà un concetto che gli sentiremo dire anche oggi pomeriggio nella sala stampa del "Viola Park" quando presenterà la sfida. Ci crede, ci spera e vuole stupire a livello internazionale. Sono soltanto i playoff per arrivare alla fase a gironi, però sono già 180' da dentro o fuori (ritorno il 29 agosto) in cui sarà inevitabile il primo confronto con il recente passato. La sfida non è semplice perché se è vero che le delusioni più grandi degli ultimi due anni viola, sono state proprio le due finali perse, è altrettanto vero che quelle stesse formazioni erano riuscite ad arrivare davvero a un passo dalla meta. Prima a Praga, poi ad Atene. Fare meglio vorrebbe dire soltanto una cosa: riuscire a vincere, ad alzare quel trofeo. Palladino è ambizioso e non si pone limiti. Serve però andare in ordine, a piccoli passi, e cominciare a cercare di ipotecare il passaggio del turno nella gara in casa di domani sera. Rispetto alla prima uscita a Parma, in Serie A, l'allenatore porterà qualche correttivo anche a livello generale. Serviranno più verticalizzazioni e zero errori difensivi. Nel reparto arretrato la novità sarà la presenza di Luca Ranieri (a breve è atteso il suo rinnovo fino al 2028) che era assente per squalifica in campionato.

> Con la Puskas Academy esordio al Franchi del tecnico nel trofeo sfuggito negli ultimi due anni

Nuovo step Sulla panchina del Monza, Palladino ha fatto molto bene, con traguardi perfino superiori alle aspettative. L'asticella però ora si alza e non c'è più soltanto il campionato, ma anche l'Europa e la necessità di confermarsi rispetto agli anni passati. È una missione difficile e altrettanto affascinante. Il suo battesimo europeo da allenatore è in Conference, mentre da giocatore aveva assaporato il teatro internazionale con la maglia del Genoa che nel 2009-2010 era in Europa League e in panchina c'era Gasperini. Ora ha tutto un altro sapore perché il comandante è "Raf" e dovrà mettere in pratica gli insegnamenti del "maestro".

Gli alleati Palladino potrà contare sulle proprie idee di gioco e su molti dei suoi uomini. Sui nuovi acquisti, a cominciare da Moise Kean, che scalpitano per essere decisivi in questa nuova avventura in viola, ma anche i "veterani", dal capitano Biraghi fino a Beltran, passando per Sottil e tutti gli altri che hanno ancora nella mente le gioie e le delusioni della passata stagione. Adesso sono tutti in fila per essere fondamentali nella prima uscita stagionale in Conference. Ancora assente invece Albert Gudmundsson che è alle prese con un problema muscolare. Anche le scelte del tecnico sono attese con curiosità perché sarà possibile capire subito la sua linea di pensiero: ampia turnazione fra campionato e coppa oppure piccoli aggiustamenti per non stravolgere l'undici iniziale.

TEMPO DI LETTURA **3'05"**

I NUMERI

2
gli anni di contratto. Palladino ha firmato un biennale con la Fiorentina. Con opzione per un altro anno. Per un ingaggio di 1,6 milioni di euro a stagione

70
le gare in A Prima di arrivare alla Fiorentina il tecnico campano ha guidato il Monza per due stagioni. Per 32 gare di campionato nella prima (subentrato a Stroppa) e per 38 in quella scorsa

LA PRESENTAZIONE

Gudmundsson rassicura tutti «Sono qui per segnare tanti gol»

FIRENZE Svaria con disinvoltura fra le domande, come sul fronte d'attacco. Non c'è quesito a cui Albert Gudmundsson non risponda in poco più di 20 minuti di presentazione: «Sono molto felice di essere alla Fiorentina, dopo una trattativa molto lunga. Non avevo paura che saltasse, ma le ultime settimane di mercato sono sempre particolari. Sono arrivato in un grande club, ambizioso e farò di tutto per dare il mio contributo, segnare e far segnare. Posso ricoprire molti ruoli e ne ho già parlato con Palladino che ha un gioco che mi piace. È giovane, ha idee fresche e so che posso fare ancora un altro step di crescita. Sono qui anche per lui. Ho un piccolo problema al polpaccio, ma presto sarò a disposizione, spero prima della sosta». Gud è potenzialmente l'acquisto più caro della storia viola, ma lui non sente la pressione: «Per me è un onore, non voglio caricarmi di responsabilità. L'addio al Genoa? Sono rimasto un po' scioccato dalle parole dell'a.d.Blazquez. Lo conosco bene e mi ha aiutato molto in questi due anni e mezzo, perciò mi ha un po' sorpreso sentire e leggere quello che detto, tipo che mi aveva proposto un aumento di 1 milione all'anno, ma questo è lontano dalla realtà. Gilardino? Non smetterò mai di ringraziarlo». Infine il processo che lo attende in Islanda: «Sarà a settembre, ma non avrà un impatto su di me a livello psicologico. Sono tranquillo, innocente e fiducioso nella giustizia».

il.ma.

> *«Sono arrivato in un club ambizioso. Il processo? Sono sereno e innocente*

Fantasista Albert Gudmundsson, islandese di 27 anni

Gazzetta.it Sul nostro sito potete trovare tutti gli aggiornamenti e le news relative alla Fiorentina ed a tutte le altre squadre della Serie A

IDENTIKIT

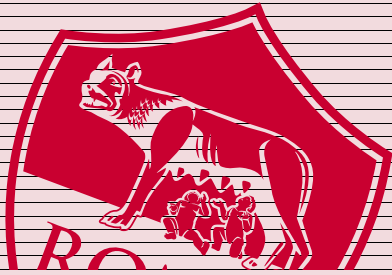
Lorenz Assignon nasce a Grasse (Francia) il 22 giugno 2000. Terzino destro, cresce nel settore giovanile del Rennes, dove le prime partite le gioca nel 2018/19 con la formazione B. Poi, dopo un prestito di un anno al Bastia, lo sbarco in prima squadra, con cui fa il suo esordio nel 2021/22. Resta al Rennes fino allo scorso mese di gennaio, quando va in prestito per sei mesi al Burnley, in Premier. Quindi il ritorno al Rennes

LA MOSSA

Djaló è duttile: centrale o anche terzino

Con Djaló la Roma troverebbe un giocatore duttile, che può fare un po' tutti i ruoli della linea a quattro, sia come difensore centrale sia come terzino. A destra, dovesse però arrivare il francese Assignon, sarebbe lui il titolare.

IDENTIKIT

Tiago Djaló nasce ad Amadora (Portogallo) il 9 aprile 2000. Difensore, può giocare in tutti i ruoli di una linea a 4. Cresciuto nello Sporting Lisbona, nel 2018 inizia a giocare con la squadra B. Quindi il passaggio al Milan, dove resta sei mesi senza giocare. Poi va al Lille, dove vince la Ligue1. A gennaio è sbarcato alla Juventus

LA ROMA *si copre*

De Rossi chiede rinforzi dietro: con Assignon ora spunta Djaló

Tiago potrebbe arrivare in prestito secco Ma la Juve vuole la garanzia che giochi

di **Andrea Pugliese**
ROMA

Due giocatori, anche se poi ne potrebbe bastare pure uno, a seconda delle valutazioni. Da una parte Assignon, dall'altra Djaló. Che però, appunto, può fare tutte e due i ruoli, sia il difensore centrale sia il terzino. Ed allora chissà che la Roma non decida di risolvere tutte le questioni legate alla difesa proprio con la scelta del portoghese. Sempre che poi non si riesca a piazzare altrove Chris Smalling da qui alla fine del mercato, fattispecie che finirebbe con il cambiare tutto profondamente. E con riportare il numero di base almeno a due, i giocatori necessari per completare il pacchetto arretrato da mettere a disposizione di Daniele De Rossi entro il primo settembre.

Il portoghese L'ago della bilancia potrebbe essere proprio Djaló, il difensore portoghese della Juventus, un giocatore che alla Roma piace per qualità, versatilità e duttilità tattica. Tra Trigoria e Continassa i contatti per lui sono stati anche recenti e c'è un accordo di massima per il passaggio del giocatore in giallorosso in prestito. Secco o con diritto di riscatto (intorno ai 5-6 milioni di euro), questo magari lo si deciderà più avanti. Di certo, però, la Juventus per darlo vuole la garanzia che giochi, che venga valorizzato, che metta dentro partite e minuti, visto che nei sei mesi passati in bianconero è sceso in campo una sola volta, nell'ultima partita di campionato, durante il finale di Juventus-Monza. Insomma, a Torino sono disposti a darlo via anche senza monetizzare subito, a patto che tra un anno si ritrovino nel caso un giocatore più forte. E con più appeal. Alla Roma questo discorso può anche andare bene, perché porterebbe a casa un calciatore su cui crede senza spendere neanche un euro. Paulo Fonseca, ad esempio, lo scorso anno lo considerava uno dei pilastri del suo Lille, almeno fino al grave infortunio che lo ha poi tenuto a lungo lontano dai campi di gioco. Fisicamente forte, ha una velocità di base che gli permette di poter giocare anche come terzino, sia a sinistra sia a destra. Nel 2022-23 è stato il miglior difensore under 25 nei maggiori 5 campionati europei per percentuale di passaggi riusciti (94,6%), il che determina anche una pulizia di calcio che può aiutare nella costruzione dal basso, uno dei punti cardini su cui De Rossi vuole costruire la sua nuova Roma. Djaló è diventato una prima scelta dopo che a Trigoria hanno capito che il francese Badé è di fatto invavvicinabile, con il Siviglia che due giorni fa ha rifiutato un'offerta da 20 milioni di euro dello Stoccarda.

Il francese
Il terzino del Rennes costa 11 milioni, a Trigoria puntano alla formula 1+10 Ma serve cedere

Il francese Se poi la Roma riuscirà a fare mercato, vendendo qualcuno tra Dybala (ieri giornata interlocutoria, con le parti che sembra quasi che aspettino la mossa altrui per venire allo scoperto), Abraham, Bove, Smalling o Zalewski, allora potrà dare anche un'altra pennellata. Che poi è quella che porta all'acquisto di Lorenz Assignon, il terzino destro del Rennes che tanto piace a Florent Ghisolfi, il nuovo responsabile dell'area tecnica giallorossa. Assignon costa 11 milioni di euro, come da promessa fatta al giocatore sei mesi fa. E da quella cifra il Rennes non intende scendere neanche un po'. Il club francese ha però aperto da tempo ad un'altra possibilità, quella del prestito con obbligo di riscatto. Da modulare eventualmente la formula, con la Roma che vorrebbe fare 1+10 e i francesi che invece vorrebbero qualcosa in più subito, un 2+9. Solo che il Rennes è qualche giorno che è in attesa. E allora torniamo al discorso di prima, chissà che Djalo non risolva tutti i problemi e possa fare anche il terzino...

TEMPO DI LETTURA 2'57"

I NUMERI

7

I difensori a disposizione di De Rossi. I tre centrali Mancini, Ndicka e Smalling, i due terzini sinistri Angelino e Dahl e i due destri Celik e Sangaré. Oltre a questi c'è anche Karsdorp, che è fuori rosa da inizio stagione

4

I difensori andati via rispetto alla scorsa stagione: Spinazzola che era in scadenza, Kristensen e Llorente che erano in prestito e Kumbulla, ora all'Espanyol

OCCHIO A...

Dovbyk accelera Studia l'italiano per inserirsi prima possibile

Il gigante Artem Dovbyk, 27 anni, centravanti della Roma GETTY IMAGES

E intanto Artem Dovbyk accelera. Perché vuole integrarsi il prima possibile, capire i compagni e anche Daniele De Rossi, che con lui parla di solito in inglese. Così il gigante ucraino ha deciso di intensificare le lezioni di italiano, anche sulla scia di quanto sta facendo la moglie Yulia. A Cagliari qualche incomprensione si è vista, ma passeranno quasi subito.

SERIE A

IL TEMA

Così è cambiato IL TORO

GLI SPOSTAMENTI IN CAMPO

1 Il centrocampista Karol Linetty, 29 anni: da mediano a regista basso 2 L'attaccante Tonny Sanabria, 28 anni: da trequartista a seconda punta 3 Il kosovaro Mergim Vojvoda, 29 anni, da esterno a difensore di destra LAPRESSE

Vanoli cerca la qualità Linetty, Ricci e Vojvoda lanciati nei nuovi ruoli

Le svolte: il polacco regista, l'azzurro mezzala, il kosovaro in difesa, Sanabria vicino a Zapata

di **Mario Pagliara**

In principio è stata un'altra filosofia. Rapidamente, Paolo Vanoli è passato dalla teoria alla pratica: concetti e idee diversi sì, ma anche cambiamenti, spostamenti e novità tattiche. In un'estate che corre velocissima ha ribaltato la pelle e il volto del Toro e, per farlo, ha avuto il coraggio di modificare abitudini, predisposizioni consolidate da anni e i ruoli di alcuni calciatori. In tutti i reparti, in ogni zona del campo. Il tecnico ha riportato i piedi buoni al centro del villaggio granata, lo ha fatto mettendoci la sua firma in alcune posizioni chiave. Da Vojvoda a Sanabria passando per la coppia Linetty-Ricci. A settembre si aggiungerà Vlasic: i tifosi granata sono stati abituati a vederlo da trequartista, il futuro sarà da mezzala.

Il futuro è qui La prima scommessa di Vanoli è stato immaginare Vojvoda difensore di destra in pianta stabile. Una vita da esterno, Vojvoda ha corso sulla destra e sulla sinistra. Con il Toro una sola, vera, apparizione da difensore: un anno fa, a Udine. Fu un figurone, consegnando alle statistiche una delle sue più belle partite in granata. A questa collezione aggiungerà l'ultima uscita, nella tana del Diavolo: sabato, in un test durissimo contro Leao, ne è uscito a testa alta. Vanoli vede in lui le caratteristiche giuste per interpretare, in chiave moderna, il ruolo di difensore di destra: un'ottima fisicità, tanta applicazione e una buona cifra tecnica che gli permette di accompagnare la costruzione dell'azione con i centrocampisti. Dopo Milano saranno attese conferme domenica contro l'Atalanta di Gasperini. La sensazione è che in questo ruolo Vojvoda si gioca un bel pezzo della sua futura carriera.

La chiave
Il tecnico ha messo i piedi buoni al centro di tutto liberando i centrocampisti dall'uomo su uomo

Posizioni Un'altra innovazione interessa il centrocampo, forse è anche la più rilevante nell'economia generale della squadra. Qui è cambiato il mondo, di conseguenza anche le posizioni degli interpreti. Nell'ultimo triennio il Toro ha giocato sempre e comunque con i due mediani, ben calati nella parte e quindi con il compito di inseguire a uomo a tutto campo il diretto avversario. Vanoli ha liberato Linetty e, soprattutto, Ricci da questo pensiero. L'introduzione del regista basso in una mediana a cinque è la più marcata differenza con il passato: Linetty ha esperienza, senso tattico e anche lo spessore tecnico per diventare l'uomo giusto al posto giusto. Ricci appare la pedina che ha beneficiato maggiormente della nuova impostazione: adesso è avviato a essere una mezzala libera di inventare, costruire e dare sfogo alle sue elevate potenzialità tecniche. Il bel Toro di San Siro si è costruito sui piedi buoni di questi due perni del centrocampo.

Oggi compie 23 anni
Samuele Ricci festeggia oggi 23 anni: è passato da mediano a mezzala di destra LAPRESSE

Due punte L'ultimo capitolo del cambiamento firmato Vanoli riguarda l'attacco. La linea dell'allenatore è chiara: Toro sempre con le due punte, vicine, corte, che dialoghino nello stretto. È l'addio ormai certificato al vecchio modulo con il doppio trequartista. Una spirale nella quale nella stagione precedente era stato coinvolto anche Sanabria, spesso impiegato sulla trequarti, allontanato dall'area avversaria. Sanabria (oltre ad Adams, destinato anche lui alla staffetta in stagione) è tornato nel ruolo naturale di seconda punta. Vicino a Zapata, qualche metro più indietro o più avanti di Duvan cambia poco. Nella sfera di influenza del capitano granata. La rivoluzione è nei principi, ma il Toro è stato cambiato tanto anche nella forma e nella sostanza.

TEMPO DI LETTURA 3'35"

LA GUIDA

Il Torino ha inaugurato il suo campionato sabato sera, a San Siro, contro il Milan: è finita 2-2, con il primo gol in questa Serie A di Duvan Zapata. Questi i prossimi appuntamenti dei granata in campionato

2ª giornata Domenica 25 agosto: Torino-Atalanta, ore 18.30

3ª giornata Venerdì 30 agosto: Venezia-Torino, ore 18.30

4ª giornata Torino-Lecce, data e orario da definire

5ª giornata Verona-Torino, data e orario da definire

OCCHIO A...

Sosa si allena con il gruppo Attesa Gineitis

Lunedì le prime corse in un Filadelfia semi deserto (era giorno libero per la squadra), ieri Borna Sosa ha svolto il primo allenamento con i suoi nuovi compagni. Croato, esterno sinistro, è l'ultimo arrivo prelevato dal mercato: si è immediatamente messo a disposizione di Paolo Vanoli. In questo inizio di settimana non emergono grandi novità dall'infermeria: c'è attesa per Gineitis, che ancora ieri ha proseguito con il suo programma personalizzato. Nelle prossime ore potrebbe iniziare ad allenarsi in gruppo e diventare così disponibile per l'Atalanta.

IL TEMA

FALSA PARTENZA

Condottieri Da sinistra Cesc Fabregas, 37 anni: ottenuto il patentino, ha preso a tutti gli effetti la guida del Como. Al centro Eusebio Di Francesco, 54, prima stagione a Venezia; a destra Luca Gotti, 56, riconfermato a Lecce dopo la bella salvezza LIVERANI

Venezia, la rosa è troppo corta Al Como e al Lecce serve esperienza

Un solo gol segnato in tre, dieci subìti Errori dietro e scarso peso offensivo

I NUMERI

4

I gol subìti dal Lecce contro l'Atalanta al Via del Mare lunedì sera alla prima giornata. E' il passivo più pesante per una squadra di questa serie A.

21

Gli anni in cui il Como è mancato dalla serie A. La squadra del Lago è salita arrivando seconda in B dietro il Parma. L'ultima promozione nel 2002.

22

Le reti realizzate da Joel Pohjanpalo nello scorso torneo di B in cui il finlandese è stato capocannoniere

di **Francesco Velluzzi**

Se guardiamo gli avversari, Juventus, Atalanta e Lazio, non c'è da stupirsi se Como, Lecce e Verona hanno perso alla prima giornata. Ma la falsa partenza di tre delle squadre che da qui a maggio dovranno lottare e combattere per salvarsi induce a ben altre riflessioni. Perché perdere contro quelle big, che hanno rose di alto livello e ben altri obiettivi, ci sta ma le gare d'esordio di coppa Italia prima e il debutto in campionato poi hanno messo a nudo le lacune, i problemi, i guai, le assenze delle squadre affidate a Cesc Fabregas, Luca Gotti ed Eusebio Di Francesco. Tecnici con storie diverse. Lo spagnolo alla prima vera esperienza in panchina, il veneto chiamato e osannato dopo aver salvato la barca salentina che stava pericolosamente sbandando, il pescarese chiamato in Laguna perché il suo valore è noto e quella retrocessione col Frosinone gridava vendetta. Nonostante ciò, il prodotto complessivo è un solo gol (Venezia) segnato e 10 subiti. Ora si impone un rush finale di mercato in cui vanno messe più pezze.

Como Chi pensava che il Como dei paperoni indonesiani fosse pronto per giocarsi un posto in Europa deve ricredersi. Al momento funziona poco o nulla. Il 4-4-2 o 4-2-3-1 di Fabregas non produce granché. E' vero, Varane, preso da leader della difesa, starà fuori almeno un mese e mezzo (ma forse tre), Mazzitelli, Iovine mancavano a Torino e Dossena, l'acquisto più costoso, operazione da 10 milioni, non gioca per scelta tecnica. Fabregas a Como ha dallo scorso anno pieni poteri. Fa il manager all'inglese. Ma se manca pure Varane, forse l'esperienza di Dossena, che lunedì torna a Cagliari dove è esploso, andrebbe tenuta in considerazione. Fabregas predica umiltà, ma in A serve combattere con l'elmetto e occorre gente che la A l'ha già fatta. Quel che aveva messo in chiaro da principio il saggio maestro Claudio Ranieri a Cagliari. Cutrone, Belotti e Strefezza sono i bastoni ai quali aggrapparsi, ma va pure chiarito l'equivoco del portiere. Reina è legatissimo al tecnico, ma ha 42 anni, Audero qualcuno in meno e il club ci ha investito. La sensazione è che il Como debba in fretta diventare squadra e gruppo riprendendo lo spirito che aveva portato alla marcia trionfale in B.

Lecce In Salento si cerca il terzo miracolo di fila. Cioè la terza salvezza consecutiva, ma la squadra, strapazzata in casa dall'Atalanta, non è stata rinforzata e ha perso colonne come Pongracic, Piccoli e forse pure Gonzalez. Questo il punto. Pantaleo Corvino, straordinario scopritore di talenti e responsabile del mercato, ha azzeccato varie scommesse che lo hanno prima riportato in A e poi, con il grande lavoro di Marco Baroni e Luca Gotti (preceduto da Roberto D'Aversa, partito forte nel torneo scorso) ha centrato l'obiettivo e infiammato una piazza che ha sottoscritto 21621 tessere. Ma non si può vivere di sole scommesse, pescate a pochi euro da seconde leghe, serve gente che conosca la A. I nuovi innesti di Corvino non sembrano al momento adatti per dare un cambio di marcia. Occorre, oltre a maggior attenzione dietro, una punta esperta, un difensore (Gotti voleva il leccese Luperto, andato a Cagliari) e un altro esterno. Sansone (con un altro anno di contratto) è ai margini. Occorre qualità e Gotti i segnali li aveva lanciati da tempo.

Venezia La squadra di Di Francesco, che gioca a 3, ha illuso i tifosi con la bella partenza a Roma con la Lazio, ma poi è crollata. Un problema di testa e concentrazione (vero Svoboda?). E anche di assenze. Mancava innanzitutto il leader Pohjanpalo. A Venezia l'ultima salvezza l'ha centrata Walter Novellino nel 1999 con Recoba. Non sarà facile neppure questa volta. La qualità non abbonda. Oristanio deve tornare al top dopo i guai fisici. Sta per arrivare Nicolussi Caviglia dalla Juve e manca pure un altro esterno. La questione Tessmann con i suoi agenti non si risolve, ma torneranno Busio e Candela. Firenze sarà la prova per capire il Venezia.

TEMPO DI LETTURA **3'04"**

Venezia

USCITE

10 MILIONI

ACQUISTO PIÙ COSTOSO

ORISTANIO

DALL'INTER

4

OBIETTIVO

NICOLUSSI CAVIGLIA

CENTROCAMPISTA

Allarme Di Francesco si aspetta innesti che conoscono la A. Ma il gruppo dovrà anche essere più concentrato

OCCHIO A...

Il Penzo riapre per il Torino Lavori ultimati

(m.c.) Venezia-Torino, venerdì 30 alle 18.30, si giocherà regolarmente al Penzo e non a Monza come si temeva. Ieri mattina c'è stato il sopralluogo della Commissione provinciale di vigilanza. L'impianto è stato portato alla capienza di 12.048 come richiesto dalla Lega. Il Venezia ha speso 500 mila euro. Sono stati aggiunti in Curva Sud e Nord 898 posti. Aumentato il numero dei servizi igienici, montata una parete divisoria in plexiglass tra Nord Local e Settore Ospiti e rimodulati i tornelli del Settore Ospiti.

Pagellonedigiornata

L'oro di Verona

UN SERBATOIO NOTEVOLE

7,5

MBANGULA & C.

La Juventus e l'importanza della squadra B

Mbangula, Yildiz, Fagioli e Savona: la Juve, contro il Como, ha chiuso la partita con una formazione che includeva quattro giocatori passati per la squadra B, la Juve Next Generation. Mbangula (foto) è stato la grande novità e Thiago Motta, immaginiamo, pescherà ancora dalla Next Gen, che, allenata da Paolo Montero, gioca in Serie C. La Juve ha aperto la via dei team B, Atalanta e Milan si sono accodate. Altre, si spera, seguiranno. Le squadre B allenano al calcio dei grandi e generano introiti, come dimostra il passaggio di Soulé dalla Juve alla Roma per oltre 25 milioni di euro.

Colombiano Daniel Mosquera, 24 anni, attaccante colombiano. Il Verona lo ha acquistato dall'America Calì, ma Mosquera viene da una stagione in prestito all'Atletico Bucaramanga ANSA

SCOUTING D'ALTO LIVELLO

8

C'È ANCHE LIVRAMENTO

Due attaccanti costati poco più di un milione

Smontare e rimontare, acquistare e rivendere senza perdere competitività. È la filosofia del Verona del presidente Maurizio Setti. La strategia funziona perché a dirigere il mercato dell'Hellas c'è Sean Sogliano, figlio di Riccardo, ex ala del Milan anni 70 e poi grande direttore sportivo. Sogliano jr si avvale di osservatori bravissimi a scovare talenti "low cost". Quest'anno sono stati ceduti il difensore colombiano Cabal, alla Juve per 11 milioni più due di bonus, e l'attaccante olandese Noslin, alla Lazio per 15. Sono arrivati, tra gli altri, i semisconosciuti Mosquera, altro colombiano, dall'America Calì per 700.000 euro e bonus, e Livramento, olandese-capoverdiano, per 600mila euro dal Maastricht. In Verona-Napoli (3-0), gol di Livramento e doppietta di Mosquera. Al Verona va il nostro oscar mercato.

IL BOMBER AL LUNA PARK

ATALANTA

Quanti gol segnerà Retegui con Gasperini?

Mateo Retegui è un centravanti alla vecchia maniera: potente e combattivo, uno sfondatore con limiti tecnici. Nel Genoa 2023-24, 7 gol - non molti - in 29 presenze di Serie A: un po' per gli infortuni e un po' perché poco coinvolto nel gioco di Gilardino e oscurato da Gudmundsson (i due non andavano d'amore e d'accordo). Nell'Atalanta di Gasperini, Rete-gol è stato subito protagonista. Cercato con i cross, il suo pane, ha abbattuto il Lecce. Da un suo colpo di testa è nato l'1-0, poi l'incornata del 2-0 e il rigore (Gud non glieli lasciava tirare). Quanti gol realizzerà Retegui al luna park Dea?

FALSA PARTENZA

PUNTI BUTTATI

L'Inter e il complesso di superiorità

Inter e Genoa sono divise da abissi tecnici, eppure i campioni d'Italia non sono andati oltre il 2-2 a Marassi. Non eravamo nelle teste dei giocatori, ma bastava osservare il linguaggio dei corpi di alcuni per sospettare che l'Inter a Genova fosse preda di un concetto sbagliato, la convinzione errata di riuscire comunque a vincere, tale era la differenza di classe e di fisicità. Una sorta di inconscio complesso di superiorità. All'opposto, il Genoa ha fatto leva sulla consapevolezza di inferiorità, ha trasformato l'ansia in coraggio e ha moltiplicato i propri valori. Nessuno vince per diritto di pronostico.

TOP&FLOP

DA NOSLIN A MOSQUERA HELLAS MERCATO DA OSCAR

Sogliano e i suoi osservatori continuano a scovare talenti da valorizzare e da rivendere. L'olandese ceduto alla Lazio sostituito dal colombiano che ha steso il Napoli

di **Sebastiano Vernazza**

PAREGGITE PREMATURA

EMPOLI-MONZA

Ad agosto lo 0-0 della paura...

La prima giornata è stata "pareggiosa", sei le partite chiuse senza vincitori né vinti, ma c'è pareggio e pareggio. I 2-2 di Inter e Milan sono stati avvincenti. Lo 0-0 di Empoli-Monza merita il premio, si fa per dire, di partita più brutta. Zero gol, zero emozioni. A un certo punto è prevalso il pensiero del punto che fa classifica. Una specie di 0-0 della paura tra due squadre che lotteranno per salvarsi. Se fossimo ad aprile, capiremmo, ma in agosto una cosa del genere non si può vedere. *Pareggite* prematura. Empoli-Monza è stato anche il match meno visto su Dazn, con poco più di 11.226 telespettatori.

I PALLONI SUI CINESINI

LA NOVITÀ

I raccattapalle depotenziati: che tristezza

La prima volta dei raccattapalle depotenziati. I ragazzi non porgono più i palloni ai giocatori, ma li depositano sui cinesini a bordo campo: «Sei palloni sul lato delle panchine e cinque sull'altro, posizionati a una distanza minima di 1,5 metri dalle linee di bordo campo». Unica eccezione i portieri, che continuano a ricevere i palloni dalle mani dei "ball boys", come li chiamano in Gran Bretagna, dove hanno introdotto la stessa novità per evitare perdite di tempo e manfrine. L'intento lodevole ha frantumato la poesia di un ruolo a suo modo romanzesco. I raccattapalle emarginati mettono tristezza.

L'ETÀ MEDIA PIÙ BASSA

MAN E GLI ALTRI

Attenzione al Parma dei giovani

Nella prima giornata, il Parma ha schierato la formazione titolare con l'età media più bassa: 23,9 anni, Seconda la Juve, con 24,4. La più vecchia? L'Inter con 30,1, poi il Napoli con 29,5. Sarà un caso, ma Parma e Juve sono andate bene, Inter e Napoli no. Il Parma ha pareggiato per 1-1 contro la Fiorentina e ha messo in mostra la sua batteria di ragazzi talentuosi: Bonny, Mihaila, Man (autore del gol), Bernabé, Circati, Sohm, Balogh, il portiere Suzuki. Le macerie dell'era Tanzi sono state rimosse da tempo, il Parma di oggi cerca la sostenibilità con giovani di qualità.

L'INFORTUNIO

Cambiaghi, che botta Almeno 6 mesi di stop E il Bologna cerca gol

I NUMERI

65

le partite giocate in Serie A da Cambiaghi con la maglia dell'Empoli, che ha vestito per due stagioni (2022-2024). Otto i gol realizzati. Nicolò ha esordito domenica con il Bologna contro l'Udinese e si è subito infortunato

BOLOGNA

Lesione al crociato per l'esterno, sarà operato subito Adesso potrebbero cambiare i piani di mercato rossoblù

di **Giorgio Burreddu**
BOLOGNA

Lesione parziale del crociato del ginocchio sinistro: si aspettano le conferme ufficiali, ma per Nicolò Cambiaghi lo stop è doloroso e tremendo. E lo è anche per il Bologna, che contava sulla sua vivacità e i suoi dribbling. L'esterno venerdì farà ulteriori controlli, nessuno dentro al club vuole tralasciare dettagli o piccole sfumature. Ma già c'è l'idea di operarlo tra sabato e (al massimo) lunedì. Ci vorranno 6 mesi (minimo) per recuperarlo. Scartata, al momento, l'idea di bypassare l'operazione (2-3 mesi di stop, ma troppi i rischi). L'ex Atalanta si è infortunato domenica contro l'Udinese, è uscito zoppicando e i primi esami hanno confermato la lesione tanto temuta. Oggi arriverà a Bologna il suo entourage, Michelangelo Minieri vuole stare vicino al ragazzo, 22 anni, che non vedeva l'ora di giocare una stagione piena di notti magiche con l'inno della Champions League. L'idea, al momento, è di intervenire in Italia, al Rizzoli. Se ne occuperebbe il dottor Zaffagnini, numero uno nel settore che ha già operato anche il capitano Lewis Ferguson. Si aspettano conferme ufficiali. Poi Cambiaghi lavorerà all'Isokinetic per la lunga e necessaria riabilitazione. Necessaria, ovviamente.

Mercato Ma certo la notizia di Cambiaghi è stata uno choc. Il calcio sa essere tremendo. Una tegola non soltanto perché il gruppo perde un profilo di fantasia e qualità, quella libertà di dribbling che il tecnico avrebbe chiesto a Cambiaghi, ma perché ora il mercato rischia di mutare. Non una rivoluzione copernicana, questo no. Lunedì, nel giorno di riposo, a Casteldebole si è fatto vedere anche Vincenzo Italiano. Ha parlato con i dirigenti e fatto il punto sulle entrate. L'ad Claudio Fenucci, il ds Di Vaio e il direttore Sartori sono tutti allineati per il bene del club. Se fino a qualche ora fa il difensore era l'obiettivo numero uno per dare al tecnico un quarto centrale e assicurargli le rotazioni che vuole, ora la rotta potrebbe trovare altri venti. Brezze, per ora. Come quella di Kristian Thorstvedt, 25 anni, centrocampista centrale norvegese del Sassuolo. I neroverdi, al momento, non sono interessati. Neanche Domenico Berardi verrà a Bologna. Quella del difensore invece resta una strada importante. E visto che con il Tolosa si è ormai ai minimi per Logan Costa, 23 anni, francese naturalizzato capoverdiano, i dirigenti rossoblù guardano altrove.

Blaugrana C'è stato un contatto con il Barcellona per Mikayil Faye, 20 anni, colosso senegalese conteso un po' da chiunque (Inter, Milan, Rennes, in passato la Juve). Pista buona, sì. Ma per lui gli spagnoli vorrebbero 20 milioni e il Bologna ne offre al massimo 10 più bonus. L'altra possibilità è il prestito. Che però non sembra convenire a nessuno. Tra gli altri nomi si inserisce anche quello di Koki Machida, 26 anni, dell'Union Saint Gilloise. Su di lui ci sono Crystal Palace e Nottingham. Altre piste: Alexsandro (25 anni) del Lilla, Van Den Bosch (21) dell'Anversa e Niakatè (25) del Braga.

Nuovo acquisto Nicolò Cambiaghi, 23 anni, attaccante del Bologna, appena arrivato dall'Empoli LAPRESSE

I gol Alle oggettive difficoltà del mercato (i prezzi si sono alzati, molti club hanno alzato anche le pretese) si aggiungono i lavori in corso del Bologna. Italiano vuole questo gioco aggressivo e alto, bello e dannato per certi versi. Ci vorrà del tempo perché funzioni in modo armonico. Ieri la squadra è tornata ad allenarsi a Casteldebole. L'allenatore rossoblù continua per la sua strada e dunque Moro e Freuler a centrocampo, con Fabbian dietro l'unica punta, verranno confermati. Il gol è però un punto chiave. Italiano vuole di più da Dan Ndoye, che è stato troppo impreciso sottoporta nella prima di campionato contro l'Udinese. Di più si chiede anche all'argentino Santi Castro, buona partita all'esordio, tanto movimento, ma i gol serviranno anche da lui. Per questo la sfida di Napoli può essere giusta per Thijs Dallinga. L'attaccante olandese arrivato dal Tolosa potrebbe partire dall'inizio. Dare muscoli, forza, energia. Per un match, al Maradona, che servirà a dire di più sul Bologna e i suoi orizzonti di gloria.

TEMPO DI LETTURA 3'16"

L'ACCORDO

Okoye rinnova fino al 2028 Kristensen c'è

UDINESE

Il nigeriano che era stato corteggiato anche dall'Inter si lega ai bianconeri Il difensore pronto per sfidare la Lazio

di **Nicola Angeli**
UDINE

È il momento di Maduka Okoye in casa Udinese. Dopo l'ottima prestazione di domenica, decisiva per strappare un punto in casa del Bologna, il portiere, che vuol tornare presto nella nazionale nigeriana, ha prolungato il rapporto con i bianconeri. Col rinnovo del contratto Okoye sarà dell'Udinese fino a giugno 2028. Il precedente vincolo scadeva a giugno 2027. A coprirgli le spalle, nonostante manchi ancora l'ufficialità, il classe 2002 romeno Razvan Sava, che nella giornata di lunedì ha sostenuto le visite mediche di rito a Villa Stuart.

Il profilo Okoye è uno dei giocatori arrivati a Udine sull'asse della collaborazione con il Watford, club di Championship di proprietà della famiglia Pozzo. È in Friuli dall'estate 2023. Arrivato come portiere di prospettiva non ancora maturato per meritarsi la titolarità si è imposto avvicendandosi nel corso del suo primo campionato italiano con Marco Silvestri. Forte di alcune incertezze dell'ex Verona (che ora deve uscire), Okoye ha avuto le sue occasioni e ha mantenuto il posto, dando una mano consistente per conquistare la salvezza con una prestazione di alto livello sul campo del Frosinone all'ultima giornata. Non che il suo torneo di debutto sia stato senza macchia. Anzi, si sono verificate delle situazioni in cui ha avuto più di qualche responsabilità nei gol presi dai suoi, ma giocare con continuità ha fatto in modo che prendesse sempre più consapevolezza delle proprie qualità. Così, dopo aver fatto il titolare ad alto livello solo con lo Sparta Rotterdam in Eredivisie è riuscito a conquistare un posto al sole in una delle leghe più competitive d'Europa. Fisicamente, con il suo metro e 97 di altezza e una grande struttura, ha tutte le caratteristiche per salire ancora di categoria. Se i presupposti sono quelli già manifestati contro Orsolini e compagni la strada è per forza di cose quella giusta. L'occasione per festeggiare il rinnovo si manifesta già oggi: alle 17.30, in Curva Nord, il portiere sarà a disposizione dei tifosi assieme al nuovo acquisto Ekkelenkam per una sessione di foto e autografi.

In buone mani Maduka Okoye, 24 anni, seconda stagione all'Udinese ANSA

Il rientro Buone notizie per Okoye e il reparto arretrato arrivano anche dall'infermeria. Per la gara di sabato con la Lazio sarà di nuovo a disposizione Thomas Kristensen, condizionato nell'ultimo periodo da guai fisici che ormai ha superato. La difesa titolare sarà però quella di Bologna, con Perez, Bijol e Giannetti, e il danese pronto a fare il primo cambio. Intanto il club si muove per prendere anche un esterno destro. In partenza Ebosele.

TEMPO DI LETTURA 2'10"

MANOVRE IN ATTACCO

Piace Cheddira Ma prima bisogna cedere Lapadula

CAGLIARI

I sardi devono vendere per poter poi acquistare Intanto Di Pardo va al Modena, in uscita anche Makoumbou

di **Francesco Velluzzi**

C'è sempre Walid Cheddira al centro dei pensieri di Tommaso Giulini,Nereo Bonato e Davide Nicola, presidente, ds e tecnico del Cagliari che ha cominciato bene il campionato bloccando in casa la Roma. Lunedì arriva il Como (che in precampionato a Chatillon si è imposto per 3-1), ma i vertici rossoblù vorrebbero presentarsi all'Unipol Domus con un nuovo attaccante da affiancare a Piccoli, Luvumbo e Pavoletti. Ma la società si è imposta una regola: prima devono esserci delle uscite. E, per concretizzare l'arrivo del napoletano che Antonio Conte proprio non pensa di utilizzare, deve cedere Gianluca Lapadula che ha un ingaggio alto, un altro anno di contratto e a Cagliari sta benissimo. Le piste di B sembrano essersi raffreddate perché il peruviano chiede più di un anno.

In partenza Intanto Bonato ha sostanzialmente definito il passaggio dell'esterno Di Pardo al Modena. Mancano i cosiddetti dettagli: il Cagliari dovrà contribuire su un ingaggio alto per la B. Mentre a Italia e Francia è legato il destino di Antoine Makoumbou, regista indispensabile per Ranieri e non particolarmente gradito da Nicola che punta su Marin e Prati. C'era stato un interesse del Lens, poi del Brest, ma anche Verona e Venezia potrebbero pensare al congolese-parigino. Che ha preso atto della possibile partenza.«Kuba» Jankto vorrebbe l'Mls, per ora resta ai margini, come Gaston Pereiro, altro elemento che il Cagliari vuol far partire.

LE STRATEGIE

Ritorno gradito Idea Zerbin, possibilità aperta

MONZA

L'esterno non ha spazio nel Napoli. La Fiorentina e il Venezia su Carboni: no secco di Galliani

di **Matteo Brega**

Le strade del Monza e di Alessio Zerbin si stanno per incrociare nuovamente. L'esterno sinistro del Napoli è un obiettivo di ritorno dei brianzoli. Nella scorsa stagione raggiunse Monza a gennaio in prestito secco. Adesso le parti dovranno iniziare a trattare per trovare un nuovo accordo. Le parole dell'agente del giocatore, ieri a Radio Kiss Kiss, certificano il tutto: «È molto vicino al ritorno al Monza» ha detto Giulio Marinelli. Possibile dunque che si provi ad accelerare per chiudere l'accordo prima della prossima giornata di campionato, sabato sera in casa contro il Genoa. Ma i tempi al momento non sono ancora così maturi. Bisogna cercare il punto di equilibrio tra le esigenze del Napoli e quelle del Monza. Magari si potrà pensare di inserire un diritto di riscatto per architettarla in maniera diversa rispetto al gennaio scorso. Intanto Zerbin resta ai margini del progetto Napoli. Dopo la panchina contro il Modena in Coppa Italia, non è stato convocato per l'esordio di Verona. A Monza troverebbe un ambiente conosciuto e più spazio. A sinistra andrebbe a fornire una bella alternativa a Georgios Kyriakopoulos. Da quella parte Alessandro Nesta avrebbe a disposizione due virtuali titolari da utilizzare in base alla condizione e all'avversario.

Il portiere Per il resto il mercato del Monza prosegue senza fretta nella ricerca di un portiere. Semuel Pizzignacco ha dimostrato di avere talento e freddezza per affrontare questo avvio di stagione. Restano comunque in piedi i ragionamenti sulla possibilità di inserire in rosa un altro elemento, più esperto. Il che non significa di età avanzata. Ecco perché il profilo di Stefano Turati del Sassuolo resta valido. Pur avendo la stessa età di Pizzignacco,ha già infilato 33 presenze in A. In questa situazione resta ancora sospesa la posizione di Alessandro Sorrentino. Dopo la Juve Stabia e il Venezia, anche il Frosinone ha manifestato interesse per lui (ciociari favoriti anche per Machin). Ma tutto dipende dall'ingresso del nuovo portiere.

Andrea Carboni Respinte al mittente nel frattempo le richieste di informazioni di Fiorentina e Venezia per Andrea Carboni. Non se ne parla, è il concetto espresso a Monza quando sono arrivate le chiamate. Il difensore viene ritenuto al centro del progetto brianzolo e non si registrano aperture alla sua cessione in questa finestra di mercato.

TEMPO DI LETTURA 2'10"

Obiettivo di ritorno Alessio Zerbin, 25 anni, è di proprietà del Napoli con cui ha un accordo fino al 2028. Ha giocato sei mesi a Monza nella scorsa stagione totalizzando 13 presenze in Serie A GETTY

OCCHIO A...

Lukumi e Urbanski ok Ferguson, palla e palestra

BOLOGNA (gio.bu.) Jhon Lucumi e Kacper Urbanski sono rientrati: il centrale colombiano e il jolly polacco si sono allenati in gruppo. Differenziato per Emil Holm. A proposito di Ferguson: Lewis è tornato sul campo lunedì, ma la settimana che lo aspetta sarà divisa in due: palestra (tanta) e palla sul campo con lo staff che ne seguirà gli sviluppi.

OPERAZIONI LAST MINUTE

Servono rinforzi a centrocampo Spunta Bakayoko

EMPOLI

Fazzini potrebbe partire. In mezzo, le piste portano al keniano Ouma dell'Elfsborg e all'ex Milan

di **Giacomo Cioni**
EMPOLI

L'Empoli ha ripreso il programma di allenamento ieri pomeriggio in vista della gara dell'Olimpico contro la Roma, domenica. Una gara particolare per il freschissimo ex Ola Solbakken, che sarà presentato proprio oggi ufficialmente. Il norvegese è l'ultimo arrivato e col Monza ha già esordito nel finale della gara terminata 0-0. Ma quella non può essere l'ultima operazione del club toscano sul fronte mercato. C'è bisogno di qualcosa in più a centrocampo.

Giovane o esperto Prima di fare i due nomi nuovi emersi in queste ore c'è però da segnalare che le prime uscite ufficiale di Jacopo Fazzini (doppietta in Coppa Italia al Catanzaro e buona la prima giornata di campionato) hanno fatto riaccendere le attenzioni sulla mezzala. L'idea del club è quello di trattenerlo per consentirgli di maturare sul piano della tecnica e della personalità. Ma la sensazione è che se arrivasse l'offerta giusta, intorno ai 10 milioni, il club potrebbe anche cedere il gioiellino. Nell'ultima stagione si era sentito parlare di Lazio e Napoli, ma entrambi i club hanno rivoluzionato le guide tecniche e i pretendenti potrebbero essere altri. Nel frattempo serve un centrale di centrocampo. C'è un contatto con la formazione svedese dell'Elfsborg per un giocatore keniano classe 2004. Si chiama Timothy Noor Ouma e sta giocando il campionato e le qualificazioni all'Europa League con il proprio club. Da capire quanto possa essere pronto per il campionato italiano vista la giovane età. Ma potrebbe essere una scommessa da mettere a disposizione di D'Aversa. Di dieci anni più vecchio, quindi trentenne, è il francese, ex Milan e Napoli, Tiémoué Bakayoko. Il giocatore è reduce dall'esperienza in Francia nel Lorient ed è svincolato. È stato proposto e l'Empoli in questo momento lo valuta. Una alternativa ideale ad Alberto Grassi, che tra l'altro con la Roma sarà ancora squalificato.

TEMPO DI LETTURA 1'31"

Esperto e svincolato Tiémoué Bakayoko, 30 anni, dopo l'esperienza con il Milan si era accasato in Francia, al Lorient. Ora vorrebbe tornare in Italia GETTY

In partenza da Napoli Walid Cheddira, 26 anni, attaccante del Napoli, non rientra nei piani di Antonio Conte, ma piace comunque a molti club italiani di serie A GETTY

Ciao Ninnino Ieri è scomparso a 84 anni Ninnino Orrù (dopo il fratello Tonino), presidente rossoblù nella stagione 1991-92. La famiglia Orrù riportò il Cagliari in A con Claudio Ranieri. Intanto la società guarda al futuro e torna in Cina, nella contea di Xiapu nella regione del Fujian. Una partnership avviata nel 2019 e ripresa con un campo che dura fino al 30 e che abbraccia l'ambito calcistico e gli aspetti culturali ed economici,

TEMPO DI LETTURA 1'16"

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
ATALANTA	3	1	1	0	0	4	0
VERONA	3	1	1	0	0	3	0
JUVENTUS	3	1	1	0	0	3	0
LAZIO	3	1	1	0	0	3	1
GENOA	1	1	0	1	0	2	2
INTER	1	1	0	1	0	2	2
MILAN	1	1	0	1	0	2	2
TORINO	1	1	0	1	0	2	2
BOLOGNA	1	1	0	1	0	1	1
FIORENTINA	1	1	0	1	0	1	1
PARMA	1	1	0	1	0	1	1
UDINESE	1	1	0	1	0	1	1
CAGLIARI	1	1	0	1	0	0	0
EMPOLI	1	1	0	1	0	0	0
MONZA	1	1	0	1	0	0	0
ROMA	1	1	0	1	0	0	0
VENEZIA	0	1	0	0	1	1	3
COMO	0	1	0	0	1	0	3
NAPOLI	0	1	0	0	1	0	3
LECCE	0	1	0	0	1	0	4

CHAMPIONS E. LEAGUE CONFERENCE LEAGUE RETROCESSIONE

2ª GIORNATA

SABATO
PARMA-MILAN ore 18.30
UDINESE-LAZIO ore 18.30
INTER-LECCE ore 20.45
MONZA-GENOA ore 20.45
DOMENICA
FIORENTINA-VENEZIA ore 18.30
TORINO-ATALANTA ore 18.30
NAPOLI-BOLOGNA ore 20.45
ROMA-EMPOLI ore 20.45
LUNEDÌ
CAGLIARI-COMO ore 18.30
VERONA-JUVENTUS ore 20.45

3ª GIORNATA

VENERDÌ 30 AGOSTO
VENEZIA-TORINO ore 18.30
INTER-ATALANTA ore 20.45
SABATO 31 AGOSTO
BOLOGNA-EMPOLI ore 18.30
LECCE-CAGLIARI ore 18.30
LAZIO-MILAN ore 20.45
NAPOLI-PARMA ore 20.45
DOMENICA 1 SETTEMBRE
FIORENTINA-MONZA ore 18.30
GENOA-VERONA ore 18.30
JUVENTUS-ROMA ore 20.45
UDINESE-COMO ore 20.45

4ª GIORNATA

15 SETTEMBRE
ANTICIPI, POSTICIPI E ORARI DA DEFINIRE
ATALANTA-FIORENTINA
CAGLIARI-NAPOLI
COMO-BOLOGNA
EMPOLI-JUVENTUS
GENOA-ROMA
LAZIO-VERONA
MILAN-VENEZIA
MONZA-INTER
PARMA-UDINESE
TORINO-LECCE

5ª GIORNATA

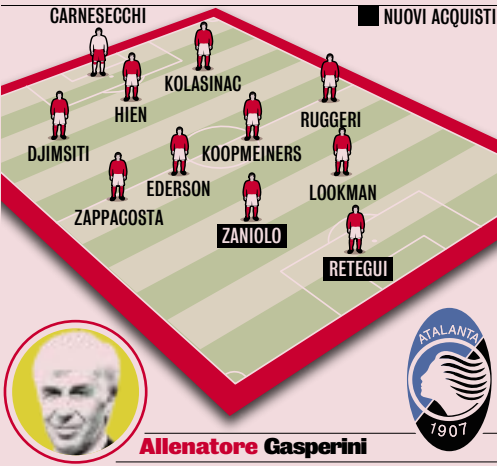
22 SETTEMBRE
ANTICIPI, POSTICIPI E ORARI DA DEFINIRE
ATALANTA-COMO
CAGLIARI-EMPOLI
FIORENTINA-LAZIO
INTER-MILAN
JUVENTUS-NAPOLI
LECCE-PARMA
MONZA-BOLOGNA
ROMA-UDINESE
VENEZIA-GENOA
VERONA-TORINO

MARCATORI

2 RETI Brescianini, Retegui (Atalanta, 1), Thuram (Inter), Mosquera (Verona)
1 RETE Orsolini (Bologna, 1), Biraghi (Fiorentina), Messias, Vogliacco (Genoa), Cambiaso, Mbangula, Weah (Juventus), Castellanos, Zaccagni (Lazio, 1), Morata, Okafor (Milan), Man (Parma), Zapata (Torino), Giannetti (Udinese), Andersen (Venezia), Livramento (Verona)

TabelloneMercato

ATALANTA 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI

ARRIVI
Retegui (a, Genoa), Godfrey (d, Everton), Zaniolo (c, Galatasaray), Sulemana (c, Cagliari), Brescianini (c, Frosinone), Samardzic (c, Udinese)

PARTENZE
Miranchuk (a, Atlanta United), Palomino (d, fc), Holm (d, Spezia fp), Okoli (d, Leicester), Cittadini (d, Frosinone p), Adopo (c, Cagliari p), Piccoli (a, Cagliari p), Cambiaghi (a, Bologna), Zortea (d, Cagliari), Gollini (p, Genoa), Hateboer (d, Rennes), Mazzocchi (c, Cosenza)

RISCATTI
—

ENTRATE +43 USCITE -61

BOLOGNA 4-3-3

■ NUOVI ACQUISTI

ARRIVI
Holm (d, Spezia), Miranda (d, Betis), Cambiaghi (a, Empoli), Bonifazi (d, Frosinone, fp), Dallinga (a, Tolosa), Pyyhtia (c, Ternana, fp), Erlic (d, Sassuolo)

PARTENZE
Binks (d, Coventry City), Kristiansen (d, Leicester, fp), Soumaro (d, fc), Saelemaekers (a, Milan, fp), Zirkzee (a, Manchester United), Motolese (d, Carrarese, p), Calafiori (d, Arsenal), Raimondo (a, Venezia), Van Hooijdonk (a, Cesena)

RISCATTI
Freuler (c, Nottingham), Odgaard (a, Az Alkmaar)

ENTRATE +52 USCITE -58

EMPOLI 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI

ARRIVI
Viti (d, Nizza, p), Seb. Esposito (a, Inter, p), Vasquez (p, Milan, p), Haas (c, Lucerna, fp), Henderson (c, Palermo, fp), Stojanovic (d, Sampdoria, fp), Colombo (a, Milan, p), Zurkowski (c, Spezia), Brancolini (p, Lecce), Maleh (c, Lecce), Solbakken (a, Roma, p)

PARTENZE
Cancellieri (a, Lazio, fp); Marin (c, Cagliari, fp), Kovalenko (c, Atalanta, fp), Cerri (a, Como, fp), Bereszynski (d, Sampdoria, fp), Bastoni (c, Spezia, fp), Cambiaghi (a, Atalanta, fp), Caprile (p, Napoli, fp), Destro (a, fc), Berisha (p, fc), Niang (a, fc), Luperto (d, Cagliari), Degli Innocenti (c, Spezia), Angori (d, Pisa)

RISCATTI
—

ENTRATE 0 USCITE 0

FIORENTINA 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI

ARRIVI
Amrabat (c, Manchester United, fp), Brekalo (c, Hajduk Spalato, fp), Sabiri (c, Al-Fahya, fp), Bianco (c, Reggiana, fp), Kean (a, Juventus), Pongracic (d, Lecce), Sabiri (c, Al-Fayha, fp), Colpani (c, Monza), De Gea (p, svincolato), Richardson (c, Reims), Gudmundsson (a, Genoa)

PARTENZE
Duncan (c, Venezia, sv.), Maxime Lopez (c, Sassuolo, fp), Belotti (a, Como), Arthur (c, Juventus, fp), Faraoni (d, Verona, fp), Bonaventura (c, fc), Castrovilli (c, Lazio, fc), Milenkovic (d, Nottingham F.), Munteanu (a, Cluj), Lucchesi (d, Venezia, p), Amatucci (c, Salernitana, p), E. Pierozzi (d, Taranto, p), N. Pierozzi (d, Palermo), Distefano (a, Frosinone, p), Favasuli (c, Bari, p), Dalle Mura (d, Cosenza), Nzola (a, Lens, p)

RISCATTI
—

ENTRATE +12 USCITE -46

JUVENTUS 4-2-3-1

■ NUOVI ACQUISTI

ARRIVI
Di Gregorio (p, Monza), Cabal (d, Verona), Douglas Luiz (c, Aston Villa), K. Thuram (c, Nizza), Adzic (c, Buducnost Podgorica), Arthur (c, Fiorentina, fp), Facundo Gonzalez (d, Sampdoria, fp), Gori (p, Monza, fp)

PARTENZE
Iling Jr (c, Aston Villa), Barrenechea (c, Aston Villa), Kean (a, Fiorentina), Kaio Jorge (a, Cruzeiro), Rabiot (c, fc), Alex Sandro (d, fc). Alcaraz (c, Southampton, fp), Huijsen (d, Bournemouth), Soulé (a, Roma), Barbieri (d, Cremonese), Frabotta (d, West Bromwich), Ake (a, Yverdon), De Winter (d, Genoa), Szczesny (p, fine contratto), Sekulov (c, Sampdoria, p)

RISCATTI
—

ENTRATE +101 USCITE -100

LAZIO 4-2-3-1

■ NUOVI ACQUISTI

ARRIVI
Tchaouna (a, Salernitana), Noslin (a, Verona), Dele-Bashiru (c, Hatayspor), Tavares (d, Arsenal), Castrovilli (c, Fiorentina, svincolato), Akpa-Akpro (c, Monza, fp), Basic (c, Salernitana, fp), Crespi (a, Cosenza, fp), Fares (d, Brescia, fp), Dia (a, Salernitana)

PARTENZE
Luis Alberto (c, Al Duhail), Felipe Anderson (a, fc), Kamada (c, fc), Immobile (a, Besiktas), Sepe (p, Salernitana, fp), Raul Moro (a, Al Dhuail), Kamenovic (d, Yverdon, p), Marcos Antonio (c, San Paolo, p), S. Fernandes (a, Nac Breda, p), Cancellieri (a, Parma), Ruggeri (d, Salernitana, p), Fares (c, Panserraikos, p)

RISCATTI
Guendouzi (c, Marsiglia)

ENTRATE +16 USCITE -61

MONZA 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI

ARRIVI
Forson (c, svincolato), Pizzignacco (p, Feralpisalo, p), Petagna (a, Cagliari, fp), D'Alessandro (c, Pisa, fp), Valoti (c, Pisa, fp), Cragno (p, Sassuolo, fp), Diaw (a, Bari, fp), Maric (a, Rijeka, fp), D. Maldini (a, Milan), Sensi (c, svincolato)

PARTENZE
Zerbin (c, Napoli, fp), Papu Gomez (c, fc), Gori (p. Juve, fp), V. Carboni (c, Inter, fp, Marsiglia), Colombo (a, Milan, fp, Empoli), Di Gregorio (p, Juventus), Donati (d, fc), Anastasio (d, Catania), Mancuso (a, Mantova), Antov (d, Cremonese, p), Ferraris (a, Pescara), Popovic (a, fc), Akpa Akpro (c, Lazio, fp), Colpani (c, Fiorentina)

RISCATTI
Kyriakopoulos (d, Sassuolo)

ENTRATE +29,5 USCITE -9

NAPOLI 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI

ARRIVI
Folorunsho (c, Verona, fp), Caprile (p, Empoli, fp), Cheddira (a, Frosinone, fp), Gaetano (c, Cagliari, fp), Zerbin (c, Monza fp), R. Marin (d, Alaves), Spinazzola (d, Roma, svincolato), Buongiorno (d, Torino), Neres (a, Benfica)

PARTENZE
Zielinski (c, Inter, svincolato), Demme (c, Hertha, fc), Dendoncker (c, Aston Villa, fp), Traore (c, Bournemouth, fp), Gollini (p, Atalanta, fp), Lindstrom (c, Everton, p), Zanoli (d, Genoa), Ostigard (d, Rennes), Natan (d, Betis, p), Cajuste (c, Ipswich, p)

RISCATTI
—

ENTRATE +12,5 USCITE -75

TORINO 3-5-2

■ NUOVI ACQUISTI

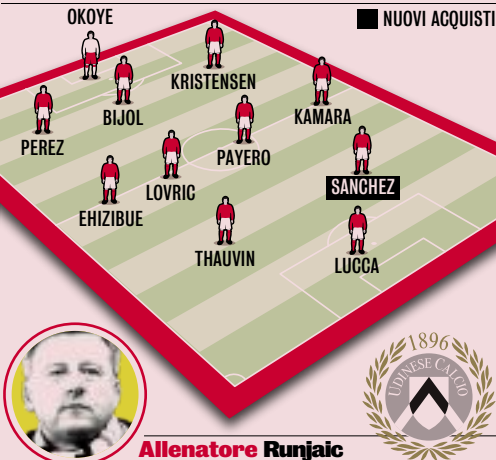
ARRIVI
A. Donnarumma (p, Padova), Sosa (d, Ajax, p), Adams (a, Southampton, svincolato), Coco (d, Las Palmas), Paleari (p, Benevento), Karamoh (a, Montpellier, fp), Horvath (c, Kecskemét, fp), Dembele (d, Venezia, fp), Ilkhan (c, Basaksehir, fp)

PARTENZE
Rodriguez (d, Betis, fc), Djidji (d, fc), Gemello (p, Perugia, fc), Lovato (d, Sassuolo, fp), Okereke (a, Cremonese, fp), Kabic (a, Stella Rossa, fp), Buongiorno (d, Napoli), Popa (p, Cluj p)

RISCATTI
Masina (d, Udinese)

ENTRATE +36 USCITE -10,5

UDINESE 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI

ARRIVI
Bravo (a, Bayer Leverkusen), Pizarro (a, Colo Colo) Semedo (a, Volendam, fp) Guessand (d, Volendam, fp), Karlstrom (c, Lech Poznan), Esteves (d, Sporting), Buta (d, Gil Vicente, fp), Benkovic (d, Trabzonspor, fp), Quina (c, Vizela, fp), Diawara (a, Beerschot VA, fp), Piana (p, Messina, fp), Ekkelenkamp (c, Anversa), A. Sanchez (a, svincolato)

PARTENZE
Walace (c, Cruzeiro), Ballarini (C, Triestina), Pereyra (c, Aek Atene, fc), Martins (a, Botafogo), Nwachukwu (d, Verona), Tikvic (d, Watford, p), Samardzic (c, Atalanta)

RISCATTI
Lucca (a, Pisa)

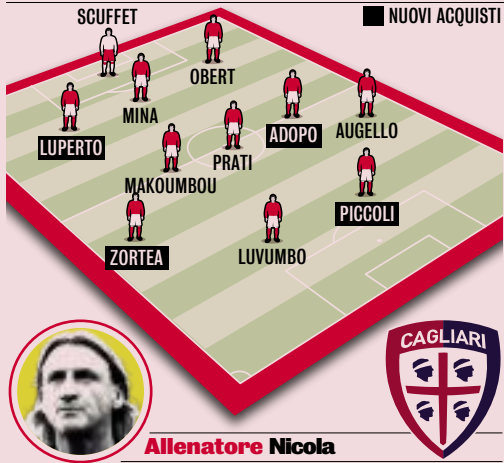
ENTRATE +40 USCITE -38

G+ FOCUS

Legenda

La voce **ARRIVI** comprende i giocatori che la scorsa stagione non vestivano la maglia della squadra, acquistati a titolo definitivo o in prestito, così come gli svincolati e quelli di ritorno dal prestito in altre squadre. Nelle **PARTENZE** c'è chi la scorsa stagione vestiva la maglia della squadra e che è stato ceduto a titolo definitivo o in prestito o che torna alla squadra di appartenenza alla fine del prestito e gli svincolati. Nei **RISCATTI** chi è stato acquistato alla fine di un prestito con obbligo o diritto di riscatto. Nelle tabelle sono considerati solo gli **affari ufficiali**. **p** = prestito **fp** = fine prestito **fc** = fine contratto

I giocatori inseriti
Nel tabellone sono considerati soltanto i trasferimenti ufficiali in entrata e in uscita

CAGLIARI 3-5-2

ARRIVI
Luperto (d, Empoli), Felici (c, Feralpisalò), Zortea (d, Atalanta), Piccoli (a, Atalanta, p), Adopo (c, Atalanta, p), Marin (c, Empoli, fp), Pereiro (c, Ternana, fp), Sherri (p, Egnatia), Palomino (d, svincolato)

PARTENZE
Dossena (d, Como), Sulemana (c, Atalanta), Prelec (a, Austria Vienna, p), Oristanio (c, Inter, fp), Nandez (c, Qadsiah), Petagna (a, Monza, fp), Shomurodov (a, Roma, fp), Gaetano (c, Napoli, fp), Radunovic (p, Bari), Kourfalidis (c, Cosenza), Veroli (d, Sampdoria)

RISCATTI
—

ENTRATE +18 USCITE -11

COMO 4-4-2

ARRIVI
Belotti (a, Fiorentina), Dossena (d, Cagliari), Kovacik (d, Podbrezova), Reina (p, Villarreal, svinc.), Moreno (d, Villarreal, svinc.), Ali Jasim (a, Al-Kahrabaa), Cerri (a, Empoli, fp), Mustapha (a, Dusseldorf, fp), Kerrigan (a, Novara, fp), Ronco (d, Virtus Verona, fp), Audero (p, Samp), Mazzitelli (c, Frosinone), Engelhardt (c, Fortuna D.), Varane (d, Man Utd, svinc.), M. Pisano (a, Bayern), Fadera (a, Genk)

PARTENZE
Semper (p, Pisa), Nsame (a, Legia Varsavia), Tremolada (c, Lumezzane), Solini (d, Mantova), Ronco (d, Virtus Verona), Curto (d, Cesena, p), Fumagalli (a, Cosenza, p), Ioannou (d, Sampdoria), Ghidotti (p, Sampdoria), Bellemo (c, Sampdoria), Odenthal (d, Sassuolo)

RISCATTI
Strefezza (a, Lecce), Kone (c, Torino), Curto (d, Sudtirol), Braunoder (c, Austria Vienna)

ENTRATE +7 USCITE -53,5

GENOA 3-5-2

ARRIVI
Zanoli (d, Napoli, p), Marcandalli (d, Reggiana, fp), Puscas (a, Bari, fp), Jagiello (c. Spezia, fp), Cassata (c, Spezia, fp), Favilli (a, Ternana, fp), Masini (c, Ascoli, fp), Melegoni (c, Reggiana, fp), Hefti (d, Montpellier, fp), Gollini (p, Atalanta), Yalcin (a, Karagumruk, fp), Norton-Cuffy (d, Arsenal), Pinamonti (a, Sassuolo)

PARTENZE
Gudmundsson (a, Fiorentina), Retegui (a, Atalanta), Haps (d, Venezia, fp) Cittadini (d, Atalanta, fp), Spence (d, Tottenham, fp), Martinez (p, Inter), Buksa (Gornik Z.), Coda (a, Sampdoria), Boci (d, Feralpisalò), Czyborra (d, WSG Tirol, p), Strootman (c, fc), Yeboah (a, Minnesota), Aramu (a, Mantova), Portanova (c, Reggiana, p)

RISCATTI
Bohinen (c, Salernitana), Vitinha (a, Marsiglia), De Winter (d, Juventus), Thorsby (c, Union Berlino)

ENTRATE +48,5 USCITE -35

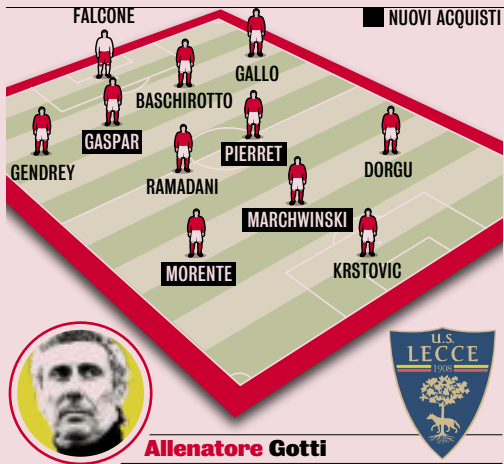
INTER 3-5-2

ARRIVI
Martinez (p, Genoa), Taremi (a, Porto, svincolato), Zielinski (c, Napoli, svincolato), Alex Perez (d, Real Betis), Correa (a, Marsiglia, fp), Satriano (a, Brest, fp), Radu (p, Bournemouth, fp)

PARTENZE
V. Carboni (a, Marsiglia), Seb. Esposito (a, Empoli, p), F.P. Esposito (a, Spezia, p), Oristanio (c, Venezia), Franco Carboni (d, River Plate, p), Sanchez (a, fc, Udinese), Audero (p, Sampdoria, fp), Klaassen (a, fc), Sensi (c, fc, Monza), Cuadrado (c, fc), Agoumé (c, Siviglia), Vanheusden (d, Mechelen), A. Stankovic (c, Lucerna), F. Stankovic (p, Venezia)

RISCATTI
Carlos Augusto (d, Monza), Frattesi (c, Sassuolo), Arnautovic (a, Bologna)

ENTRATE +11 USCITE -54,5

LECCE 4-2-3-1

ARRIVI
Marchwinski (c, Lech Poznan), Pierret (c, Quevilly-Rouen), Morente (a, Elche), Gaspar (d, Estrella Amadora), Frucht (p, Austria Vienna), Delle Monache (a, Sampdoria), Maleh (c, Empoli, fp), Lemmens (d, Lecco, fp), Faticanti (c, Ternana, fp), Smajlovic (d, Lecco, fp), Helgason (c, Eintracht Braunschweig, fp), Pelmard (d, Clermont, p), Coulibaly (c, Salernitana)

PARTENZE
Pongracic (d, Fiorentina), Venuti (d, Sampdoria), Bleve (p, Carrarese, p), Almqvist (a, Rostov, fp, Parma), Dermaku (d, fc), Touba (d, Basaksehir, fp), Brancolini (p, Empoli), Blin (c, Palermo), Rodriguez (a, Santander, p), Maleh (c, Empoli), Voelkerling Persson (a, IFK Varnamo, p), Listkowski (c, Jagiellonia, p)

RISCATTI
—

ENTRATE +17,5 USCITE -8

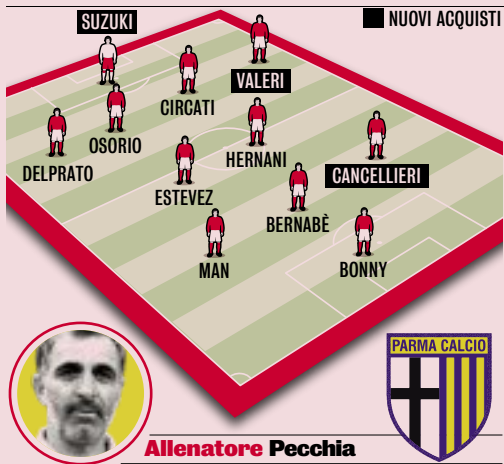
MILAN 4-2-3-1

ARRIVI
Origi (a, Nottingham fp), Ballo-Touré (d, Fulham fp), Saelemaekers (c, Bologna fp), Traoré (a, Palermo fp), Morata (a, Atletico Madrid), Pavlovic (d, Salisburgo), Emerson (d, Tottenham), Fofana (c, Monaco)

PARTENZE
Krunic (c, Fenerbahce), Giroud (a, fc), Lazetic (a, Backa Topola, p), Kjaer (d, fc), Mirante (p, fc), Caldara (d, fc), D. Vasquez (p, Empoli, p), Simic (d, Anderlecht), Romero (c, Alaves, p), D. Maldini (a, Monza), Colombo (a, Empoli, p), Pellegrino (d, Independiente, p), Nasti (a, Cremonese)

RISCATTI
—

ENTRATE +11,5 USCITE -68

PARMA 4-2-3-1

ARRIVI
Valeri (d, svincolato), Suzuki (p, Saint-Truiden), Cobbaut (d, Mechelen, fp), Cancellieri (a, Lazio), Almqvist (a, Rostov)

PARTENZE
Ansaldi (d, fc), Juric (c, Valladolid), Zagaritis (d, Almere City, fc)

RISCATTI
—

ENTRATE +1,5 USCITE -10,2

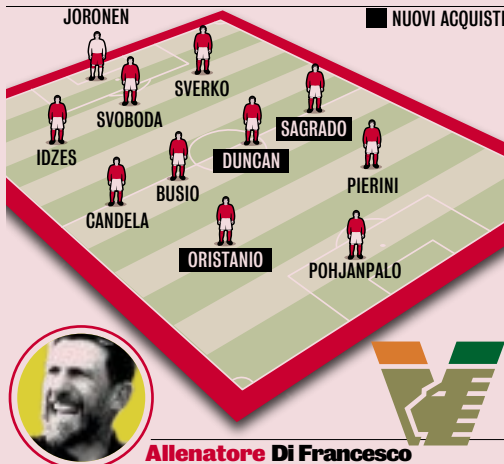
ROMA 4-3-3

ARRIVI
Ryan (p, svincolato), Le Fèe (c, Rennes), Dahl (d, Djugardens), Sangaré (d, Levante), Shomurodov (a, Cagliari, fp), Soulé (a, Juventus), Dovbyk (a, Girona)

PARTENZE
Aouar (c, Al-Itthiad), Belotti (a, Como), Spinazzola (d, fc), Renato Sanches (c, Psg, fp), Huijsen (d, Juventus, fp), Llorente (d, Leeds, fp), Kristensen (d, Leeds, fp), Azmoun (a, Bayer Leverkusen, fp), Lukaku (a, Chelsea, fp), Rui Patricio (p, fc), Pagano (c, Catanzaro, p), Cherubini (a, Carrarese, p), Darboe (c, Frosinone), Solbakken (a, Empoli, p), Kumbulla (d, Espanyol)

RISCATTI
Angelino (d, Lipsia)

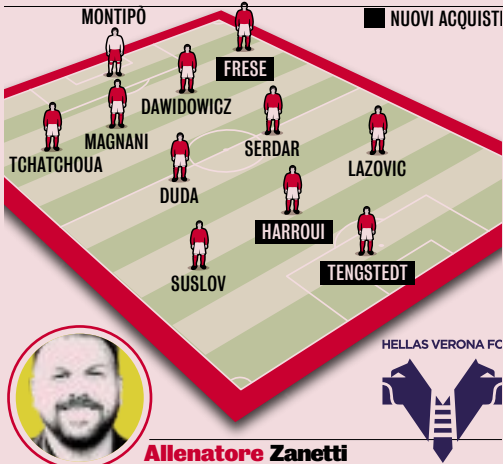
ENTRATE +17 USCITE -97

VENEZIA 3-4-2-1

ARRIVI
Raimondo (a, Bologna), Doumbia (c, Albinoleffe), Oristanio (a, Inter), Haps (d. Genoa, fp), Crnigoj (c, Reggiana, fp), Fiordilino (c, FeralpiSalò, fp), Baudouin (d, Piacenza, fp), Neri (p, Vis Pesaro, fp), Mozzo (c, Mestre, fp), Sperandio (p, Treviso, fp), De Vries (a, Vis Pesaro, fp), Enem (a, Ethnikos, fp), Pecile (c, Vis Pesaro, fp), Diop (a, Vis Pesaro, fp), Duncan (c, svinc.), Lucchesi (d, Fiorentina), Sagrado (d, Leuven), Mikaelsson (a, Kristiansund, fp), Stankovic (p, Inter)

PARTENZE
Cuisance (c, Hertha), Modolo (d, fc), Ullmann (d, Wolfsberger), Dembélé (d, Torino, fp), Cheryshev (a, fc), Olivieri (a, Juve NG, fp), Novakovich (a, Bari), Karlsson (a, Spal), Da Pozzo (d, Pianese), Ascione (a, Foggia), Busato (d, V. Pesaro), Tavernaro (c, V. Pesaro), Okoro (a, Vis Pesaro), Redan (a, Avellino)

RISCATTI
Altare (d, Cagliari)

ENTRATE +0,5 USCITE -10

VERONA 4-2-3-1

ARRIVI
Kastanos (c, Salernitana, p), Okou (d, Bastia), Rocha Livramento (a, Maastricht), Mosquera (a, A. Bucaramanga), Harroui (c, Frosinone), Frese (d, Nordsjælland, svincolato), Ghilardi (d, Samp, fp), Faraoni (d, Fiorentina, fp), Ceccherini (d, Karagumruk, fp), Nwachukwu (d, Udinese), Hrustic (c, Hercules, fp), Mboula (a, Racing, fp), Tengstedt (a, Benfica, p)

PARTENZE
Kallon (a, Salernitana, p), Cabal (d, Juventus), Noslin (a, Lazio), Henry (a, Palermo), Charlys (c, Cosenza, p), Gunter (d, Goztepe), Lasagna (a, Bari, p), Praszelik (c, Sudtirol, p), Folorunsho (c, Napoli, fp), Swiderski (a, Charlotte, fp), Vinagre (d, Sporting, fp), Centonze (d, Nantes, fp), Bonazzoli (a, Salernitana, fp), Perilli (p, fc), Braaf (a, Salernitana)

RISCATTI
Serdar (c, Hertha), Tchatchoua (d, Charleroi), Charlys (c, Vitoria)

ENTRATE +21 USCITE -18,5

GazzaMondo

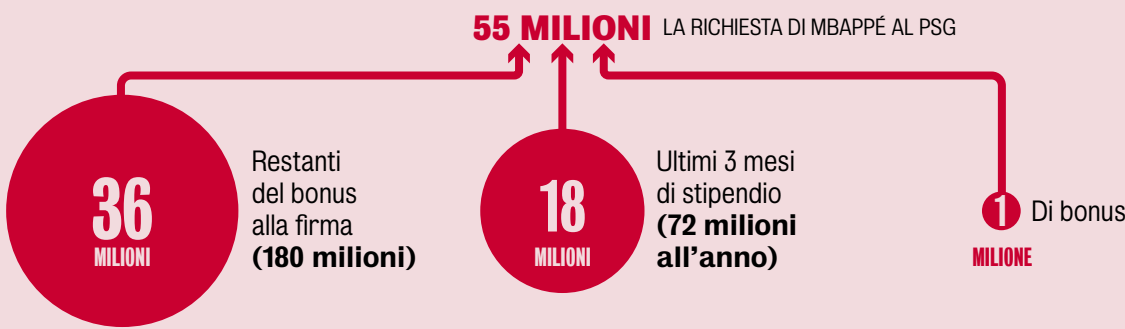
Foden il migliore per i calciatori inglesi

● Phil Foden è stato premiato come miglior giocatore dell'ultima Premier dai suoi colleghi dell'Associazione calciatori inglesi. Il miglior giovane è stato giudicato Cole Palmer (22 gol con il Chelsea nel 2023-24), che però a sorpresa non è stato inserito nell'undici ideale della stagione.

MBAPPÉ È SCONTRO

La richiesta milionaria

55 MILIONI LA RICHIESTA DI MBAPPÉ AL PSG

- **36 MILIONI** Restanti del bonus alla firma **(180 milioni)**
- **18 MILIONI** Ultimi 3 mesi di stipendio **(72 milioni all'anno)**
- **1 MILIONE** Di bonus

KYLIAN CHIEDE 55 MILIONI AL PSG UEFA INFORMATA IL CLUB RISCHIA

Gli avvocati del francese al lavoro per bonus e stipendi non pagati, che potrebbero anche portare a una esclusione dalle Coppe

Il "falso" rinnovo Kylian Mbappé con la maglia del Real Madrid e un anno fa con Nasser Al Khelaifi, presidente del Psg: ma il contratto era fino al 2024...

LE TAPPE

Agosto 2017 Mbappé passa dal Monaco al Psg in prestito con diritto di riscatto per i parigini fissato a 145 milioni più 35 di bonus

Maggio 2022 Con il contratto in scadenza, il Psg in pratica deve ricomprarsi Kylian: bonus alla firma da 180 milioni, 216 milioni per 3 anni, bonus fedeltà da 240 milioni se completa il triennio al Psg. Il contratto è 2+1, fino al 2024 con opzione al 2025

Luglio 2023 Mbappé non rinnova e viene messo fuori rosa, poi reintegrato e fotografato con la maglia 2025. Ma pochi mesi dopo Kylian annuncia che se ne andrà

Giugno 2024 Mbappé firma per il Real Madrid a parametro zero: contratto fino al 2029

di **Filippo Maria Ricci**
CORRISPONDENTE DA MADRID

eravamo tanto amati. La crisi del settimo anno tra Kylian Mbappé e il suo un tempo adorato Paris Saint Germain ha portato a una rottura assai poco amichevole. Volano stracci che sembrano missili e sono accompagnati da richieste milionarie. L'Equipe l'aveva detto il 21 giugno scorso, Le Monde l'ha ribadito ieri: il nuovo centravanti del Real Madrid è in guerra col club nel quale ha giocato dal 2017 al 2024 e reclama decine di milioni di euro. Guerra economica tra pesi massimi: da una parte la forza di una squadra di proprietà di Qatar Sports Investment, dall'altra il giocatore più famoso del mondo, appena approdato alla Casa Blanca per coronare il suo secondo sogno di ambizioso bambino: vestire la maglia del Real Madrid. In ballo ci sono milioni di milioni, e le carte bollate sono di livello. Se l'Equipe diceva che Mbappé reclamava al Psg qualcosa come 100 milioni di euro, Le Monde ha quasi dimezzato la cifra, attestandosi su 55. In ogni caso, una montagna di soldi. Che si compone del famoso "premio fedeltà" promesso dal club parigino al suo giocatore nel 2022 quando firmò il rinnovo fino al 2024 dicendo no al Real Madrid e ribadito un anno dopo di fronte alla nuova fragorosa respinta delle avances di Florentino Perez da parte del ragazzo di Bondy. Ecco, la foto che accompagna questo pezzo risale proprio all'agosto scorso. A Parigi era sbarcato Luis Enrique e gli era stato detto di non contare su Mbappé: per punire la sua voglia blanca, la sua ribellione madridista, Nasser Al Khelaifi aveva spedito il suo giocatore più rappresentativo al "loft", lo spazio riservato dal Psg ai suoi (tanti) esuberi.

La foto Kylian non aveva battuto ciglio e alle prime difficoltà calcistiche del club era stato rapidamente richiamato alla corte di Lucho. Poi l'annuncio del rinnovato accordo. Pace fatta, in teoria. Ma quella firma e la foto che l'accompagnava, oggi possono essere considerate il primo paragrafo del capitolo che ha portato alla fine della storia: Al Khelaifi forzò la mano e impose a Mbappé di farsi ritrarre con una maglia che sul dorso aveva i numeri 2025. Ma lui aveva firmato solo fino al 2024, riservandosi un'opzione unilaterale per il rinnovo fino all'anno dopo. Kylian era furioso, ma si piegò alla forzatura del capo e sorrise di fronte all'obiettivo. Salvo poi annunciare, pochi mesi dopo, che avrebbe lasciato il Psg. Nel 2024, non nel 2025.

Le cifre I rapporti tra Al Khelaifi e Mbappé sono esplosi, puzzle emotivo impossibile da ricomporre, e da mesi la discussione avanza tra avvocati. Secondo Le Monde il calciatore reclama 36 milioni di euro restanti del bonus promessogli come premio fedeltà per non abbandonare il club nel 2023. Più gli ultimi 3 mesi di stipendio. E una parte del "bonus etico" che appariva nel suo contratto col club parigino. Totale: 55 milioni. Mbappé ha reso partecipe della sua disputa prima la Lfp, la Lega francese, e poi la Fff, la federazione, mettendo in copia la Uefa. Perché i club che non sono in regola con i pagamenti dei propri impiegati possono essere puniti con la mancata iscrizione ai tornei internazionali gestiti dalla Uefa. Leggasi Champions.

La risposta Uno scenario al momento assai lontano, anche perché il Psg ha già risposto, sempre per vie legali, difendendo la propria posizione: il bonus fedeltà non spetta a Mbappé perché non è rimasto fino al 2025 come era scritto sulla famosa maglia, e in conversazioni private con Al Khelaifi il giocatore si sarebbe esposto in tal senso. Questa almeno la versione del club. Altra cosa evidentemente è il tema degli stipendi, su cui non sembra poter esserci alcuna discussione. In ogni caso le due entità si accusano reciprocamente di tradimento e inadempimenti contrattuali o economici, e la palla è in mano ai legali. Di certo c'è solo una cosa: l'amore è finito. Malissimo.

TEMPO DI LETTURA **3'12"**

IL CASO

Il Barça lo vuole cedere Gundogan torna da Pep?

MADRID (f.m.r.) Messo alla porta per questioni economiche. Il Barcellona vuole disfarsi di Ilkay Gundogan (il giocatore più utilizzato nella stagione 23-24) e del ricco stipendio offertogli solo un anno fa, e si sta muovendo senza tanti riguardi. Il club ha fatto sapere al giocatore che sarebbe gradito un suo addio, Gundogan, sorpreso, si sta abituando all'idea. Asfissiato dalle regole del fairplay finanziario, il Barça vorrebbe liberare massa salariale per poter iscrivere Dani Olmo, acquistato ma non tesserato, e magari qualcun altro. Per farlo è disposto a liberare gratis il tedesco, così come gratis era arrivato un anno fa dal City. Gundogan ha parlato con Guardiola che se lo riprenderebbe, altrimenti c'è in ballo il Galatasaray, club tifato dalla famiglia di Ilkay. Arabia esclusa, al momento. E una sensazione di inattesa amarezza.

Tedesco Ilkay Gundogan, 33 anni, dall'anno scorso al Barça AFP

Gazzetta.it Segui tutte le notizie, gli approfondimenti e i contenuti di calcio internazionale sul nostro sito

Spagna **Gallagher all'Atletico Madrid**

● Conor Gallagher è sbarcato ieri a Madrid dopo aver già firmato il contratto fino al 2029 e svolto le visite mediche con l'Atletico che lo presenterà oggi al Metropolitano. Percorso inverso per Joao Felix, che dovrebbe tornare al Chelsea, stavolta a titolo definitivo dopo il prestito da gennaio a giugno 2023.

Joao Felix al Chelsea? Mi chiedete dove giocherà, ma io mi chiedo invece dove si cambierà nello spogliatoio. Ci sono già 40 giocatori...

Jamie Carragher Opinionista, ex difensore del Liverpool

Champions

Il Lilla vola Pjaca lancia la Dinamo E oggi il Gala

Le 29 squadre già qualificate

PRIMA FASCIA		SECONDA FASCIA	
Manchester City	ING	Leverkusen	GER
Bayern	GER	Atletico Madrid	SPA
Real Madrid	SPA	**ATALANTA**	
Paris Sg	FRA	**JUVENTUS**	
Liverpool	ING	Benfica	POR
INTER		Arsenal	ING
Lipsia	GER	Bruges	BEL
Borussia Do.	GER	Shakhtar	UCR
Barcellona	SPA	**MILAN**	
TERZA FASCIA		**QUARTA FASCIA**	
Feyenoord	OLA	Monaco	FRA
Sporting	POL	Aston Villa	ING
Psv Eindhoven	OLA	**BOLOGNA**	
Celtic	SCO	Girona	SPA
Dai playoff		Stoccarda	GER
Dai playoff		Sturm Graz	AUT
Dai playoff		Brest	FRA
Dai playoff		Dai playoff	
Dai playoff		Dai playoff	

di **Alex Frosio**

Se n'è andato Paulo Fonseca ma anche con Bruno Genesio il Lilla continua a giocare un gran calcio. E dopo aver eliminato il Fenerbahce di Mourinho nel turno precedente, ha già messo un piede nella fase a gironi della Champions League. Nell'andata dei playoff, il Lilla – quarto nell'ultima Ligue 1 – ha battuto 2-0 lo Slavia Praga con un gol del solito Jonathan David e del gemietto Zhegrova: l'attaccante canadese ha stappato la partita a inizio ripresa su invenzione filtrante di Haraldsson e si è così fatto perdonare un paio di golosi tentativi fuori misura del primo tempo, mentre il fantasista kosovaro si è inventato da solo il raddoppio con finta che inchioda il difensore Holes e sinistro che supera il portiere Kinsky. Anche un po' fortunato, il Lilla, perché dopo l'1-0 è stato annullato un gol a Diouf per un dubbio fallo di mano e subito dopo il raddoppio altra rete tolta allo Slavia, per fuorigioco di Chytil che di testa aveva superato Chevalier in improvvida uscita alta. Nonostante il finale un po' in sofferenza per mancanza di energie, il Lilla ha dominato: attacchi rapidi e di qualità, invasione dell'area con tanti uomini, la qualità di Cabella, Zhegrova e Haraldsson al servizio di David per portare la quarta francese nella fase a gironi. Qualificazione vicina anche per la Dinamo Zagabria, dopo il 3-0 interno al Qarabag: apre una vecchia conoscenza, Marko Pjaca, appena tornato nel club che lo ha formato, nel finale rende comoda la vittoria una doppietta di Kulenovic. Cade invece la Stella Rossa nel circolo polare artico: vince 2-1 il Bodo Glimt, spinto dai gol di Bjortuft e Maatta, ma Mimovic tiene vive le speranze dei campioni d'Europa 1991.

Le altre Il quadro dei playoff si completerà stasera con le altre quattro partite. Particolarmente interessante vedere all'opera il Malmoe di Henrik Rydstrom, primo bastione europeo del calcio relazionale arrivato dal Sudamerica e praticato, tra gli altri, anche da Thiago Motta: i campioni di Svezia ospitano lo Sparta Praga. Duello d'alta quota tra la Dinamo Kiev e il Salisburgo (si gioca a Lublino). In Danimarca, il Midtjylland ospita lo Slovan Bratislava, mentre a Berna lo Young Boys affronta il Galatasaray di Icardi e Mertens. Le partite di ritorno si giocheranno martedì e mercoledì prossimi. Poi il quadro della nuova Champions sarà completo, con le 36 squadre che giocheranno un girone unico: giovedì 29 il sorteggio, con la definizione delle otto giornate. Si parte il 17 settembre, si finisce il 29 gennaio, e stavolta chi non va agli ottavi non avrà il "paracadute" della retrocessione in Europa League.

TEMPO DI LETTURA 2'09"

Stella L'esultanza di Jonathan David autore del gol dell'1-0 del Lilla allo Slavia

IL PROGRAMMA

La Dinamo Kiev contro il Salisburgo sul neutro di Lubin

● Ecco il programma dei playoff di Champions League che qualificheranno al girone da 36 le ultime 7 squadre. I ritorni si giocheranno il 27 e il 28 agosto

IERI

Bodo-Stella Rossa (Ser) 2-1
Bjortuft (B) al 52', Maatta (B) al 62', Mimovic (SR) al 75'

D. Zagabria-Qarabag 3-0
Pjaca al 29', Kulenovic al 75' e all'80'

Lilla-Slavia Praga 2-0
David al 52', Zhegrova al 77'

OGGI, ore 21

Dinamo Kiev-Salisburgo
Malmoe-Sparta Praga
Midtjylland-Slovan Bratislava
Young Boys-Galatasaray

Serie B

Giudice Una giornata a Ioannou

● Il giudice sportivo di Serie B dopo la prima giornata di campionato disputata nello scorso weekend ha fermato un solo giocatore per un turno. Si tratta di Nicholas Ioannou della Sampdoria, espulso nella sfida contro il Frosinone. Ammende: 2.000 euro a Cosenza e Pisa e 1.000 euro a Sampdoria e Spezia

LA CURA MARAN BISOLI E CISTANA COSÌ UNA CITTÀ TORNA A SOGNARE

UOMINI CHIAVE

Protagonisti Da sinistra l'allenatore del Brescia Rolando Maran, 61 anni, il capitano Dimitri Bisoli, 30, e Andrea Cistana, 27 LAPRESSE-ANSA

Brescia

Gioia ritrovata I giocatori del Brescia esultano dopo la vittoria alla prima di campionato contro il Palermo, arrivata grazie a una rete di Davide Adorni allo scadere LAPRESSE

di **Gian Paolo Laffranchi**
BRESCIA

Intervallo, 0-0. Rolando Maran guarda i suoi giocatori e cita Steve Jobs: «Andate a divertirvi». Il Brescia è in controllo, perché non concedersi un guizzo di follia? «Stay hungry, stay foolish». Fuori dagli schemi dunque, tutti insieme appassionatamente. Risultato? Giocatori che si scambiano ruoli e posizioni, verticalizzazioni continue, Palermo frastornato e costretto alla resa da un gol di Davide Adorni: un difensore che non segna mai o quasi, in proiezione offensiva come fosse il centravanti. «Non so cosa ci facesse lì», sorride l'allenatore dei biancazzurri. Felice di questa rinascita conclamata e perfino sorprendente, per il tempo (rapido) e per i modi (perentori).

Serie positiva La Leonessa che divora avversari in serie è qualcosa che va al di là del calcio d'agosto. Si capiva l'antifona già dall'amichevole di lusso con una formazione di Serie A come il Genoa, regolato con un netto 2-0 (Gabriele Moncini e Gennaro Borrelli su rigore). Coppa Italia e primo ostacolo saltato in scioltezza, secondo avversario di categoria superiore battuto e in questo caso eliminato: 1-0 al Venezia (ancora Borrelli). Fino al debutto in campionato, nel Friday Night che ha inaugurato la stagione al Rigamonti con un big match tra squadre che puntano alla promozione: un esame superato al di là del punteggio con una ripresa ruggente. Un Brescia di leoni per la gioia del suo presidente Massimo Cellino, che è leone di segno zodiacale e dopo tanto tempo si è goduto un successo senza contestazione da parte dei tifosi. Nessun coro contro in una serata da incorniciare che ha rilanciato le quotazioni del Brescia oltre le più rosee aspettative. Non è che le premesse non fossero incoraggianti: lo scorso campionato era stato un crescendo, grazie alla cura Maran. Subentrato a Daniele Gastaldello, aveva raggiunto gli spareggi totalizzando 38 punti in 26 partite. Il tecnico che nel 2000 fu promosso da vice di Nedo Sonetti, che cinque anni più tardi debuttò da primo allenatore e viaggiava a un ritmo da playoff sicuri ma fu allontanato contronatura per fare posto a Zeman (e i playoff sfumarono), a 17 anni di distanza è tornato per rivitalizzare una squadra in caduta libera, condotta fino all'ottavo posto ed eliminata ai playoff dal Catanzaro accarezzando la qualificazione seppur spuntata dagli infortuni in attacco.

> Bel gioco, divertimento, gol e vittorie: la partenza a razzo della squadra di Cellino ha tanti segreti

I protagonisti «Stay hungry, stay foolish», si diceva: a gente come Dimitri Bisoli sul concetto di hungry c'è poco da spiegare, lotta con la fame giusta da una vita; ma il capitano del Brescia visto in azione contro il Palermo è la riprova di quanto un copione mandato a memoria sia la condizione ideale per improvvisare furiosamente. Perché è vero che i meccanismi sono consolidati: Bisoli, per esempio, si abbassa sempre quando Andrea Cistana si alza dalla difesa per impostare l'azione; inserire un playmaker come il nuovo acquisto Matthias Verreth è più facile se tutt'intorno ci sono giocatori confermati che sanno a memoria cosa fare. Ma il valore aggiunto è nelle variazioni sul tema: Bisoli che spazia da destra a sinistra, Massimo Bertagnoli che fa altrettanto e si spinge a cercare fortuna in area avversaria, uno stopper per natura che si scopre goleador. È proprio Adorni del resto il simbolo di questa rinascita da leoni: due stagioni fa era nel mirino di pubblico e critica, adesso è fra le colonne di una squadra così sicura di sé da osare un po' di sana follia al momento giusto. Quando più conta.

TEMPO DI LETTURA **2'53"**

DOPO IL KO DI GOMIS

Palermo, svolta per il portiere Il ritorno di Sirigu è quasi realtà

PALERMO Il successore di Gomis potrebbe avere finalmente un nome. Dopo 48 ore di affannata ricerca per un sostituto del portiere che ha riportato la lesione del tendine rotuleo del ginocchio destro, il Palermo ha scelto la strada per un ritorno romantico, quello di Salvatore Sirigu che in rosanero è cresciuto ed esploso tra il 2009 e il 2011, quando venne acquistato dal Psg. Il pezzo pregiato che 13 anni fa produsse una bella plusvalenza per l'allora presidente Zamparini oggi è diventato la soluzione per tamponare l'emergenza. L'accordo è stato raggiunto, si attende l'ok da Manchester, per poi procedere alla visite. Prima di arrivare all'ex azzurro il d.s. De Sanctis ha fatto diversi colloqui. Il primo con Consigli del Sassuolo senza trovare l'intesa sulle cifre, poi è stata la volta di Costil, con lui a Salerno la scorsa stagione, infine Brenno, lo scorso anno al Bari e tornato al Gremio. Alla fine è prevalsa l'opzione Sirigu, svincolato dopo l'esperienza al Karagrumuk in Turchia, via Nizza. Difficile capire, in caso di ok dalla casa madre, se Sirigu arriverà in tempo per la gara di Pisa dove in porta andrà Desplanches.

Fabrizio Vitale

Chi si rivede Salvatore Sirigu, 37 anni, ultima esperienza in Turchia

Gazzetta.it Sul nostro sito tutte le notizie in tempo reale, i video, le analisi e le curiosità sul mondo dello sport

Bari Novakovich: «San Nicola da brividi»

● (f.c.) «Nessuno di noi si aspettava una prestazione così, contro la Juve Stabia – ha detto Andrija Novakovich, l'attaccante statunitense di cittadinanza serba del Bari –. Ci è mancato qualcosa, soprattutto nel gioco sporco. Il San Nicola? Mi ha sempre messo i brividi: qui la Stella Rossa ha vinto la Champions nel 1991»

Frosinone Cittadini operato: fuori 7 mesi

● (a.s.) Oscar della sfortuna per Cittadini, difensore del Frosinone preso in prestito dall'Atalanta. Ieri a Roma nella clinica Villa Stuart è stato operato in artroscopia al ginocchio destro per la ricostruzione del legamento crociato anteriore. Cittadini si era infortunato il 12 agosto in Coppa Italia contro il Pisa: starà fuori fino a marzo 2025

L'ACCORDO

IL COLPO

Salerno abbraccia il nuovo Soriano «Ho tanta voglia»

Il centrocampista è stato lontano dai campi 16 mesi Per Joao Pedro la trattativa è ancora in stallo

di **Roberto Guerriero**
SALERNO

Il tempo ha rimesso in ordine le cose anche se 16 mesi lontano da un campo di calcio sono tanti. Ma Roberto Soriano non si è mai perso d'animo in attesa di questo momento, poco importa se riparte dalla serie B. L'ultima volta ci giocò con l'Empoli, 12 anni fa. Poi Sampdoria, Villarreal, Torino e Bologna prima di un infortunio e una stagione saltata. Tutto è alle spalle, adesso c'è una nuova esperienza da vivere con la Salernitana. «Voglio mettermi in gioco, questa è la piazza giusta», ha detto il 33enne centrocampista dopo la firma del contratto fino al prossimo giugno. «E' stata abbastanza lunga ma ce l'ho fatta. Sono qui per dare la versione migliore di me, ho tanta voglia e c'è una grande tifoseria, avevo bisogno di questo», ha aggiunto. Dalla scorsa settimana in gruppo, Soriano dovrebbe essere convocato per la trasferta di sabato a Bolzano. Indosserà la maglia numero 21. «Il mio ruolo? Penso mezzala in questo sistema di gioco, spero di fare assist e qualche gol».

Mercato La Salernitana, intanto, ha anche annunciato l'arrivo del 26enne centrocampista francese Jeff Reine-Adelaide, ultima stagione con il Molenbeek, in Belgio. Ieri il suo primo allenamento. Nessuna novità per Joao Pedro. Resta in fase di stallo la trattativa per riportare in Italia l'attaccante che ha rescisso con i turchi del Fenerbahce. Da giorni l'ex Cagliari ha detto sì alla proposta di Petrachi (contratto fino al 2026 con ingaggio di 700mila euro netti a stagione) ma non è ancora arrivato il placet della proprietà. Il d.s. spera di convincere Iervolino ma non perde di vista altri obiettivi, anche dal mercato estero. Restano da sistemare diversi calciatori, il Catanzaro si è fatto avanti per il centrocampista Mamadou Coulibaly che piace anche alla Juve Stabia.

TEMPO DI LETTURA 1'21"

ALTRI

Reine-Adelaide
26 anni
Il centrocampista francese è stato preso dal Molenbeeck

Joao Pedro
32 anni
L'attaccante ha rescisso con il Fenerbahce e ora è svincolato

Esperienza
Roberto Soriano, 33 anni, ha giocato con Empoli, Samp, Villarreal,Toro e Bologna

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
JUVE STABIA	3	1	1	0	0	3	1
CESENA	3	1	1	0	0	2	1
SALERNITANA	3	1	1	0	0	2	1
SÜDTIROL	3	1	1	0	0	2	1
BRESCIA	3	1	1	0	0	1	0
COSENZA	3	1	1	0	0	1	0
FROSINONE	1	1	0	1	0	2	2
MANTOVA	1	1	0	1	0	2	2
PISA	1	1	0	1	0	2	2
REGGIANA	1	1	0	1	0	2	2
SAMPDORIA	1	1	0	1	0	2	2
SPEZIA	1	1	0	1	0	2	2
CATANZARO	1	1	0	1	0	1	1
SASSUOLO	1	1	0	1	0	1	1
CARRARESE	0	1	0	0	1	1	2
CITTADELLA	0	1	0	0	1	1	2
MODENA	0	1	0	0	1	1	2
CREMONESE	0	1	0	0	1	0	1
PALERMO	0	1	0	0	1	0	1
BARI	0	1	0	0	1	1	3

SERIE A · PLAYOFF · PLAYOUT · SERIE C

2ª GIORNATA

VENERDÌ
MODENA-BARI ore 20.30
SABATO
SÜDTIROL-SALERNITANA ore 19.30
BRESCIA-CITTADELLA ore 20.30
CREMONESE-CARRARESE
PISA-PALERMO
SAMPDORIA-REGGIANA
SASSUOLO-CESENA
SPEZIA-FROSINONE
DOMENICA
CATANZARO-JUVE STABIA ore 20.30
MANTOVA-COSENZA

OPINIONI

IL TEMA DEL GIORNO

di **G.B. OLIVERO**

BRAVO, PAPÀ THURAM SIA ORGOGLIOSO DI MARCUS E KHEPHREN

La mela non cade mai lontano dall'albero. Prendete la famiglia Thuram. Papà Lilian è stato un grande difensore, stopper ma anche terzino destro, abbinava forza fisica a una notevole intelligenza. Duro, ma non cattivo. In 825 partite tra club e nazionale ha rimediato solo 87 ammonizioni e 3 espulsioni: 735 incontri con la fedina immacolata. Non segnava quasi mai (15 gol complessivi), ma quando lo faceva veniva giù lo stadio. Nella semifinale del Mondiale 1998 la Francia perdeva contro la Croazia e lui realizzò una doppietta, l'unica della carriera. Il 10 novembre del 2002 risalì veloce il campo del Delle Alpi dopo un calcio d'angolo del Milan e quando Alessandro Del Piero lo vide sfrecciare sulla destra gli servì il pallone che Thuram tuonò alle spalle di Abbiati: rete decisiva per la vittoria della Juve. Importante, ma non quanto gli interventi in scivolata contro il razzismo e ogni forma di discriminazione che Lilian ha fatto fuori dal campo. D'altronde il calcio è parte della vita e bisogna diffidare da chi cambia atteggiamento quando toglie la maglietta, fa la doccia e indossa abiti normali. **Inzaghi e Shevchenko per lui erano avversari da controllare, marcare, respingere come Jean-Marie Le Pen (che non voleva troppi calciatori neri nella Francia) o Nicolas Sarkozy (che prometteva interventi drastici nelle banlieu per ripulirle dalle proteste dei giovani, quelle banlieu dove lo stesso difensore era cresciuto). Le parole di Lilian hanno lasciato più segni dei suoi tacchetti.**
Un anno fa di questi tempi il calcio italiano ha fatto la conoscenza con un altro Thuram: Marcus, primogenito, attaccante acquistato dall'Inter e non accolto con l'entusiasmo che di solito si riserva ai campioni. Marcus ci ha messo poco, anzi pochissimo, a far dimenticare Lukaku e a conquistare i tifosi nerazzurri. I gol, beh, quelli sono sempre importanti. Ma **il segreto è stato il sorriso contagioso, la facilità con la quale si è messo a disposizione dei compagni e in particolare di Lautaro, il travolgente entusiasmo con cui gioca e la voglia - meno male - di scherzare con il calcio. Che è un lavoro, certo, ma il più bello (e meglio pagato) del mondo.** *Così quando ha potuto festeggiare lo scudetto, Marcus ha invitato il papà allo stadio e per divertirsi un po' gli ha ballato in faccia al coro di "chi non salta è juventino". Lo scappellotto che si è preso vale quello della mamma quando ti dice di smettere di giocare in cortile perché è pronta la cena: fai tardi, ti prendi la sberla e il giorno dopo lo fai ancora.*
Il cuore di papà non conosce colori, però immaginiamo il sospiro di sollievo di Lilian quando poche settimane fa si è presentato alla Continassa per la firma del contratto del secondogenito: la Juve insegue l'Inter per strapparle lo scudetto e a Giuntoli e Motta deve essere sembrata una buona idea quella di trasformarla anche in una sfida in famiglia. **Khephren ha approcciato il mondo bianconero con lo stesso entusiasmo, la stessa fisicità, la stessa simpatica prepotenza, lo stesso sorriso di Marcus. Ruolo diverso, a Torino non ci saranno troppi gol da contare anche se ovviamente Motta spera che il suo giocatore ci metta poco a superare il non imbattibile record del padre (una rete, quella al Milan, in 204 partite con la maglia della Juve).** *Lunedì sera Lilian era in tribuna a godersi l'ottimo debutto di Khephren. Sui social sono cominciati gli sfottò tra fratelli, due ragazzi che fuori dal campo non hanno mai avuto un*

> *Entusiasmo, sorrisi e l'atteggiamento giusto: il padre Lilian, difensore anche dei diritti umani, ha saputo crescere due ragazzi di valore*

L'ANALISI

di **ALEX FROSIO**

C'È LA CONFERENCE: TOCCA A PALLADINO MANTENERE ALTE LE AMBIZIONI VIOLA

L'Europa delle italiane sarà la prima con cinque nostre rappresentanti nella competizione più prestigiosa, la Champions, ma comincia dal basso. La prima a entrare nell'arena continentale è infatti la Fiorentina nel torneo che, per merito (e anche per... demerito), conosce come nessun altro. La Viola ricomincia infatti domani contro la Puskas Academy (ungheresi, ovviamente) dai playoff di Conference, la coppa che nelle ultime due stagioni ha percorso dall'inizio alla fine, senza tuttavia riuscire a tagliare il traguardo. **Con Vincenzo Italiano, infatti, ha cavalcato lungo tutta la stagione, ma ha pure perso le due finali che ha giocato: la prima con il West Ham, la seconda contro l'Olympiacos, nemmeno tre mesi fa.** *Era il 29 maggio e la delusione volteggia persino intorno alla testa divinamente scolpita del David. Alla Viola di Italiano il capolavoro non è riuscito, ma resta che la Fiorentina è la squadra che conosce meglio la Conference League: 28 partite giocate in due stagioni, con un bilancio di 16 vittorie, 7 pareggi e 5 sconfitte, 55 punti conquistati che la rendono primissima nella "classifica perpetua" della competizione. Purtroppo, i calcoli "da campionato" non valgono la coppa. E allora la Viola ci riprova.*

Intraprendendo il nuovo corso da dove era finito quello precedente. Italiano ha

Deb Raffaele Palladino, 40 anni, segue il riscaldamento dei suoi giocatori ANSA

GAZZETTA.IT

CALCIOMERCATO SENZA SOSTA PER LE BIG DI A PIÙ LE RUBRICHE

La seconda giornata di Serie A si avvicina - in campo sabato, 4 le partite in programma - ma per il momento a tenere banco è sempre il calciomercato, destinato ad infiammare questo finale di agosto. La Juventus è ancora un cantiere aperto, l'Inter è sempre a caccia di un difensore e il Milan è alla ricerca di un'occasione per puntellare la rosa di Fonseca. Senza dimenticare Roma, Napoli, Lazio, Fiorentina, Atalanta e tutte le altre. Insomma, fino alla mezzanotte del 30 agosto ne vedremo delle belle. Per non perdervi nulla su Gazzetta.it troverete il consueto liveblogging con aggiornamenti in tempo reale sulle trattative in corso. Il mercoledì è anche il giorno di due rubriche riservate agli abbonati G+: "Nulla è impossibile" e " Guantoni".

Conteso Teun Koopmeiners è un obiettivo della Juve

atteggiamento sbagliato o un comportamento fuori dalle righe. Anche perché in quel caso – ça va sans dire – lo scappellotto non sarebbe mancato. Due figli d'arte così forti sono un caso molto raro. Per ritrovare due fratelli in lotta per lo scudetto, invece, bisogna tornare al 2000, quando la Juve di Pippo Inzaghi annegò nel pantano di Perugia e fu beffata all'ultima giornata dalla Lazio di Simone. Che oggi è l'allenatore di Marcus. Quel giorno ormai lontano, gli unici a vincere ancor prima dell'inizio delle partite furono papà e mamma Inzaghi. Non sappiamo come andrà il campionato, ma Lilian può già essere orgoglioso. Quelle mele hanno uno splendido aspetto.

Nel nome del padre Marcus Thuram, a sinistra, 27 anni, attaccante dell'Inter, e a destra Khephren, 23 anni, centrocampista della Juventus: i due sono figli di Lilian, ex difensore del Parma e della Juve, campione del mondo con la Francia nel 1998

traslocato dall'altra parte dell'Appennino – e in Champions – e al Franchi è arrivato Raffaele Palladino. Ecco: se la squadra che allena conosce bene il terreno di confronto, per lui è esattamente il contrario. Il tecnico arrivato dal Monza, che nella sua lunga carriera da calciatore giocò appena cinque partite in Europa League con il Genoa di Gasperini nel 2009-10 – sarà infatti al debutto come allenatore in una competizione europea. Palladino tuttavia non teme gli esordi. Anzi. Quando nel settembre 2022 Adriano Galliani puntò su di lui per sostituire Giovanni Stroppa promuovendolo dalla Primavera, si presentò alla Serie A battendo la Juventus di Allegri, prima storica vittoria dell'allora neopromosso Monza nel massimo campionato. Sembra già passata una vita. In realtà solo un paio di stagioni, in cui Palladino si è costruito una solida reputazione da tecnico rampante e con buone idee. Tali da rinnovare le ambizioni della Fiorentina. La prima in Europa, al di là del valore non eccelso dell'avversario (la Puskas comunque guida a punteggio pieno il campionato ungherese), non è mai semplice. **Un anno fa, per esempio, la Viola di Italiano cadde a Vienna contro il Rapid, sconfitta poi ribaltata nella gara di ritorno al Franchi ma col brivido, e solo al 90' grazie a un rigore di Nico Gonzalez. Ecco, l'argentino – uno dei leader della cavalcata 2023-24 – è a tanto così dallo svuotare l'armadietto, mentre Bonaventura e Belotti se ne sono già andati.** *Ma sono arrivati Colpani, uomo di Palladino, e Kean, uomo da Europa. In attesa dell'inserimento di Gudmundsson e De Gea, per ora toccherà soprattutto a loro mettere la Viola sulla strada giusta, quella che ha imparato a conoscere così bene. E magari stavolta anche a percorrerla fino al traguardo. Se ne abbiamo cinque in Champions, del resto, è anche per merito delle due finali viola.*

La Fiorentina apre la "stagione europea" delle italiane. Va all'assalto della coppa sfuggita già due volte con un tecnico rampante e molte novità

VOLÉE DI ROVESCIO

di **PAOLO BERTOLUCCI**

SINNER HA SUPERATO OSTACOLI SU OSTACOLI È PRONTO PER L'US OPEN

Fatti e non parole. Questo il motto di Jannik Sinner, che sfrutta una migliore condizione fisica rispetto a una settimana fa e trionfa di forza e di tutto contro l'americano Frances Tiafoe nella finale del Masters 1000 di Cincinnati. Un importantissimo segnale in vista dell'Us Open. ***Eppure anche se Jannik frequenta il circuito da cinque anni, insieme alle vittorie e ai trofei vinti periodicamente e per svariati motivi (siamo già al quinto torneo stagionale conquistato, primo italiano a vincere a Cincinnati), escono critiche e scetticismo nei suoi confronti. Non basta insomma essere numero 1 al mondo, con largo margine sugli inseguitori più prestigiosi e temibili, per convincere i più maliziosi.***

Ma Jannik, per fortuna, non si fa condizionare dalle critiche e tira dritto verso i suoi obiettivi, attraverso il lavoro, la forza mentale e il cuore, riesce a restare fuori dalle polemiche e dai guai fisici migliorando il rendimento e le prestazioni giorno dopo giorno, torneo dopo torneo, settimana dopo settimana. L'avvicinamento allo Us Open di New York, ultima prova del Grande Slam e di un 2024 che lo ha visto trionfare agli Australian Open di Melbourne, è avvenuto dunque nel mondo migliore, attraverso partite toste, piene di trappole, giocate punto a punto e contro avversari di ottimo livello. Il miglior modo per presentarsi all'appuntamento di Flushing Meadows con tutti gli occhi puntati addosso.

Ancora una volta nei momenti topici è emersa tutta la sua potenza, la classe cristallina e i set portati a casa con il tie-break, altro importante segnale tecnico: sono l'esempio più lampante della grandezza di questo Sinner di agosto. Preoccupa, invece, il linguaggio sofferente del corpo.

Non sappiamo se il patimento all'anca sia solo un semplice fastidio o se tutto ciò non nasconda qualcosa di più serio per il nostro campione che ha dovuto saltare i Giochi di Parigi. Certo, la lunga strada da percorrere nelle partite al meglio di tre set su cinque a New York non permetterà deviazioni o percorsi in discesa, ma richiederà una condizione fisica semplicemente impeccabile.

Il giudizio del campo, come sempre, sarà inappellabile, ma dopo Cincinnati la sua fiducia è enormemente cresciuta nella campagna sul cemento americano.

Infine un aiuto a Jannik è invece arrivato dal verdetto della Itia, ovvero l'International tennis integrity Agency, che ha scagionato ieri Sinner non ritenendolo né colpevole né negligente per essere risultato positivo a causa di minime tracce di Clostebol nel sangue per un totale di meno di un miliardesimo di grammo.

Anche a Cincinnati Jannik ha mostrato grande carattere e tenuta. L'assoluzione nel caso doping può dargli più fiducia

Vittorioso Jannik Sinner, 23 anni, impegnato in un rovescio durante la finale vittoriosa del Masters 1000 di Cincinnati contro Frances Tiafoe. L'attuale numero 1 del tennis mondiale sembra pronto per affrontare l'Us Open da assoluto protagonista AFP

La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE
STEFANO BARIGELLI
sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it

VICEDIRETTORI
STEFANO AGRESTI sagresti@gazzetta.it
PIER BERGONZI pbergonzi@gazzetta.it
ANDREA DI CARO adicaro@gazzetta.it

Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." – A. Bonacossa © 2024

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati (D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000
© 2024 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281
DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 - www.cairorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20042 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 | RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 | L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo, 5 - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - MALTA | Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 PARIS - Francia | Digitaprint-Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert Bichet, 1 - 59440 AVESNELLES – Francia | Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 MODUGNO (BA) - tel. 080 864 2750 | SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 MESSINA – tel. 090 2261

ARRETRATI Rivolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a arretrati@rcs.it . Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su: iban IT 97 B 03069 09537 000015700117 BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a:
RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 514,90	€ 464,90	€ 356,90

Ufficio Abbonamenti Tel. 02.63798520
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it

Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell' 1 settembre 1948 - ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 9128 DEL 08-03-2023
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

In Puglia e Basilicata in abbinamento con La Gazzetta del Mezzogiorno a 1.70€
(La Gazzetta dello Sport 0,80€ + La Gazzetta del Mezzogiorno 0,90€).
Non vendibili separatamente.

La tiratura di martedì 20 agosto 2024 è stata di 144.025 copie.

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro; Croazia 4 Euro; Francia 4 Euro; Grecia 4 Euro; Slovenia 4 Euro; Svizzera Tedesca e Francese CHF 4,50; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50.

L'AltraCopertina

Qualificazioni NY: ok Passaro e Napolitano

Francesco Passaro e Stefano Napolitano avanzano nelle qualificazioni dell'Us Open (al via lunedì), battuti lo svizzero Ritschard 5-7 6-3 6-3 e il tedesco Hanfmann 6-2 6-1. Fuori Andrea Vavassori con il francese Hemery 4-6 6-7 (4). Avanti Lucrezia Stefanini 6-3 4-6 6-1 alla colombiana Arango.

SINNER POSITIVO e già assolto

G+ IL CASO

LE TAPPE DELLA VICENDA

10 e 18 marzo

I CONTROLLI
Il 10 marzo test in torneo a Indian Wells, il 18 marzo test fuori gara prima di Miami

4 e 17 aprile

LE SOSPENSIONI
Positivo, viene sospeso due volte in aprile, fa appello e può giocare Montecarlo e Madrid

15 agosto

LA SENTENZA DEL PANEL
Assolto il 15 agosto, ieri il comunicato dell'Agenzia per l'integrità del tennis

«LASCIATO ALLE SPALLE UN PERIODO DIFFICILE» GIOCHERÀ GLI US OPEN

Il n.1 contaminato da uno spray al clostebol usato dal suo fisioterapista per curarsi un dito. Tracce infinitesimali, nessun dolo: scagionato

di **Federica Cocchi e Riccardo Crivelli**

Nell'aria si respirava ancora l'ebbrezza del trionfo a Cincinnati, prima che un placido pomeriggio di tarda estate fosse sconvolto da una notizia con la forza tellurica di un'esplosione vulcanica: Jannik Sinner, il numero uno del tennis mondiale, è risultato positivo a due controlli antidoping a marzo ma è stato assolto il 15 agosto perché la sostanza incriminata, il clostebol, uno steroide anabolizzante, è entrata nel suo corpo per via transdermale, cioè per contatto con uno spray che era sulle mani del fisioterapista durante un massaggio. Dunque in modo del tutto non intenzionale e all'insaputa del campione, il quale tuttavia, in virtù delle norme antidoping, ha la responsabilità oggettiva dei comportamenti dei membri del suo staff e quindi, seppur innocente, si è visto sottrarre i punti (400) e il montepremi (290.000 euro) della semifinale di Indian Wells, il torneo in cui venne effettuato il primo test.

La positività
Due controlli e le sospensioni

Per quattro mesi, dunque, il più forte giocatore del mondo è sceso in campo con lo spettro di una squalifica, e allora si spiegano probabilmente le convulsioni di Wimbledon o lo sguardo senza il fuoco sacro di Cincinnati, malgrado il successo. Tutto inizia il 10 marzo a Indian Wells, quando Sinner viene sottoposto dall'Atp a un controllo di routine in competizione dopo il match vinto contro Struff. Nelle urine del campione di San Candido vengono rilevate tracce infinitesimali (meno di un miliardesimo di grammo) di clostebol, uno steroide anabolizzante. Otto giorni dopo, Jannik viene testato una seconda volta sempre dall'Atp fuori competizione prima del torneo di Miami e l'evidenza non cambia. La prima positività viene comunicata al giocatore il 4 aprile e come prevedono le norme del Tadp, il regolamento antidoping del tennis, scatta l'immediata sospensione, cui si può fare appello presso un tribunale indipendente. Vinto l'appello, il 6 aprile Sinner può già tornare in campo e infatti giocherà a Montecarlo, che comincia due giorni dopo. La seconda positività gli viene notificata il 17 aprile e dura fino al 20, quando l'appello gli dà ancora ragione aprendogli le porte di Madrid che inizia il 22. In entrambe le occasioni, il giocatore sostiene che la contaminazione non è stata intenzionale e si è prodotta a sua insaputa.

La difesa
Contatto indiretto dopo i massaggi

Sinner non ha mai contestato i risultati dei test e la sua difesa si incentra sulla totale assenza di dolo. Dal 5 al 13 marzo Giacomo Naldi, il fisioterapista, si è curato un dito ferito con uno spray facilmente reperibile senza ricetta medica acquistato dal personal trainer Umberto Ferrara. Il farmaco aveva il clostebol tra i principi attivi, ma Naldi non lo ha mai saputo e quando ha trattato Jannik senza guanti ne ha toccato alcune abrasioni sul corpo, causando la contaminazione. Nel frattempo, l'indagine dell'Itia, l'Agenzia internazionale per l'integrità nel tennis, prosegue attraverso più di un interrogatorio al giocatore, sempre collaborativo, e ai membri del suo staff e con l'audizione di eminenti scienziati, fino a giungere alla conclusione che la versione fornita dal n.1 del mondo è assolutamente plausibile: si è trattato di una contaminazione accidentale e completamente involontaria.

La sentenza
Innocenza ma c'è responsabilità oggettiva

Con tutti i dati raccolti, l'Itia investe della vicenda un tribunale indipendente che dovrà emettere la sentenza definitiva. Il 1° agosto iniziano le udienze, a Ferragosto arriva il verdetto che conferma la tesi della non intenzionalità e dunque la piena innocenza di Sinner. Tuttavia si deve tener conto della responsabilità oggettiva prevista dalla normativa antidoping, secondo la quale un giocatore deve vigilare anche sui comportamenti dei membri del suo team: per questo a Jannik vengono cancellati i risultati di Indian Wells, nonché i premi vinti nel torneo e i punti. Così, da 9760, scenderà a 9360, rimanendo comunque davanti di 1900

IDENTIKIT

Giacomo Naldi

Per 6 anni nello staff della Virtus Bologna Con Jannik dal 2023

Giacomo Naldi, 34 anni, è stato l'ultimo ingresso nel team di Sinner, nel febbraio 2023. Ha lavorato 6 anni alla Virtus Bologna: il rapporto con Jannik risale all'ottobre 2022, quando il giocatore aveva scelto di andare a Casalecchio per il recupero da un infortunio alla caviglia destra. Da lì la decisione di ingaggiarlo

La prova Indian Wells: ecco Giacomo Naldi col dito fasciato curato con lo spray contenente clostebol. Naldi ha confermato di aver effettuato massaggi senza guanti a Sinner tra il 5 e il 13 marzo

LA SOSTANZA

Clostebol

Il clostebol acetato è uno steroide anabolizzante che assunto in grandi quantità incrementa la resistenza e aiuta a limitare la fatica. Nello specifico, nei prodotti dermatologici è usato come cicatrizzante e rigenerante per abrasioni, ulcere e ragadi

LA SANZIONE

Cancellati i risultati di Indian Wells, Jannik perde i 400 punti e i 290.000 euro della semifinale. Resta numero 1

I TEST

Eseguiti dall'Atp a Indian Wells durante il torneo e poi prima di Miami fuori competizione

In Tv

CALCIO
Midtjilland-Slovan Bratislava Champions 21 Sky Sport Arena
Dinamo Kiev-Salisburgo Champions 21 Sky Sport 251
Malmoe-Sparta Praga Champions 21 Sky calcio
Young Boys-Galatasaray Champions 21 Prime Video

BASEBALL
NY Mets-Baltimore Mlb 19 Sky Max

CICLISMO
La Vuelta 5ª tappa Fuente del Maestre-Siviglia 14.30 Eurosport

PADEL
San Diego - Pro Padel League 19 Dazn

TENNIS
Atp & Wta 6-17-1 Sky Sport Uno
Qualificazioni Us Open 17-19-21-23 Super Tennis

Numero 1 Jannik Sinner, 23 anni, a Cincinnati ha vinto il quinto torneo del 2024 GETTY

L'ULTIMO SLAM

L'OBIETTIVO

A New York corsa a tre Alcaraz è il favorito Jannik davanti a Nole

Dopo Cincinnati, per i bookmakers solo Carlos meglio dell'azzurro: «Ora vinco pure con la testa»

di **Paolo Bartezzaghi**

Prima di tutto e nonostante tutto, aveva conquistato il Masters 1000 di Cincinnati. La stagione vincente di Jannik Sinner continua nonostante i guai fisici. La sua forza è anche questa: tirare dritto (e rovescio), concentrarsi sul campo, ripartire. «È stata una settimana dura e questa partita mentalmente difficile – ha detto dopo aver battuto lo statunitense Frances Tiafoe nella finale al Lindner Family Tennis Center –. Tutti e due arrivavamo da semifinali lunghe e con tanta tensione. Sono felice della mia prestazione, soprattutto nei momenti importanti. Ho vinto con la testa». Sinner ha annullato tre palle break a Tiafoe, dopo le oltre tre ore di semifinale contro Sascha Zverev, vinta con due tiebreak. Con il 7-6 nel primo set in finale, ha raggiunto il 12° tiebreak vincente di fila. Con il secondo parziale vinto con un netto 6-2, dopo un'ora e 37 minuti, Sinner ha vinto il secondo Masters 1000 dell'anno (come nessun altro nel 2024), il terzo in carriera, il torneo numero 15.

Alti e bassi Il successo a Cincinnati è arrivato al termine di una settimana non facile. Spesso ha zoppicato tra un punto e l'altro per quel problema all'anca destra per cui si è ritirato prima dei quarti a Madrid il 1° maggio scorso e ha rinunciato agli Internazionali di Roma. «Ho avuto tanti alti e bassi questa settimana – ha detto Sinner – ora è importante recuperare ed essere pronto per New York. Lo Us Open è l'obiettivo principale di questa parte di stagione. Spero di poter mostrare un bel tennis». Jannik è già a New York dove parte da testa di serie numero 1. Domani il sorteggio del tabellone. Una media tra le quote dei principali bookmakers lo colloca alle spalle del solo Carlos Alcaraz tra i favoriti: lo spagnolo è a 2,50, Jannik a 3,10 davanti a Novak Djokovic a 3,25 e Daniil Medvedev a 8,50.

Us Open New York arriva nel momento più delicato della sua stagione da numero 1. «Voglio ringraziare il mio team per essersi sempre al mio fianco anche nei momenti difficili – ha detto infatti Sinner - e ne abbiamo avuti nell'ultimo periodo. Cerchiamo di fare del nostro meglio, giorno dopo giorno per essere nella migliore forma possibile. Sono stato male e ho saltato le Olimpiadi. Ho avuto una settimana difficile a Montreal (dove è uscito ai quarti contro Andrey Rublev, ndr) ma sono venuto qui con fiducia e ho cercato di giocare partita dopo partita vedendo come il mio corpo reagisce. Sono contento». Non poteva mancare, visto lo stile, un pensiero all'avversario appena battuto: «Sono felice di vederti giocare di nuovo a questo livello, l'anno scorso per te è stato difficile», ha detto a Tiafoe che nel 2023 ha raggiunto il numero 10 della classifica Atp e ora è al 20. Tiafoe si è inserito, alzando ridendo il dito medio, in una foto di Sinner con il trofeo. «Ringrazio arbitri, sponsor, raccattapalle e tutti quelli che rendono splendido questo torneo – ha detto Jannik –. E tutti i tifosi. Questa per me è una settimana particolare perché è stato il mio compleanno. Di solito non mi piace festeggiarlo, ma stavolta è stato speciale».

TEMPO DI LETTURA 2'44"

Capitan America
Jannik Sinner, 23 anni, a Cincinnati ha vinto il quinto torneo della stagione dopo Australian Open, Rotterdam, Miami e Halle
AFP

> *Sono contento di come ho giocato nei momenti importanti*

> *Di solito non mi piace festeggiare il compleanno, ma qui è stato speciale*

LA GUIDA

I prossimi impegni

Us Open
A New York dal 26 agosto all'8 settembre

Coppa Davis
A Bologna playoff contro Brasile, Belgio e Olanda dal 10 al 15 settembre

China Open
A Pechino dal 26 settembre al 2 ottobre. Sinner ha vinto nel 2023

HA DETTO

Jannik non farebbe mai nulla in modo intenzionale. Si è trovato in una situazione sfortunata e la verità è venuta fuori. Non c'è stata nessuna colpa o negligenza, speriamo solo di poterci mettere tutto alle spalle

Darren Cahill
Coach Sinner

POSSIBILI SCENARI

Contro la sentenza di assoluzione Wada (Agenzia Mondiale antidoping) e il Coni possono ricorrere al Tas

punti rispetto ad Alcaraz, una distanza che non potrà essere colmata agli Us Open e almeno fino agli inizi di ottobre. E perciò Sinner può finalmente pronunciare parole di liberazione: «Ora mi lascerò alle spalle questo periodo molto impegnativo e difficile. Continuerò a fare tutto il possibile per garantire di continuare a rispettare il programma antidoping dell'Itia e ho un team intorno a me che è meticoloso nel proprio rispetto». Non è passato inosservato, tuttavia, che nella trasferta americana non fossero con lui né il personal trainer Ferrara né il fisioterapista Naldi. Anche l'Atp ha commentato la sentenza: «Siamo rincuorati dal fatto che non sia stata riscontrata alcuna colpa o negligenza da parte di Jannik Sinner. È stata una vicenda molto impegnativa per Jannik e per il suo team e che sottolinea l'importanza per staff e giocatori nel prestare la massima attenzione all'uso di prodotti o ai trattamenti effettuati. L'integrità morale è fondamentale nel nostro sport». L'Itia, dal canto suo, ha già comunicato che non si appellerà contro la sentenza, ma sono ancora possibili i ricorsi al Tas, Tribunale arbitrale dello sport, di Wada, Agenzia mondiale antidoping, e Nado, l'Agenzia antidoping del Coni.

TEMPO DI LETTURA 4'03"

3 DOMANDE A...

Carlo Guardascione
ex medico Nazionale di ciclismo

«È stato giusto non squalificarlo Nessun effetto dopante»

1 Dottor Guardascione, è stato giusto non squalificare Sinner?
«Certo. Una quantità così infinitesimale di Clostebol non può avere alcun effetto dopante. Non può migliorare le prestazioni dell'atleta».

2 La convince la spiegazione data da Jannik nel processo?
«La trovo decisamente credibile, proprio perché la quantità è così piccola. Non ho il minimo dubbio. I test su questa molecola sono così raffinati al punto da riuscire a scoprirla comunque. Semmai, da quanto ho letto, si può dire che ci sia stata un po' di negligenza da parte del fisioterapista perché quel prodotto, avendo a che fare con un atleta professionista, non avrebbe dovuto averlo neppure nella borsa. Non voglio demonizzare il farmaco in se stesso, che per far guarire delle cicatrici, per esempio, è uno dei più efficaci che esista. Ma deve sparire dalla vista di un qualsiasi atleta e dei suoi collaboratori».

3 E la sanzione che ha comunque ricevuto?
«I fatti sono stati ricostruiti in maniera credibile, attendibile. Ed è emerso in modo chiaro come non ci sia stato dolo, dunque la si può considerare proporzionata».

ci. sco.

LE TAPPE DELLA CARRIERA

Il 1° GP Max Verstappen debutta a Melbourne, GP d'Australia 2015, con la Toro Rosso. Ha 17 anni e mezzo. Parte 11° e si ritira per guasto al motore AFP

Il 50° In Gran Bretagna, nel 2017, Max disputa con la Red Bull il 50° GP in F.1. Ha 19 anni e una sola vittoria, conquistata l'anno prima in Spagna LAPRESSE

Il 100° Max lo disputa ad Austin (Usa) nel 2019. Ha 22 anni, ha vinto 7 gare con la Red Bull, e a fine stagione sarà terzo nel Mondiale LAPRESSE

Il 150° È il GP del Canada 2022, festeggiato da Max con una vittoria, la 26ª. Il pilota olandese fino ad allora ha vinto un Mondiale nel 2021 e si avvia al bis AFP

200 gp al Max

Tre titoli L'olandese Max Verstappen, 26 anni, domenica disputerà il 200° GP in F.1. È alla decima stagione, ha vinto tre Mondiali (2021-2022-2023) e 61 gare GETTY

A SEGNO

Lewis Hamilton L'inglese coglie la vittoria nel suo 200° GP, in Belgio nel 2017, su Mercedes

Nico Rosberg Il tedesco brinda a Singapore nel 2016: 200° GP in F.1 e vittoria sulla Mercedes

Jenson Button L'inglese trionfa nel suo 200° GP: successo in Ungheria nel 2011 con la McLaren

Michael Schumacher Al suo 200° GP Schumi vince su Ferrari il GP d'Europa 2004 al Nurburgring

La cavalcata di Verstappen Così è diventato re della F.1

di **Luigi Perna**

L'esordio a 17 anni, la rivalità con Hamilton e tre Mondiali A Zandvoort taglia un altro traguardo

Ha fatto scalpore fin dal suo arrivo in F.1, quando si gridò allo scandalo, pensando che un ragazzino di 17 anni senza la patente avrebbe creato pericolo a sé e agli altri. Ma chi conosceva Max Verstappen e le sue prodezze con i kart non aveva dubbi su quella scelta senza precedenti di Helmut Marko, il talent scout della Red Bull, che offrì al baby fenomeno un contratto per correre subito con la Toro Rosso dopo una sola stagione sulle monoposto di F.3. Sono passati dieci anni e oggi, tre Mondiali e 61 vittorie più tardi, il Fenomeno olandese questa domenica si appresta a tagliare il traguardo dei 200 GP disputati, proprio nella gara di casa a Zandvoort, l'arena dove ha trionfato nelle ultime tre edizioni.

Ciclone Non v'è dubbio che aveva visto lontano chi fece quella scommessa nel lontano 2015, bruciando la concorrenza di Toto Wolff e della Mercedes. Fin dal debutto, Verstappen si è imposto con la forza di un ciclone, cambiando le regole del gioco. Ha sfidato i grandi senza timori reverenziali, con quella sfrontatezza diventata col tempo la nota più evidente del suo carattere, e così ha sovvertito le gerarchie. Alla seconda stagione, salito in corsa sulla Red Bull, ha vinto il GP di Spagna diventando a 18 anni il più giovane pilota di sempre a trionfare in F.1. Il resto è storia. Una lunga cavalcata che l'ha portato a lasciare il segno in questo decennio strappando lo scettro iridato a Lewis Hamilton.

Dominio L'aggressività in pista è rimasta la costante del modo di correre di Verstappen. Qualche errore di troppo all'inizio, per troppo agonismo, ma anche sorpassi da antologia e rimonte impossibili, con una Red Bull che fino al 2020 non è stata la macchina migliore. Ricordate la manovra su Nico Rosberg all'esterno della "esse" di Senna a San Paolo con la pista allagata dal diluvio o quel primo giro della Cina nel 2017 in cui superò nove vetture? Ma è stato il duello feroce con Hamilton per il titolo 2021, in uno dei campionati più combattuti della storia, a proiettare Super Max in un'altra dimensione. Dopo quel trionfo, pur tra mille polemiche, il fuoriclasse olandese ha dato inizio a un dominio ancora ininterrotto, guidando con la perfezione di un robot in tutti i momenti. Un'indole di ferro, temprata dal padre ex pilota Jos durante gli anni in kart con un'educazione siberiana, tiene Verstappen sempre concentrato sulla vittoria. «Lui è uno che guida al simulatore nella sua stanza durante la notte, guida la F.1 durante il giorno e guida le macchine di GT3 durante le vacanze estive», ha detto il pilota olandese Tim Coronel. Domenica, davanti a re Willem Alexander, suo amico e tifoso, andrà a caccia del poker nel GP d'Olanda, per riprendere l'abitudine al successo persa nelle ultime quattro gare sotto l'incalzare delle McLaren di Norris e Piastri e delle Mercedes di Hamilton e Russell. Vincere la duecentesima gara, come Michael Schumacher al Nurburgring nel 2004, sarebbe un'altra impresa al Max.

TEMPO DI LETTURA **2'29"**

LA GUIDA

Domenica c'è il GP d'Olanda a Zandvoort (4.259 m, 72 giri): 15ª delle 24 gare del 2024

Orari e tv
Venerdì: 12.30: Libere 1
16: Libere 2;
Sabato: 11.30: Libere 3
15: qualifiche
Domenica 15: la gara.
Diretta su Sky F1 e NOW; differita su TV8 (18.30 le qualifiche; 18 la gara)

Classifica
1. Verstappen 277 punti
2. Norris 199
3. Leclerc 177
4. Piastri 167
5. Sainz 162
6. Hamilton 150
7. Perez 131
8. Russell 116

IL FENOMENO

La febbre arancio dell'Olanda

di **Mario Salvini**

Senza di lui Zandvoort non esisterebbe nemmeno più. Nel senso che se Max Verstappen non avesse travolto la F.1 e i suoi tifosi non avessero invaso i circuiti d'Europa e del mondo, difficilmente a qualcuno sarebbe venuto in mente di riesumare il GP d'Olanda nello stretto circuito sulle dune di sabbia del Mare del Nord. Ma dopo anni in cui il blob arancione dei suoi fans si era riversato soprattutto su Budapest, Zeltweg e ovviamente sulla vicina Spa, era evidente come il business fosse troppo ghiotto per tutti.

Riesumato Dopo 36 anni, il GP d'Olanda è tornato nel 2021. Tutte e 3 le edizioni sono state vinte da Verstappen AFP

Jos, il padre di Max, lo aveva nasato da un pezzo: è lui, col manager del figlio, Raymond Vermeulen, che gestisce biglietti e pacchetti di viaggio per decine di migliaia di affezionati. Peraltro da esperto, visto che con l'allora "Jos Verstappen Reizen" si occupava già di viaggi abbinati ai GP fin da quando aveva appena smesso di correre. Max in questo senso è stato il moltiplicatore degli affari di papà e dell'entusiasmo olandese. Mai prima di lui c'era stato un pilota dei Paesi Bassi vincitore anche solo di un GP . Quando ancora sulle maglie arancio avevano il numero 33, le brigate di fans si facevano chiamare "Oranje Legionen", in olandese. Poi si sono internazionalizzate in "Orange Army", Esercito Arancio. E monopolizzano le tribune. All'ultimo GP prima della sosta, a Spa, tra Pouhon e Les Fagnes c'era la Max Verstappen Grandstand, la tribuna dedicata, con tanto di DJ set. Quando si fermavano le macchine partiva la festa. E così sarà da venerdì fin già dalla stazione ferroviaria di Amsterdam, dove dal primo mattino code di "soldati arancioni" ingorgheranno i binari, saliranno sui treni e poi, tra ali di bandiere, gadget, musica (anche dal vivo, anche al mattino) andranno in corteo dalla stazioncina di Zandvoort al circuito.

CICLISMO VUELTA, QUARTA TAPPA

ROGLIC *doppio colpo*

Maglia rossa Lo sloveno Primoz Roglic, 34 anni, al termine della tappa di ieri (Plasencia-Pico Villuercas) ha indossato la maglia rossa numero 38 della sua carriera. Solo lo svizzero Alex Zülle, a quota 48, ha vestito più volte di lui il simbolo del primato alla Vuelta EPA

Primoz, dolce salita: successo e primato «Mi godo il momento»

di **Ciro Scognamiglio**
@CIROGAZZETTA

Arrivo in salita, tappa quattro della Vuelta, pochi metri al traguardo. Hai lanciato lo sprint ma c'è Primoz Roglic al tuo fianco, in rimonta. A quel punto non c'è idea peggiore di alzare il braccio destro dal manubrio per festeggiare qualche istante prima del dovuto... ma è proprio quello che Lennert Van Eetvelt fa. «Non l'ho stato arrivare. Sono stato stupido», ammetterà il belga della Lotto, giovane sì - 23 anni - ma già capace di vincere a febbraio l'Uae Tour. Così è un attimo vedere quello stesso braccio destro sfogarsi contro il manubrio per la frustrazione: a trionfare con il colpo di reni - in un arrivo in curva - è Roglic, il più atteso e nuova maglia rossa, con l'ex compagno Van Aert arrivato lontano, a 16'44".

Parole Anzitutto, il Roglic postgara a caldo, perché ne vale sempre la pena: «Volevo questo successo? La squadra più di me in realtà, non era l'obiettivo principale. ma quando vedi i compagni lavorare così tanto con questo caldo (fino a 42 gradi, ndr)...». E poi: «Se ho detto ai compagni che nonostante i dolori alla schiena ero fiducioso di vincere? No, anche perché non me lo ha chiesto nessuno. Se lo avessero fatto, non so che cosa avrei risposto, anzi credo che avrei detto di no...». Infine: «Non puoi mai sapere quale delle vittorie sarà l'ultima, dunque meglio godersela e basta senza pensare troppo». Qualche numero: sono 13 vittorie di tappa per *Rogla* alla Vuelta - 20 nei tre grandi giri - e 85 in carriera. Il capitano della Red Bull è solo il terzo corridore della storia – dopo lo spagnolo Berrendero (anni 40) e lo svizzero Zülle tra il 1995 e il 2000 – ad avere firmato almeno una tappa in sei edizioni consecutive della Vuelta. Ieri neppure un contropiede di Mikel Landa nel finale lo ha destabilizzato, prima del testa a testa finale con Van Eetvelt - corridore completo: era arrivato quinto in volata domenica - che lo ha premiato.

Pico Villuercas: Van Eetvelt esulta presto e lo sloveno (nuovo re) non perdona. «Ogni vittoria può essere l'ultima della carriera»

Atto Era il primo arrivo in salita dell'edizione 79, nella prima giornata spagnola dopo le tre tappe iniziali in Portogallo: Pico Villuercas, regione dell'Estremadura, è famoso per il Real Monastero di Guadalupe - patrimonio dell'umanità dal 1993 - e un po' meno nella storia della Vuelta, visto l'unico precedente del 2021 (vinse Bardet, in fuga). Salita anomala, complessa, fino a quota 1550 metri: 14 km al 6,2%, con una prima parte facile ma poi con pendenze fino al 20% e "ramponi" di cemento. I giochi come da previsioni si sono decisi lì - dopo che tra i fuggitivi da lontano si era visto il nostro Filippo Zana. a caccia di punti per la maglia della montagna - e Roglic ha dato sempre l'impressione di controllare bene la situazione: un segnale incoraggiante per chi si è presentato alla Vuelta - a caccia del poker di successi finali che lo porterebbe a eguagliare lo spagnolo Roberto Heras - dopo aver lasciato a metà il Tour con la frattura di una vertebra. Di salite ce ne sono ancora tantissime, di arrivi in quota altri 8, intanto lo sloveno ha cominciato a portarsi avanti: dei favoriti per la vittoria di Madrid, ieri solo Almeida, Mas e Landa non hanno perso terreno. Il vincitore uscente Kuss ha pagato 28": è lui il capitano della Visma senza Jonas Vingegaard, che dopo il successo in Polonia dovrebbe avere chiuso in anticipo la stagione (a settembre diventerà papà per la seconda volta). Skjelmose ha ceduto 40", mentre sono stati al di sotto delle attese Carapaz e Adam Yates, che hanno perso 1'29" (abbuono escluso).

Bilancio Oggi verso Siviglia dovrebbero tornare di scena i velocisti, sempre tenendo presente l'allerta caldo: i team ieri hanno usato fino a 100 chili di ghiaccio e 300 borracce. Roglic dice che «pensando a Madrid, questo successo non cambia nulla». Forse gli sarà ritornato in mente quanto gli successe nel 2022: vinse proprio la quarta tappa, si prese anche in quella occasione la maglia rossa, poi però cadde e dovette ritirarsi. O forse no, perché è il primo a sapere che ogni corsa ha la sua storia, e che comunque lui è tra i pochi capaci di scriverla in prima persona.

TEMPO DI LETTURA 3'55"

LA GUIDA

Classifica di tappa
1. Primoz ROGLIC (Slo, Red Bull) 170,5 km in 4.26'49", media 38,341 km/h, abb. 10"
2. Van Eetvelt (Bel, Lotto), abb. 6"
3. Almeida (Por, Uae), abb. 4"
8. Tiberi a 18"
11. Kuss (Usa) a 28"

Classifica generale
1. Primoz ROGLIC (Slo, Red Bull) 567,6 km in 14.33'08"
2. Almeida (Por, Uae) a 8"
3. Mas (Spa, Movistar) a 32"
4. Tiberi a 38"
13. Kuss (Usa) a 1'14"
21. Fortunato a 1'53"
22. A. Yates (Gb) a 1'56"

Oggi quinta tappa, Fuente del Maestre-Siviglia, 177 km, per velocisti.
Tv: Eurosport dalle 14.30

OCCHIO A...

Tour de l'Avenir Crescioli a segno Andrà alla Polti

Tour de l'Avenir, 2ª tappa: a Plateau d'Hauteville, dopo 170 km, bel successo in maglia azzurra di Ludovico Crescioli sul tedesco Theiler (quinto Kajamini, leader il danese Pedersen). Vent'anni, toscano di Lazzeretto, Crescioli è uno scalatore che corre per la Technipes-#inEmiliaRomagna: dal 2025 pro' con la Polti-Kometa.

IL LAZIALE DELLA BAHRAIN-VICTORIOUS

Tiberi cede solo 18", ora è quarto «Meglio di quanto pensassi»

Antonio Tiberi c'è. C'erano due motivi per pensare che quella di ieri non fosse la giornata preferita dal 23enne laziale della Bahrain-Victorious: il caldo estremo, che non ama, e le pendenze fino al 20% dell'ultima salita. Eppure, Antonio ha retto bene: 8° al traguardo a 18" da Roglic, e 13 posizioni guadagnate in classifica dove ora è 4° a 38" dallo sloveno. In più, il sempre gradito bonus di avere indossato la maglia bianca del miglior giovane, che aveva vinto al Giro d'Italia chiuso al quinto posto. «Sono felice di com'è andata - ammette -, perché la prestazione è stata migliore delle attese. Il ritmo fatto dalla Red Bull ha reso la tappa ancora più dura, oltre al caldo. Sì, non amo quelle pendenze del finale ma sono riuscito a tenere botta. Di solito, in un grande giro i primi giorni per me sono un po' di rodaggio ma stavolta mi sento già bene. Continuiamo così. Quanto alla maglia bianca, proverò a indossarla pure a Madrid». Buona anche, in appoggio, la prova del compagno di squadra Damiano Caruso: le ferite della Vuelta Burgos sono alle spalle.

Ci. Sco.

Solido Antonio Tiberi, 23 anni, ieri sul podio in maglia bianca BETTINI

Sentenza Primoz Roglic, 34 anni, ha vinto ieri la sua tappa n° 13 alla Vuelta, corsa che ha conquistato per tre volte di fila (2019-2020-2021). L'anno scorso ha chiuso al terzo posto FOTO AFP

Gazzetta.it Sul sito risultati, news e approfondimenti sul mondo del ciclismo

PALLAVOLO L'INTERVISTA

LA MIA ESTATE D'ORO

Felicità azzurra In alto da sinistra: Alessia Orro, 26 anni, Caterina Bosetti, 30, Anna Danesi, 28, Myriam Sylla, 29, Sara Bonifacio, 28 (centrale di Novara, a Parigi da tifosa), Paola Egonu, 25, e Sarah Fahr, 22; sotto da sinistra lo scoutman Max Taglioli, 49, la fisioterapista Maira Di Vagno, 30, la dottoressa Emanuela Longa, 42, il ct Julio Velasco, 72, i vice Massimo Barbolini, 59, e Lorenzo Bernardi, 56 AFP

Julio Velasco

«Noi, i Giochi e il trionfo speciale Adesso il Mondiale: resto per vincerlo»

Il ct azzurro: «Con il successo olimpico ci sarà il salto di qualità per la pallavolo femminile e sempre più tifosi»

di **Davide Romani**

Un'estate all'insegna del "qui e ora". Un concetto semplice e diretto con cui ha tolto ogni pressione alla squadra mantenendo il focus sul presente. Vietato parlare delle precedenti edizioni, del tabù dei quarti di finale mai superati al femminile. Con questa filosofia Julio Velasco ha guidato la pallavolo italiana nella storia: l'oro olimpico. E una volta rientrato in Italia ha staccato la spina per una settimana. Nessun contatto al di fuori della cerchia familiare per riflettere, pensare, mettere insieme i ricordi di quest'estate unica. «Ho iniziato ora a rendermi conto di quello che abbiamo realizzato. A Parigi eravamo così concentrati su ogni palla che non abbiamo quasi capito di essere noi i campioni».

▶ Possiamo definirlo un evento straordinario?
«Certo, per due motivi. Prima di tutto questa vittoria farà fare un salto di qualità straordinario alla pallavolo femminile. In precedenza avevamo vinto un Mondiale nel 2002, ma questo successo è ancora più grande: tutto il mondo è sintonizzato sui Giochi. Ai dirigenti federali e ai club il compito di non disperdere questa eredità: mi auguro aumenti il pubblico nei palazzetti di A1 e A2 oltre a una crescita qualitativa degli allenatori».

▶ Il secondo motivo?
«L'entusiasmante cavalcata. Un'estate con solo due sconfitte tra Nations League e Olimpiadi e la prima è arrivata senza le giocatrici di Milano e Conegliano, reduci dalla finale di Champions».

▶ Una definizione per questo gruppo azzurro?
«Fantastico! Sono speciali come i ragazzi della Generazione dei Fenomeni che ho allenato in passato: essendo due gruppi forti la cosa speciale è la loro voglia di imparare. Tutte le ragazze si sono messe a disposizione per il cambiamento».

▶ In questi giorni ha pensato al futuro in azzurro?
«Dopo un traguardo del genere era giusto fermarsi a pensare. Ho valutato attentamente e credo di voler onorare il secondo anno di contratto che ho. Abbiamo il dovere di provare a vincere il Mondiale con questo gruppo e qualcuna di nuova».

▶ La vedremo anche ai Giochi di Los Angeles 2028?
«Vediamo, è presto».

▶ È già proiettato sulla programmazione 2025?
«Più che altro mi interrogo su come continuare a vincere. Ripetersi è difficile. Non ho avuto modo di tracciare un bilancio finale con le ragazze ma scriverò a ognuna di loro per chiarire come dovrebbero andare avanti a lavorare nei club: la differenza la farà l'umiltà e la voglia di continuare a imparare».

▶ È risultata vincente la scelta di non alloggiare al Villaggio olimpico...
«La pallavolo, come la pallanuoto, apre e chiude i Giochi. Queste formazioni restano per 3 settimane e pensare di farlo al Villaggio olimpico non è il massimo. E poi in un luogo così non hai posti dove avere un rapporto con la squadra. Dovunque ti metti vieni sempre interrotto da qualcuno. E gli appartamenti, se non per dormire, sono poco ospitali».

▶ In campo maschile è mancato ancora il grande risultato. Ha parlato con De Giorgi?
«Ci siamo solo salutati a fine torneo, ci sarà tempo di parlare in futuro. Non parliamo però dell'oro che manca: i ragazzi così hanno tre scimmie addosso, due sulle spalle e una sulla testa».

▶ Oltre alla pallavolo cos'ha seguito dei Giochi?
«Ho visto la gara dell'alto di Tamberi e Sottile, l'oro nel nuoto di Ceccon. E i 100 metri».

> *È un oro figlio anche del lavoro di Mazzanti: è bravo, ma era finito un ciclo*

Julio Velasco su Davide Mazzanti

IDENTIKIT

Julio Velasco

L'oro di Parigi e due Mondiali vinti con l'Italia

È nato a La Plata (Argentina) il 9 febbraio 1952. Dopo gli inizi in patria (4 titoli nazionali), in Italia da allenatore ha vinto 4 scudetti, 3 coppe Italia, una Supercoppa e 1 coppa delle Coppe con Modena. Da ct azzurro ha vinto 3 Europei, 2 Mondiali e 5 World League. Ad Atlanta 1996 argento con la Nazionale maschile, a Parigi 2024 oro con la femminile

RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**

IN PERÙ

Mondiali U17: vola Caruso, nipote di Buffon

Azzurrine domani con la Turchia nei quarti: in campo c'è la figlia di Guendalina, sorella di Gigi

Ai Mondiali Under 17 in Perù continuano a farsi largo le azzurre del futuro. Ieri negli ottavi la squadra del tecnico D'Aniello ha superato il Canada 3-0 (25-19, 25-17, 25-17) e oggi nei quarti è pronta a sfidare la Turchia. Una stagione giovanile che sta confermando il valore del movimento femminile (oro all'Europeo Under 22, argento Under 20 e bronzo Under 18) e mettendo in mostra atlete di prospettiva con un'importante eredità. L'ultima in ordine di tempo è la schiacciatrice Stella Caruso, punto di forza della selezione azzurra Under 17. Classe 2008, la numero 3 è la figlia di Mario Caruso (ex giocatore di basket) e di Guendalina Buffon, una carriera tra Perugia e

Azzurrina Stella Caruso, 16 anni, schiacciatrice dell'Under 17 FIVB.COM

Spero che la medaglia conquistata a Parigi alleggerisca la Egonu dalle tante pressioni a cui è sottoposta

Julio Velasco
su Paola Egonu

ERA... L'11 AGOSTO

L'esultanza di Julio Velasco con Anna Danesi, la capitana della Nazionale: l'Italia di pallavolo femminile vince 3-0 la finale con gli Usa

Bomber Paola Egonu, 25 anni, è stata eletta miglior giocatrice del torneo olimpico IPP

Al rientro in Italia c'è stato il murale di Egonu imbrattato da sconosciuti. Cosa ne pensa?
«È un problema che riguarda la nostra società».

Egonu ha dimostrato di essere la numero 1.
«In tanti dicono questo: per lei può essere una gratificazione ma anche un problema in quanto crescono ancora le aspettative su di lei. Sul tema del razzismo o cose simili in me troverà sempre un difensore. Su altri aspetti si deve invece alleggerire e spero che questa vittoria l'aiuti. Ha troppe pressioni. Quando uno dice che è la migliore del mondo e deve vincere sempre è molto difficile. Non mettiamole troppe pressioni. Partire da favoriti non è sinonimo di successo. Lo abbiamo visto a Parigi con noi e ma anche con altri atleti».

A cosa si riferisce?
«Il pianto di Djokovic è stato emozionante. Un campione che ha vinto tutto ma aveva sempre fallito ai Giochi (un bronzo in 4 edizioni, *ndr*)».

In questo straordinario successo c'è qualcosa della precedente gestione Mazzanti?
«Certo. Questo gruppo è cresciuto con lui ma purtroppo era finito un ciclo. Mazzanti ha fatto un buon lavoro ma ha voluto prolungare un anno di troppo e le situazioni si sono complicate. Davide è stato ed è un grande allenatore e deve solo ritrovare certe consapevolezze».

Andrà a trovare il suo vice Barbolini impegnato nella nuova lega pro' americana?
«Kiraly (il ct degli Usa battuti in finale a Parigi, *ndr*) mi sta aiutando a organizzare un corso intensivo di inglese. Negli Stati Uniti mi confronterò con allenatori americani. È per questo che da Barbolini andrò un solo giorno: non voglio parlare italiano».

Molte delle azzurre hanno esordito in A1 con il Club Italia. È il momento di riportare la squadra federale nel massimo campionato?
«La domanda è: oggi il Club Italia lancia giocatrici per l'A1 con la stessa velocità con cui le ha prodotte in passato? Di certo non si può fare il confronto con questo gruppo: Egonu sarebbe arrivata comunque. Per giustificare la spesa, la Federazione deve produrre molte di più dei club».

Emozionante vedere Djokovic in lacrime: aveva sempre fallito all'Olimpiade

Julio Velasco
su Novak Djokovic

I NUMERI

19
vittorie nell'estate
La Nazionale di Julio Velasco ha chiuso la stagione con 19 successi (14 consecutive) e 2 sconfitte entrambe in Nations League

366
giorni al via del Mondiale
Il 22 agosto 2025 inizierà il torneo iridato femminile. Manca ancora l'ufficialità ma dovrebbe svolgersi in Thailandia

Matera, con l'avventura in Nazionale agli Europei 1993 e ai Mondiali 1994. Stella è dunque anche nipote dell'ex portiere della nazionale di calcio campione del mondo nel 2006 Gianluigi Buffon. Nel gruppo Under 17 c'è anche la palleggiatrice Vanessa Hernandez, figlia di Osvaldo, opposto cubano che per oltre un decennio è stato tra i protagonisti assoluti della massima serie italiana e vincendo, tra le altre cose, uno scudetto con la Piaggio Roma. Nel giro delle nazionali giovanili non va dimenticata Arianna Bovolenta, sorella di Alessandro e figlia di Vigor.

d.r.

TEMPO DI LETTURA **4'20"**

News

ATLETICA: A LOSANNA C'È DUPLANTIS

Jacobs, non solo Roma Pure Silesia e Bellinzona

Olimpionico Marcell Jacobs, 29 anni, 2 ori a Tokyo 2021 nei 100 e 4x100

● Marcell Jacobs fa il punto, con un post via social, sui suoi programmi immediati, ufficializzando la propria presenza non solo al Golden Gala, come già si sapeva, ma anche ai meeting in Polonia e in Svizzera. «Le prossime sfide sono alle porte, e sono pronto a viverle al massimo! 25 agosto: Silesia - Diamond League. 30 agosto: Roma - Golden Gala (Diamond League). 9 settembre: Bellinzona - Galà dei Castelli». Il biolimpionico di Tokyo, poi aggiunge: «Non vedo l'ora di scendere in pista e dare tutto. So che sarete con me, e questo mi dà una forza incredibile. Il meglio deve ancora venire! LET'S GO!». Nei 100 del Golden Gala, Marcell (re nel 2021 e 5° a Parigi nonché 4° con la 4x100) troverà l'argento di Parigi Kishane Thompson (Giam), il bronzo Fred Kerley (Usa), Letsile Tebogo (Botswana, 6°), oro olimpico dei 200, Coleman (Usa), Omanyala (Ken), Sani Brown (Giap), Blake (Giam) e l'azzurro Chituru Ali. Tebogo ci sarà nella tappa di Diamond League di Losanna di domani con lo svedese Armand Duplantis, che rientrerà oggi nel City Event sulla spianata che costeggia il Lago di Ginevra, prima delle gare allo Stade Olympique de la Pontaise. Il re dell'asta ritroverà l'argento di Parigi, Sam Kendricks (Usa), e il re 2012 Renaud Lavillenie (Fra).

NUOTO VASCA CORTA: A DICEMBRE

Mondiali a Budapest, già qualificati gli azzurri finalisti dell'Olimpiade

● In attesa delle elezioni federali del 7 settembre a Roma (candidato unico il presidente uscente Paolo Barelli, l'escluso Fabio Rampelli in attesa di ricorso alla Caf contro il no del tribunale federale di 1° grado per errore nella presentazione della candidatura), si lavora già alla prossima stagione improntata sui Mondiali di Singapore (27 luglio-3 agosto 2025). La stagione scatterà il 18 ottobre da Shanghai con la Coppa del Mondo da 25 metri cui parteciperanno Thomas Ceccon, Nicolò Martinenghi ed altri azzurri. La prima parte sarà dedicata all'avvicinamento ai Mondiali da 25 metri a Budapest dal 10 al 15 dicembre. I finalisti di Parigi sono qualificati, squadra da completare ai tricolori probabilmente alla Scandone di Napoli dal 14 al 16 novembre.

Re a Parigi Thomas Ceccon, 23 anni, è olimpionico dei 100 dorso ANSA

PALLAMANO

Qualifiche mondiali Sarà Chieti a ospitare 2 match delle azzurre

● Sarà Chieti e la sua "Casa della pallamano" ad ospitare le qualificazioni di Mondiali donne 2025: Nel gruppo A l'Italia giocherà il 25 ottobre alle 18 contro la Bulgaria e il 27 ottobre alle 18 contro il Lussemburgo. Un unico pass verso il secondo e ultimo turno da affrontare per disputare il torneo mondiale. La fase finale della rassegna iridata è in programma dal 27 novembre al 14 dicembre 2025 tra Germania e Olanda. Infine nell'hockey pista, una class action composta da giocatori e tecnici per avere gli stipendi arretrati degli ultimi 4-5 mesi. Sono quelli del Circolo Pattinatori Grosseto, società che milita nel massimo campionato.

BASKET

Europeo under 16 Oggi le azzurrine ai quarti col Belgio

● L'Italia si è qualificata per i quarti di finale dell'Europeo Under 16 femminile. A Miskolc, in Ungheria, la squadra allenata da Giovanni Lucchesi ha battuto la Grecia 81-43 agli ottavi con 14 punti e 9 rimbalzi di Marianna Zanetti, centro di Schio, 13 di Isabel Hassan, ala della Reyer Venezia e sorella di Patrick argento mondiale under 17, e 11 di Divine Obaseki, centro di Moncalieri. Oggi il quarto di finale contro il Belgio che ha battuto la Lettonia 82-75.
Terza vittoria in quattro partite per le azzurrine che nel girone della prima fase hanno battuto la Svezia e la Croazia e perso al supplementare contro la Germania.

AltriMondi

Vaiolo delle scimmie: «Non è un altro Covid»

«In Europa non c'è emergenza e il vaiolo delle scimmie non va considerato un nuovo Covid». Serve però un approccio coordinato per affrontare la malattia, chiamata Mpox, secondo il Comitato per la sicurezza sanitaria dell'Ue e il settore Europa dell'Organizzazione mondiale della sanità.

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

IL SUPER-YACHT AFFONDATO

LA RICERCA DEI DISPERSI A 50 METRI DI PROFONDITÀ IL VELIERO È UNA TRAPPOLA «UNA PICCOLA CONCORDIA»

A Palermo il difficile lavoro dei sommozzatori, c'è pure un robot
Si indaga sulle cause: lo scafo pare integro e l'albero non si è spezzato
Con Lynch sparito anche il banchiere Bloomer che testimoniò per lui

Soccorsi Le operazioni della Guardia costiera a Porticello, nel comune palermitano di Santa Flavia: tra i 22 a bordo del Bayesian non c'erano italiani AP

Dramma e mistero
Corpi ancora intrappolati nello yacht colpito da una tromba d'aria e affondato a Porticello nella notte tra domenica e lunedì, con i sub che cercano di aprirsi un varco: «Difficile avanzare». I pm ascoltano i superstiti, il governo di Londra ha inviato quattro ispettori. La coincidenza con la morte dell'ex vice di Mike Lynch, coimputato, investito a Cambridge mentre faceva jogging

12

Minuti di immersione
I sommozzatori impegnati nelle ricerche sul fondale possono restare sott'acqua al massimo per 12 minuti, di cui due servono per scendere e salire

di **Franco Carrella**

1 Sono trascorsi due giorni dalla tragedia del Bayesian, il veliero che si è inabissato davanti alla costa palermitana.
L'affondamento è avvenuto nella notte tra domenica e lunedì intorno alle 4.30, a mezzo miglio dal molo, nella frazione Porticello del comune di Santa Flavia. L'imbarcazione si è rovesciata a causa di una violenta tromba d'aria o *downburst* (è stato diffuso un video con immagini confuse, riprese dalla sorveglianza di una villa) ed è stato forse fatale il peso del maestoso albero, il più alto al mondo costruito in alluminio (75 metri). A bordo c'erano 22 persone di cui dieci dell'equipaggio, un'altra barca che si trovava nelle vicinanze ha prestato i primi soccorsi: in 15 - tra cui una bimba di un anno - si sono salvati, il corpo senza vita dello chef è stato recuperato (Recaldo Thomas, canadese-antiguano), le ricerche dei sei dispersi presumibilmente intrappolati sono apparse subito complicate a causa della profondità. Il Bayesian - lungo 56 metri, opera della Perini Navi - si è adagiato sul fondale a 50 metri di profondità . Si tratta del superyacht di Mike Lynch, cinquantanovenne tycoon dell'informatica ("il Bill Gates inglese"), disperso con la figlia Hannah. Salva la moglie Angela. Poi si è saputo che mancano all'appello pure il presidente della banca d'affari Morgan Stanley International (Jonathan Bloomer), il legale di Lynch (Chris Morvillo) e le rispettive mogli Anne e Nada. Ampio risalto è stato dato dai media del Regno Unito: un ex dipendente di Lynch ha raccontato al *Guardian* che il magnate «era orgoglioso del veliero e aveva decorato le pareti della casa londinese con le sue foto».

2 Veniamo alle operazioni di recupero che richiedono pazienza e attenzione.
Il Bayesian appare senza squarci, inclinato di circa 90 gradi. Questo rende arduo l'accesso, con l'esigenza di lavorare in sicurezza. È stata individuata una vetrata spessa tre centimetri, nella quale poter ricavare un varco. «È come uno scenario da Concordia in piccolo, dove è difficile avanzare a causa di ostacoli e spazi molto ridotti, così come è dura trovare percorsi alternativi», spiegano. Il riferimento è alla nave naufragata il 13 gennaio 2012 all'Isola del Giglio. Attraverso una nota, la Guardia costiera ha fatto sapere tra l'altro che i sommozzatori operano anche con l'ausilio di un robot, un cosiddetto "veicolo subacqueo a controllo remoto" (Rov). «La sfida più grande è la profondità - ammette Marco Tilotta, ispettore del nucleo subacqueo dei vigili del fuoco - che non consente tempi di lavoro lunghi». In pratica, ogni sommozzatore ha un'autonomia di 12 minuti (di cui due servono per scendere salire) e non può tornare a immergersi entro le 24 ore successive: significa che c'è bisogno di squadre numerose. Ieri sera, una nave è partita da Genova verso Palermo per trasportare un container «allestito con un gruppo compressore di ricarica di gas respirabili, diversi dall'aria, utili alle operazioni in quanto consentiranno di aumentare i tempi di stazionamento in profondità». Da quanto sarebbe stato possibile osservare, l'albero maestro della barca sembra integro almeno per 50 metri. «Al momento - conclude la nota della Guardia costiera - non risultano tracce di inquinamento da idrocarburi». L'allarme era scattato in seguito alla presenza sullo scafo di 15 mila litri tra combustibili e oli.

OCCHIO A...

A Piombino un rogo ferma il traghetto

Ieri si è sfiorata un'altra tragedia del mare. Alle 15.15, dopo un quarto d'ora di navigazione, un incendio è scoppiato nella sala macchine del traghetto Express Three, della compagnia Corsica Sardinia Ferries diretto all'Elba e appena uscito dal porto di Piombino (Livorno). Il rogo ha causato un'avaria ai comandi del portellone poppiero ed è scattata la procedura d'emergenza per lo sbarco di 274 passeggeri (300 coi membri dell'equipaggio). Le fiamme non hanno provocato feriti e sono state domate dai pompieri, un passeggero è stato soccorso per un attacco di panico.

3 Dicevamo di Bloomer, altra personalità di spicco a bordo del Bayesian, un veterano della finanza britannica.
Uno stretto amico di Lynch, che attraverso questa crociera partita da Rotterdam intendeva regalare una sorta di vacanza premio ad alcuni collaboratori delle sue aziende e festeggiare la fresca assoluzione in un delicato processo per frode. Dopo aver venduto la società Autonomy Corporation a Hewlett-Packard per 11,1 miliardi di dollari, il magnate fu infatti accusato di gravi irregolarità contabili (avrebbe gonfiato in modo fraudolento i ricavi), rischiando fino a 20 anni di reclusione. Bloomer, 70 anni, testimoniò a difesa di Lynch per aver guidato il comitato di revisione contabile dell'Autonomy Corporation. è anche presidente non esecutivo della compagnia assicurativa Hiscox e lavorava per Morgan Stanley dal 2016 dopo aver ricoperto altri prestigiosi incarichi (con Cerberus Capital, con Arthur Andersen, col gruppo Prudential).

4 Parallelamente alle ricerche dei dispersi, sono partite le indagini sul naufragio.
La Procura di Termini Imerese ha aperto un'inchiesta per ac-

La convention democratica di Chicago

Usa, le lacrime di Biden alla festa per Harris

Ovazione per lui: si chiude un'era politica
E ieri sul palco Barack e Michelle Obama
Trump "arruola" Musk: «Sì, sarò in squadra»

Emozionato Joe Biden asciuga le lacrime davanti alla figlia Ashley EPA

di **Pierluigi Spagnolo**

Sono stati gli Obama, Barack e Michelle, i protagonisti della seconda giornata della convention democratica di Chicago, tappa fondamentale nell'incoronazione definitiva della candidata Kamala Harris, per le Presidenziali statunitensi del 5 novembre. Gli Obama, considerati i veri artefici del cambio in corsa del candidato dem, coloro che hanno davvero convinto Joe Biden a rinunciare alla competizione, hanno elogiato le capacità politiche della vicepresidente Harris e del suo vice, il governatore del Minnesota Tim Walz. La prima giornata, invece, resterà nella storia come quella in cui si è "chiusa" l'era di Joe Biden, una carriera politica durata 50 anni. Un momento sottolineato dalla commozione proprio di Biden e dalle parole di elogio, nei suoi confronti, pronunciate da Harris, in un simbolico passaggio di testimone. «Vi amo, grazie», ha risposto il presidente all'ovazione che il pubblico dei delegati gli ha dedicato. «I nostri giorni migliori non sono dietro di noi, ma davanti a noi. Kamala preserverà la democrazia», ha detto Biden, alludendo al pericolo che gli Usa potrebbero correre in caso di vittoria di Donald Trump. Biden si è messo a disposizione di Harris, definendosi «il migliore dei volontari per la sua campagna elettorale» per la Casa Bianca. La presidenza è stato «l'onore della mia vita. Ho dato il meglio di me», ha aggiunto Biden, «amo il mio lavoro, ma di più il mio Paese», ha aggiunto, quasi a spiegare la scelta sofferta di rinunciare. Sul fronte opposto, Trump ha ipotizzato che Elon Musk, fondatore di Tesla e capo di X possa fare il "ministro", il segretario di Stato o consigliere. E lui ha confermato: «Sì, sono pronto a servire».

TEMPO DI LETTURA 1'15"

LA GUERRA IN UCRAINA

Mosca accusa Washington «A Kursk anche mercenari»

Zar Vladimir Putin, 71 anni presidente della Russia EPA

Mosca ha protestato in via ufficiale nei confronti degli Usa per la presenza di reporter americani nella regione russa di Kursk al seguito delle truppe d'invasione ucraine, ma soprattutto per quella che viene denunciata come la partecipazione all'offensiva di «corpi privati militari» statunitensi. L'accusa è del ministero degli Esteri, che annuncia di avere convocato l'incaricato d'affari presso l'ambasciata americana in Russia. Nonostante l'offensiva ucraina nella regione di Kursk non si fermi, il presidente russo Vladimir Putin pare fiducioso sulla capacità di ribaltare la situazione. «Vinceremo a Kursk, così come abbiamo vinto il terrorismo», ha detto il capo del Cremlino, paragonando l'offensiva ucraina a Kursk alla strage di Belsan, mentre l'Ue giustifica l'azione di Kiev nella regione: «è conseguenza delle azioni illegali di Putin».

Prende forma il Sanremo targato Conti Nuovi criteri di voto, 24 big e i "giovani"

Riecco le "Nuove proposte", con quattro artisti in gara che si contenderanno il titolo, assegnato nella serata finale. I "big" tornano 24 (dai 30 del 2024), con un diverso criterio

per le votazioni. Il Festival 2025, il quarto targato Carlo Conti (già direttore artistico e conduttore nel 2015, 2016 e 2017, *nella foto*), dopo le 5 edizioni consecutive affidate ad Amadeus, andrà in onda dall'11 al 15 febbraio 2025, come sempre in diretta su Rai1. Dopo le polemiche della scorsa edizione, le votazioni della serata riservata alle "cover" (il venerdì) non influiranno sulla classifica generale ma sanciranno solo il vincitore della serata. Nel clou del sabato, il criterio sarà: televoto 34%, giuria della sala stampa, tv e web 33 e giuria delle radio 33%.

IDENTIKIT

Jonathan Bloomer
Settant'anni, è l'altro top manager che si trovava sul Bayesian assieme al magnate Mike Lynch. Veterano della finanza britannica, presidente della banca d'affari Morgan Stanley International e di una società assicuratrice, testimoniò nel processo Autonomy-HP

certare l'esatta dinamica («Non abbiamo visto arrivare la tromba d'aria» aveva detto il comandante James Catfield, sotto shock in ospedale). Il procuratore capo Ambrogio Cartosio intende ascoltare i superstiti, ospiti nel resort Domina Zagarella. L'eccezionalità dell'evento atmosferico, un possibile errore umano: tutto verrà vagliato e appare scontato che si ricorrerà alle autopsie. E il governo di Londra ha inviato quattro ispettori, considerando che il Bayesian batte bandiera britannica. Ieri ha fatto visita l'ambasciatore Edward Llewelly: «Ho incontrato Guardia costiera, vigili del fuoco, carabinieri e il prefetto Massimo Mariani. Siamo molto grati per la collaborazione che abbiamo trovato. L'invio di ispettori per le verifiche - ha spiegato - è qualcosa che facciamo normalmente quando una nave britannica viene coinvolta in un incidente. Si è consumata in questo bellissimo luogo una grande tragedia per il nostro Paese». Un team di psicologi dell'Azienda sanitaria di Palermo e della Protezione civile assiste i sopravvissuti. «Siamo vive per miracolo, è stato terribile» hanno sussurrato in lacrime due giovani hostess di bordo, la sudafricana Leah Randall e la tedesca Kaja Chichen.

5 Un altro incidente, avvenuto nei pressi di Cambridge, appare come una oscura coincidenza con la scomparsa di Lynch. L'antico vice, Stephen Chamberlain, 52 anni, è morto sabato mentre faceva jogging, investito da un'auto nel villaggio di Stretham. Era coimputato proprio in quel processo relativo alla vendita di Autonomy Corporation: due mesi fa, appunto, la fine di un incubo con l'assoluzione davanti a una corte degli Stati Uniti. Chamberlain aveva anche diretto Darktrace, altra società fondata da Lynch attraverso il suo braccio finanziario Invoke Capital (si occupa di cybersicurezza). «Stephen ha lottato per riabilitare il suo nome», lo ha ricordato l'avvocato Gary Lincenberg. Due inquietanti morti - anzi quattro, considerando pure il coinvolgimento di Bloomer e dell'avvocato Morvillo - che ora tingono di giallo tutta la vicenda giudiziaria. Una maledizione.

TEMPO DI LETTURA 4'55"

3 DOMANDE A...

Vittorio Bucci
Docente di impianti navali Università degli Studi di Trieste

«Eventi rari sul Bayesian Ma era progettato per resistere»

Professor Bucci, le caratteristiche del Bayesian hanno inciso sull'incidente?
«Assolutamente no, e le ricostruzioni ufficiali lo confermeranno. Secondo me, si è trattato di una serie di sfortunati eventi. La barca era in rada e ancorata, quindi non era totalmente libera di muoversi ed assecondare il mare e il vento. Per questo probabilmente il Bayesian si è ingavonato ed ha imbarcato acqua. Se fosse stato in navigazione libera, non sarebbe successo. Queste navi sono progettate appositamente per muoversi con vento forte».

Che tipo di barca è il Bayesian? Il suo albero è davvero il più alto del mondo?
«È un super-yacht a vela. Le navi di questa tipologia si distinguono proprio per l'altezza dell'albero, che viene progettato per essere alto circa una volta e mezza la lunghezza della nave. Difatti, esistono alberi ben più alti, in alcune navi misurano quasi 100 metri come il Sailing A».

Quali test vengono effettuati su questo tipo di imbarcazioni?
«Solitamente i test in mare vengono effettuati alle Bocche di Bonifacio, lo stretto di mare che separa la Sardegna dalla Corsica, noto per l'intensità dei suoi venti. In questa zona, il vento ha una velocità media di circa 30 nodi e proprio per queste caratteristiche, ogni anno l'area ospita la Perini Navi Cup. In ogni caso, l'albero e le strutture della nave sono progettate per resistere a carichi ben più severi dei 70 nodi rilevati durante l'incidente».

Francesco Maletto Cazzullo

I NUMERI

75
I metri di altezza
L'albero del Bayesian misura 75 metri. A Trieste, da due anni, è ormeggiato un altro super-yacht a vela: il "Sailing A", con un albero di 90 metri

70
I nodi rilevati
La notte dell'incidente, al largo di Porticello (Palermo), il vento soffiava a 70 nodi. A Trieste le raffiche della bora possono raggiungere anche i 100 nodi

56
La lunghezza
Il Bayesian misura 56 metri in lunghezza, mentre la larghezza massima è di 11 metri. La stazza lorda raggiunge le 473 tonnellate

News

ENNESIMA TEGOLA SULL'ANNO AL VIA

Presidi, sos assunzioni La scuola parte in salita Valditara: «Allarmismo»

In classe L'anno scolastico al via il 5 settembre: si comincia in Alto Adige

Non bastano il record di supplenti (250 mila previsti al via) o le polemiche sui troppi compiti delle vacanze. O il dibattito sulla partenza da ritardare per il caldo, che a settembre non darà ancora tregua. L'avvio del nuovo anno scolastico si preannuncia complicato dopo la sospensione cautelare disposta dal Tar del Lazio, nei giorni scorsi, sul concorso riservato del 2017 che di fatto blocca l'assunzione di 519 presidi pronti a prendere l'incarico dal 1° settembre. Per il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara, però, «si sta facendo troppo allarmismo - ha polemizzato - e troppa strumentalizzazione politica. Il ministero dell'Istruzione è al lavoro per far valere nelle sedi opportune le proprie argomentazioni». Dal settore scuola della Cgil lanciano l'allarme: «Così si rischia la paralisi, a pochi giorni dall'inizio delle lezioni». E il presidente dell'Associazione nazionale presidi (Anp), Antonello Giannelli, resto invece «fiducioso che il ministero riuscirà ad ottenere l'assunzione di questi dirigenti, indispensabili per la scuola».

LA CRISI IN MEDIORIENTE

Israele recupera i corpi di sei ostaggi Da domani i negoziati: resta lo stallo

Erano tutti vivi quando sono stati portati a Gaza, il 7 ottobre scorso, nel giorno del raid di Hamas, i sei ostaggi i cui resti sono stati ritrovati dall'esercito israeliano, ieri, nella parte segreta di un tunnel a Khan Younis, nel sud di Gaza. Gli ostaggi vivi, al momento, potrebbero essere circa 70. È un'altra tegola sui rapporti tra Hamas e lo Stato ebraico, a poche ore dalla ripresa dei negoziati in Egitto, domani e venerdì. Per le associazioni dei familiari degli ostaggi che ieri hanno incontrato Benyamin Netanyahu, il premier israeliano ha affermato: «Non sono sicuro che ci sarà un accordo, ma se ci sarà, proteggerà gli interessi che ripeto più e più volte, sono la

Appelli Una delle manifestazioni dei parenti degli ostaggi israeliani EPA

preservazione delle risorse strategiche di Israele». Netanyahu - hanno riferito ancora le associazioni - ha spiegato che, se l'accordo dovesse andare in porto, dopo 42 giorni i combattimenti a Gaza riprenderanno «fino all'eliminazione di Hamas, anche mentre vengono negoziati i passi successivi».

LA MOSTRA ITINERANTE

L'abbraccio di Viola al papà La foto e i drammi del lavoro

L'abbraccio di una figlia alla foto di suo padre, morto a marzo scorso durante lavori stradali. È un'immagine potente, diventata virale, quella della piccola Viola, 2 anni, mentre idealmente cerca di abbracciare il padre Luca. È uno dei 40 scatti che compongono la mostra fotografica itinerante "Non numeri ma persone", curata dall'associazione sul lavoro Ruggero Toffolutti.

DIVERSAMENTE AFF-ABILE

di *Fiamma Satta*

Quella targa a Matteotti Un omaggio necessario

Il 16 agosto sono andata in via Pisanelli 40, il palazzo romano dove aveva vissuto con la sua famiglia Giacomo Matteotti, il deputato socialista fatto uccidere da Mussolini il 10 giugno 1924, modello di riferimento in merito al concetto di democrazia e di impegno politico. Un omaggio per ricordare il 16 agosto di cento anni fa quando gli assassini fecero ritrovare il suo cadavere oltraggiato nella campagna di Riano, vicino Roma. Sul palazzo c'è una piccola targa realizzata 15 anni fa da un condomino: «Qui abitava Giacomo Matteotti quando uscendo di casa il 10 giugno 1924 andò incontro alla morte». Un po' misera visto che Roma pullula di verbosissime targhe commemorative per chiunque e considerata l'importanza storica di Matteotti e di quello che ha significato per il nostro Paese. Il Comune aveva promesso una nuova targa più grande, più degna e più esplicativa. Che aspetta? Forse i condomini contrari hanno ricominciato a opporre resistenza? Se temono vandalismi da parte di neofascisti, è segno che quella targa non solo è dovuta ma anche necessaria.

L'OMICIDIO DI TERNO D'ISOLA

Sharon, tre settimane senza soluzione In procura i genitori, resta il giallo

Il funerale Maria Teresa Previtali e Bruno Verzeni alle esequie ANSA

Dopo la sorella, il fratello e il cognato, sentiti lunedì per quasi sei ore dai carabinieri, e dopo il fidanzato (Sergio Ruocco è stato interrogato due volte), ieri sono stati di nuovo ascoltati per ore in caserma i genitori di Sharon Verzeni, la donna di 33 anni uccisa tre settimane fa, la notte del 29 luglio, mentre camminava da sola, a Terno d'Isola (Bergamo), durante una passeggiata per tenersi in forma. Quattro le coltellate, inferte alla donna, fatali nelle ore successive il ricovero. Maria Teresa Previtali e Bruno Verzeni sono arrivati al comando provinciale dei carabinieri di Bergamo nel primo pomeriggio di ieri. Le indagini vanno avanti in tutte le direzioni, dalla ricerca di eventuali tracce di Dna che potranno essere presenti sugli indumenti della vittima (una trentina i profili genetici tracciati), allo studio dei filmati delle telecamere di video-sorveglianza. E si è parlato della frequentazione di Sharon e del compagno di un gruppo di Scientology, a Gorle, e di una lite tra i due, nata per questo.